



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

#### Presidenza

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 24 gennaio 2011 - n. 426**

Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 – Applicazione del capo II del titolo III delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia – Impianto idroelettrico Benedetto - Cividate della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal fiume Oglio e affluenti in Comune di Cividate Camuno (BS) . . . . . 2

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 24 gennaio 2011 - n. 428**

Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 – Applicazione del capo II del titolo III delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia – Impianto idroelettrico Cedegolo della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal fiume Oglio e affluenti in Comune di Cedegolo (BS) . . . . . 4

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 24 gennaio 2011 - n. 430**

Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 – Applicazione del capo II del titolo III Delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia – Impianto idroelettrico Caffaro II della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal torrente Caffaro e affluenti in Comune di Bagolino loc. Dazaré (BS) . . . . . 6

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 24 gennaio 2011 - n. 431**

Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 – Applicazione del capo II del titolo III delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia – Impianto idroelettrico Caffaro I della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal torrente Caffaro e affluenti in Comune di Bagolino loc. Romanterra (BS) . . . . . 8

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 26 gennaio 2011 - n. 530**

Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 – Applicazione del capo II del titolo III delle nota del piano di tutela della Regione Lombardia – Impianto idroelettrico Covi-Sonico della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal fiume Oglio e affluenti in comune di Temù, Vione, Vezza D'oglio, Incudine, Edolo e Sonico (BS) . . . . . 10

#### D.G. Agricoltura

##### **Decreto dirigente unità organizzativa 6 aprile 2011 - n. 3174**

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione bando misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", misura 133 "Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità", misura 331 "Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3", e modifiche ed integrazioni del bando della misura 216 "Investimenti non produttivi" . . . . . 12

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

### Presidenza

**D.d.u.o. 24 gennaio 2011 - n. 426****Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 - Applicazione del capo II del titolo III delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia - Impianto idroelettrico Benedetto - Civate della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal fiume Oglio e affluenti in Comune di Civate Camuno (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE

Visti:

- Il r.r. n. 2 del 24 marzo 2006, pubblicato sul B.U.R.L. n. 13 del 28 marzo 2006 recante «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c.1 lett.c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26»;

- Il t.u. n. 1775 del 11 dicembre 1933 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;

- Il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;

- Il programma di Tutela e Usi delle Acque (PTUA) approvato con D.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006;

- La d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;

- Il d.lgs n. 112 del 31 marzo 1998, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 1997;

- Il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli EE.LL.;

- La l.r. n. 26 del 12 dicembre 2003 - «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale - Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modificazioni e integrazioni;

- La l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislativa.

Visti:

• r.r.d.d. n. 11033 del 14 ottobre 1926, n. 1739-2132-2181 del 18 dicembre 1941 con il quale è stato concesso alla Società Elettrica Bresciana di derivare moduli medi 175 e massimi 250 per produrre col salto di 139,78 m la potenza nominale media 32.616,67 kW;

• r.r.d.d.n. 6217 del 18 dicembre 1941, il d.i. n. 3873 del 14 agosto 1943 e il d.m. n. 675 del 11 luglio 1968, del d.m. n. 1396 del 7 gennaio 1981, con il quale è stato concesso di derivare a scopo idroelettrico dal fiume Oglio per una portata di moduli massimi 350 e medi 215, per produrre, nella centrale di Cedegolo, sul salto di 130,20 m, la potenza nominale di kW 27' 444;

• d.p.r. n. 231 del 6 ottobre 1997 con il quale è stato concesso alla Edison S.p.A. di derivare acqua pubblica dal fiume Oglio in comune di Grevo (BS) per una potenza nominale media di 27' 444 kW nella centrale sita in località Civate;

Visti i r.r.d.d. n. 11033 del 14 ottobre 1926, n. 1739-2132-2181 del 18 dicembre 1941, n. 6217 del 18 dicembre 1941, il d.i. n. 3873 del 14 agosto 1943 e il d.m. n. 675 del 11 luglio 1968, del d.m. n. 1396 del 7 gennaio 1981, d.p.r. n. 231 del 6 ottobre 1997 regolanti le concessioni di cui sopra;

Considerato che, secondo quanto previsto dal PTUA e dalle Direttive citate nelle premesse, la Società Concessionaria ha provveduto a presentare con nota n. AD07.2008.0006224 del 4 settembre 2008, successivamente modificata ed integrata con nota n. AD07.2009.0000828 del 9 febbraio 2009, la proposta di adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale;

Visto il decreto n. 11635 del 9 novembre 2009 con il quale è stato approvato il progetto di sperimentazione del deflusso minimo vitale.

Vista la nota n. AD07.2009.0002067 del 24 marzo 2009 con cui la Sede Territoriale di Brescia ha approvato il progetto di adeguamento al rilascio del DMV presentato da Edison s.p.a.;

Ritenuto che a seguito dell'attuazione dei rilasci del deflusso minimo vitale si rende necessaria una revisione dei termini della concessione;

Vista la relazione di istruttoria in data 13 dicembre 2010 che esprime quanto segue:

• in applicazione degli articoli del Capo II del Titolo III delle N.T.A. del PTUA della Regione Lombardia e delle Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale approvate con d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007, è stata calcolata la portata media annua afferente ad ogni singola presa. Sulla base della proposta del Concessionario nel rispetto dei principi di compensazione, continuità, modulazione e controllo, è stato concordato tra Ster Brescia e Edison s.p.a. il progetto di adeguamento al rilascio del DMV, progetto che potrà subire delle modifiche in seguito ai risultati della sperimentazione approvata con decreto n. 11635 del 9 novembre 2009.

La società concessionaria dovrà adeguare, entro la data del 30 aprile 2011, le seguenti opere di presa ai rilasci indicati:

- Cedegolo 2.387,60 l/sec;
- Gamberere rilascio totale;
- San Fiorano rilascio totale;
- Val Cobello rilascio totale;
- Val Pallobbia 220 l/sec;

• considerato quanto indicato dall'art. 35 del t.u. 1775/33 e dall'art. 34 del r.r. 2/2006 e dato atto della mancanza di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media sulla base della quale Edison s.p.a. dovrà corrispondere il canone di concessione, in attesa delle suddette misure ed in via transitoria, è stata calcolata sulla base dell'energia prodotta negli anni dal 1979 al 2008 compresi. La potenza nominale media, al netto dei rilasci di DMV, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, è definita pari a kW 23' 548,33;

• la società concessionaria corrisponderà, pertanto, alla Tesoreria della Regione Lombardia il canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33; l'importo da versare è calcolato in ragione della nuova potenza nominale media di 23' 548,33 kW.

Per l'annualità 2009 l'importo sarà di € 335.563,33 (in ragione di € 14,25 al kW) mentre per l'annualità 2010 l'importo sarà di € 340' 508,85 (in ragione di € 14,46 al kW) maggiorato degli aggiornamenti ISTAT, da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

• a decorrere dal 30 aprile 2011 dovranno essere installati e funzionanti i misuratori della portata derivata e del deflusso minimo vitale;

DECRETA

Recepito le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

1. che la concessione assentita con i r.r.d.d. n. 11033 del 14 ottobre 1926, n. 1739-2132-2181 del 18 dicembre 1941, n. 6217 del 18 dicembre 1941, il d.i. n. 3873 del 14 agosto 1943 e il d.m. n. 675 del 11 luglio 1968, del d.m. n. 1396 del 7 gennaio 1981, d.p.r. n. 231 del 6 ottobre 1997, nel rispetto dei relativi disciplinari di concessione, venga modificata secondo quanto contenuto nel disciplinare integrativo Rep. N. 15509 del 13 dicembre 2010 e che pertanto venga rideterminata la potenza nominale media della concessione in 23' 548,33 kW calcolata considerando  $Q_N = 184,48$  moduli (18.448 l/s) su un salto di 130,20 m;

2. di obbligare la Società Concessionaria, entro il 30 aprile 2011, ad installare, a mettere in funzione ed a mantenere in condizioni di funzionamento ottimale gli strumenti di misura della portata derivata e di controllo del deflusso minimo vitale, secondo le modalità che saranno previste dagli elaborati progettuali che il Concessionario dovrà fornire e che dovranno essere approvati dall'Autorità Concedente;

3. di obbligare la Società Concessionaria, nell'interesse biologico, ambientale ed ittico dei corsi d'acqua interessati, secondo i criteri di compensazione, continuità, modulazione e controllo previsti dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia, a decorrere dal 1 gennaio 2009, a lasciar defluire dalle seguenti opere di presa i quantitativi di acqua indicati quale Deflusso Minimo Vitale (DMV):

- Cedegolo 2.387,60 l/sec;
- Gamberere rilascio totale;

- San Fiorano rilascio totale;
- Val Cobello rilascio totale;
- Val Pallobbia 220 l/sec;

Tali valori sono da intendersi provvisori ed adeguabili a seguito della determinazione, da parte della Regione Lombardia, dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale previsti dal PTUA. Allo scopo di conservare la variabilità del regime naturale dei deflussi, l'Amministrazione concedente si riserva inoltre la facoltà di modulare, in accordo con la società concessionaria, il rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno;

4. di dare atto che, a seguito dell'adeguamento dell'impianto al rilascio del deflusso minimo vitale, della valutazione dell'energia media prodotta negli anni tra il 1979 e il 2008 (compresi) e dichiarata dal Concessionario, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, in attesa di almeno cinque anni di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media è definita, in via provvisoria, pari a kW 23' 548,33;

5. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33, stabilito per l'annualità 2009 pari a € 335.563,33 (in ragione di kW 23' 548,33x14,25 €/kW) mentre per l'annualità 2010 pari a € 340' 508,85 in ragione di kW 23' 548,33 x 14,46 €/kW da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

6. di dare atto che eventuali ridefinizioni dei valori del presente atto potranno essere effettuate a seguito della determinazione dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale ed a seguito delle misurazioni effettuate sulle portate derivate per un periodo di almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione degli strumenti di misura installati;

7. di provvedere alla esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e della pubblicazione sul BURL.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Giuseppe Corsini

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**D.d.u.o. 24 gennaio 2011 - n. 428**
**Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r.n. 2 del 24 marzo 2006 - Applicazione del capo II del titolo III delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia - Impianto idroelettrico Cedegolo della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal fiume Oglio e affluenti in Comune di Cedegolo (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE

Visti:

- Il r.r. n. 2 del 24 marzo 2006, pubblicato sul B.U.R.L. n. 13 del 28 marzo 2006 recante «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c.1 lett.c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26»;

- Il t.u.n. 1775 del 11 dicembre 1933 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;

- Il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;

- Il Programma di Tutela e Usi delle Acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006;

- La d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;

- Il d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 1997;

- Il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli EE.LL.;

- La l.r. n. 26 del 12 dicembre 2003 - «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale - Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modificazioni e integrazioni;

- La l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislativa.

Visti:

• d.p.r. n. 2945 del 26 settembre 1954 e il d.m. n. 1397 del 7 gennaio 1981 con il quale è stato concesso di derivare moduli medi 139 e massimi 250 fino al serbatoio sul Poggia e mod. max 320 a valle della predetto serbatoio per produrre col salto di m 139,78 la potenza nominale media kW 31.479.

Visti i d.p.r. n. 2945 del 26 settembre 1954 e il d.m. n. 1397 del 7 gennaio 1981 regolanti le concessioni di cui sopra;

Considerato che, secondo quanto previsto dal PTUA e dalle Direttive citate nelle premesse, la Società Concessionaria ha provveduto a presentare con nota n. AD07.2008.0006224 del 4 settembre 2008, successivamente modificata ed integrata con nota n. AD07.2009.0000828 del 9 febbraio 2009, la proposta di adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale;

Visto il decreto n. 11635 del 9 novembre 2009 con il quale è stato approvato il progetto di sperimentazione del deflusso minimo vitale.

Vista la nota n. AD07.2009.0002067 del 24 marzo 2009 con cui la Sede Territoriale di Brescia ha approvato il progetto di adeguamento al rilascio del DMV presentato da Edison s.p.a.;

Ritenuto che a seguito dell'attuazione dei rilasci del deflusso minimo vitale si rende necessaria una revisione dei termini della concessione;

Vista la relazione di istruttoria in data 13 dicembre 2010 che esprime quanto segue:

• in applicazione degli articoli del Capo II del Titolo III delle N.T.A. del PTUA della Regione Lombardia e delle Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale approvate con d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007, è stata calcolata la portata media annua afferente ad ogni singola presa. Sulla base della proposta del Concessionario nel rispetto dei principi di compensazione, continuità, modulazione e controllo, è stato concordato tra Ster Brescia e Edison s.p.a. il progetto di adeguamento al rilascio del DMV, progetto che potrà subire delle modifiche in seguito ai risultati della sperimentazione approvata con decreto n. 11635 del 9 novembre 2009.

La società concessionaria dovrà adeguare, entro la data del 30 settembre 2010, le seguenti opere di presa ai rilasci indicati:

- Edolo 1.619 l/sec;
- Diga del Poggia 413 l/sec;
- Val Remulo 197 l/sec;
- Val Zazza 19 l/sec;

• considerato quanto indicato dall'art. 35 del T.U. 1775/33, dall'art. 34 del r.r. 2/2006 e dato atto della mancanza di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media sulla base della quale Edison S.p.A. dovrà corrispondere il canone di concessione, in attesa delle suddette misure ed in via transitoria, è stata calcolata sulla base dell'energia prodotta negli anni dal 1979 al 2008 compresi.

La potenza nominale media, al netto dei rilasci di DMV, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, è definita pari a kW 25' 502,85.

• la società concessionaria corrisponderà pertanto alla Tesoreria della Regione Lombardia il canone annuo, previsto dall'art. 35 del t.u. 1775/33; l'importo da versare è calcolato in ragione della nuova potenza nominale media di suddetti 25' 502,85 kW.

Per l'annualità 2009 l'importo sarà di € 363.415,61 (in ragione di € 14,25 al kW) mentre per l'annualità 2010 l'importo sarà di € 368' 771,21 (in ragione di € 14,46 al kW) maggiorato degli aggiornamenti ISTAT, da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

• a decorrere dal 30 settembre 2010 dovranno essere installati e funzionanti i misuratori della portata derivata e del deflusso minimo vitale;

DECRETA

Recepite le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

1. che la concessione assentita con il d.p.r. n. 2945 del 26 settembre 1954 e il d.m. n. 1397 del 7 gennaio 1981, subordinatamente all'osservanza dei relativi disciplinari di concessione, venga modificata secondo quanto contenuto nel presente decreto e nel disciplinare integrativo Rep. n. 15510 del 13 dicembre 2010 e che pertanto venga rideterminata la potenza nominale media della concessione in 25' 502,85 kW calcolata considerando  $Q_n = 112,61$  moduli (11.261,00 l/s) su un salto di 231,00 m;

2. di obbligare la Società Concessionaria ad installare e mettere in funzione entro il 30 aprile 2011, ed a mantenere in condizioni ottimali gli strumenti di misura della portata derivata e di controllo del deflusso minimo vitale, secondo le modalità che saranno previste dagli elaborati progettuali che il Concessionario dovrà fornire e che dovranno essere approvati dall'Autorità Concedente;

3. di obbligare la Società Concessionaria, nell'interesse biologico, ambientale ed ittico dei corsi d'acqua interessati, secondo i criteri di compensazione, continuità, modulazione e controllo previsti dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia, a decorrere dal 1 gennaio 2009, a lasciar defluire dalle seguenti opere di presa i quantitativi di acqua indicati quale Deflusso Minimo Vitale (DMV):

- Edolo 1.619 l/sec;
- Diga del Poggia 413 l/sec;
- Val Remulo 197 l/sec;
- Val Zazza 19 l/sec.

Tali valori sono da intendersi provvisori ed adeguabili a seguito della determinazione, da parte della Regione Lombardia, dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale previsti dal PTUA. Allo scopo di conservare la variabilità del regime naturale dei deflussi, l'Amministrazione concedente si riserva inoltre la facoltà di modulare, in accordo con la società concessionaria, il rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno;

4. di dare atto che, a seguito dell'adeguamento dell'impianto al rilascio del deflusso minimo vitale, della valutazione dell'energia media prodotta negli anni tra il 1979 e il 2008 (compresi) e dichiarata dal Concessionario, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, in attesa di almeno cinque anni di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media è definita, in via provvisoria, pari a kW 25' 502,85.

5. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33, stabilito per l'annualità 2009 pari a € 363.415,61 (in ragione di kW 25' 502,85x14,25 €/kW) mentre per l'annualità 2010 pari € 368' 771,21 in ragione di kW 25' 502,85 x 14,46 €/kW da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano. La Regione

Lombardia, in ragione della nuova determinazione di potenza nominale media, si riserva la possibilità di richiedere eventuali pagamenti arretrati;

6. di dare atto che eventuali ridefinizioni dei valori del presente atto potranno essere effettuate a seguito della determinazione dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale ed a seguito delle misurazioni effettuate sulle portate derivate per un periodo di almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione degli strumenti di misura installati;

7. di provvedere alla esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e della pubblicazione sul BURL.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Giuseppe Corsini

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**D.d.u.o. 24 gennaio 2011 - n. 430**  
**Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 - Applicazione del capo II del titolo III Delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia - Impianto idroelettrico Caffaro II della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e ridefinizione della potenza nominale media della derivazione dal torrente Caffaro e affluenti in Comune di Bagolino loc. Dazarè (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE

Visti:

- Il r.r. n. 2 del 24 marzo 2006, pubblicato sul B.U.R.L. n. 13 del 28 marzo 2006 recante «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c.1 lett.c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26»;

- Il t.u. n. 1775 del 11 dicembre 1933 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;

- Il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;

- Il Programma di Tutela e Usi delle Acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006;

- La d.g.r. 6232 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;

- Il d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 1997;

- Il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli EE.LL.;

- La l.r. n. 26 del 12.12.2003- «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale - Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modificazioni e integrazioni;

- La l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislativa.

Visti:

• Decreto n. 445 del 8 febbraio 1960 regolato dal disciplinare n. 7011 del 20 luglio 1959 è concesso alla società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro di derivare a scopo idroelettrico le acque del torrente Caffaro e affluenti, in territorio dei comuni di Bagolino e Storo con le seguenti metodologie: l'impianto superiore di Rimal ha una portata massima è di 30 mod, media di 20.15 mod. per un salto di 335 m e una potenza nominale di 6618 kW. L'impianto inferiore di Ponte Caffaro II deriva dal medio T. Caffaro, in località Dazarè, una portata massima di 65 mod. e media di 24.70 mod. per produrre, sul salto di 671 m, la potenza nominale di kW 16.249;

• d.m. 14 maggio 1969 n. 668 con disciplinare n. 10726 del 10 febbraio 1969 con i quali venne concesso al ultimo alla Società Caffaro S.p.A. di derivare dal Torrente Caffaro dal Torrente Caffaro a Quota 1050 m.s.l.m. in Loc. Dazar, in Comune di Bagolino moduli medi 21,36 che sommati a moduli medi 2,44 degli affluenti di sinistra (Rio Dazarè, presa Rio Ricomassimo, presa Rio Vallettie) risultano pari a moduli 23,80 (l/s. 2380) atti a produrre, su un salto di 671 m, la potenza nominale media di KW 15.656;

Visti i d.m. n. 445 del 8 febbraio 1960, d.m. n. 939 del 27 maggio 1967, d.m. n. 668 del 14 maggio 1969, d.m. n. 3852 e n. 5096 del 12 maggio 2000, d.m. n. 19358/898 del 9 novembre 2004 regolanti le concessioni di cui sopra;

Considerato che, secondo quanto previsto dal PTUA citato nelle premesse, la Società Concessionaria ha provveduto a presentare con nota n. AD07.2008.0005320 del 21 luglio 2008, successivamente modificata ed integrata con nota n. AD07.2008.0009117 del 16 dicembre 2008, la proposta di adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale;

Visto il decreto n. 11632 del 9 novembre 2009 con il quale è stato approvato il progetto di sperimentazione del deflusso minimo vitale.

Vista la nota n. AD07.2009.0002067 del 24 marzo 2009 con cui la Sede Territoriale di Brescia ha approvato il progetto di adeguamento al rilascio del DMV presentato da Edison s.p.a.;

Ritenuto che a seguito dell'attuazione dei rilasci del deflusso minimo vitale si rende necessaria una revisione dei termini della concessione;

Visto la relazione di istruttoria in data 13 dicembre 2010 che rassegna le seguenti conclusioni:

- in applicazione degli articoli del Capo II del Titolo III delle NTA del PTUA della Regione Lombardia e delle Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale approvate con d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007, è stata calcolata la portata media annua afferente ad ogni singola presa. Sulla base della proposta del Concessionario nel rispetto dei principi di compensazione, continuità, modulazione e controllo, è stato concordato tra Ster Brescia e Edison s.p.a. il progetto di adeguamento al rilascio del DMV, progetto che potrà subire delle modifiche in seguito ai risultati della sperimentazione approvata con Decreto n. 11632 del 9 novembre 2009.

La società concessionaria dovrà adeguare, entro la data del 30 aprile 2011, la seguente opera di presa ai rilasci indicati:

- Diga di Dazarè 340 l/sec;

- considerato quanto indicato dall'art. 35 del T.U. 1775/33 e dall'art. 34 del r.r. 2/2006 e dato atto della mancanza di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media sulla base della quale Edison S.p.A. dovrà corrispondere il canone di concessione, in attesa delle suddette misure ed in via transitoria, è stata calcolata sulla base dell'energia prodotta negli anni dal 1979 al 2008 (compresi). La potenza nominale media, al netto dei rilasci di DMV è definita pari a kW 16' 671,88;

- la società concessionaria corrisponderà pertanto alla Tesoreria della Regione Lombardia il canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33; l'importo da versare è calcolato in ragione della nuova potenza nominale media di 16' 671,88 kW. Per l'annualità 2009 l'importo sarà di € 237.574,29 (in ragione di € 14,25 al kW) mentre per l'annualità 2010 l'importo sarà di € 241' 075,38 (in ragione di € 14,46 al kW), da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

- a decorrere dal 30 aprile 2011 dovranno essere installati e funzionanti i misuratori della portata derivata e del deflusso minimo vitale;

DECRETA

Recepite le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

1. che la concessione assentita con i d.m. n. 445 del 8 febbraio 1960, d.m. n. 939 del 27 maggio 1967, d.m. n. 668 del 14 maggio 1969, d.m. n. 3852-5096 del 12 maggio 2000, d.m. n. 19358/898 del 9 novembre 2004 e nel rispetto dei relativi disciplinari di concessione vengano modificate, secondo quanto contenuto nel presente decreto e nel disciplinare integrativo Rep. N. 15508 del 13 dicembre 2010 e che pertanto venga modificata la potenza nominale media della concessione in Kw. 16' 671,88 calcolata considerando  $Q_N =$  moduli medi 25,34324 (2.534,324 l/s) su un salto di 671 m;

2. di obbligare la Società Concessionaria, entro il 30 aprile 2011, ad installare, a mettere in funzione ed a mantenere in condizioni di funzionamento gli strumenti di misura della portata derivata e di controllo del deflusso minimo vitale, secondo le modalità che saranno previste dagli elaborati progettuali che il Concessionario dovrà fornire e che dovranno essere approvati dall'Autorità Concedente;

3. di obbligare la Società Concessionaria, nell'interesse biologico, ambientale ed ittico dei corsi d'acqua interessati, secondo i criteri di compensazione, continuità, modulazione e controllo previsti dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della regione Lombardia, a decorrere dal 1 gennaio 2009, a lasciar defluire dalle seguenti opere di presa i quantitativi di acqua indicati quale Deflusso Minimo Vitale (DMV):

- Diga di Dazarè 340 l/sec.

Tali valori sono da intendersi provvisori ed adeguabili a seguito della determinazione, da parte della Regione Lombardia, dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale previsti dal PTUA. Allo scopo di conservare la variabilità del regime naturale dei deflussi, l'Amministrazione concedente si riserva inoltre la facoltà di modulare, in accordo con la società concessionaria, il rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno;

4. di dare atto che, a seguito dell'adeguamento dell'impianto al rilascio del deflusso minimo vitale, della valutazione dell'energia media prodotta negli anni tra il 1979 e il 2008 (compresi) e dichiarata dal Concessionario, in attesa di almeno cinque

anni di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media è definita, in via provvisoria, pari a 16'671,88kW;

5. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33, stabilito per l'annualità 2009 pari a € 237.574,29 (in ragione di kW 16'671,88x14,25 €/kW mentre per l'annualità 2010 pari a € 241'075,38 in ragione di kW 16'671,88x 14,46 €/kW da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

6. di dare atto che eventuali ridefinizioni dei valori del presente atto potranno essere effettuate a seguito della determinazione dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale ed a seguito delle misurazioni effettuate sulle portate derivate, per un periodo di almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione degli strumenti di misura installati;

7. di provvedere alla esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e della pubblicazione sul BURL.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Giuseppe Corsini

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**D.d.u.o. 24 gennaio 2011 - n. 431**  
**Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r.n. 2 del 24 marzo 2006**  
**Applicazione del capo II del titolo III delle NTA del piano di tutela della Regione Lombardia - Impianto idroelettrico Caffaro della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal torrente Caffaro e affluenti in Comune di Bagolino loc. Romanterra (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE

Visti:

- Il r.r.n. 2 del 24 marzo 2006, pubblicato sul B.U.R.L. n. 13 del 28 marzo 2006 recante «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c.1 lett.c) della l.r. 12 dicembre 2003 n.26»;

- il t.u. n. 1775 del 11 dicembre 1933 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;

- il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;

- il Programma di Tutela e Usi delle Acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006;

- la d.g.r. 6232 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;

- il d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 1997;

- il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli EE.LL.;

- la l.r. n. 26 del 12.12.2003- «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale - Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modificazioni e integrazioni;

- la l.r. n.20 del 7 luglio 2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislativa.

Visti:

• Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1916, registrato alla Corte dei Conti il 10 dicembre successivo, reg. 34, fog.331, col quale fu assentita alla Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro, in sostituzione della concessione di cui al R.D.11 giugno 1903, la facoltà di derivare dal Torrente Caffaro, in Comune di Bagolino (Brescia), la portata massima di mod.40 e media di mod. 25,90 di acqua, per produrre, sul salto di m 249,217 la potenza nominale media di HP. 8606.29, a scopo industriale;

• d.m. 14 settembre 1981 n. 1177 con disciplinare n. 197 del 25 febbraio 1980 con i quali venne concesso al ultimo alla Società Caffaro S.p.A. di derivare dal Torrente Caffaro in Comune di Bagolino in Loc. Romanterra moduli medi 17,51 (mod. max 40) e dal Torrente Riccomassimo in Comune di Bagolino Loc. Prise Bonet moduli medi 0,64, (max mod. 3,85), per un totale di moduli massimi 43,85 e medi 18,15 atti a produrre, su un salto di m 249,217, la potenza nominale media di KW 4435;

Visti i r.r.d.d. n. 331 del 30 novembre 1916, n.4307 del 19 ottobre 1938, d.m.n. 3836 del 21 ottobre 1947, d.m.n. 3836 del 21 ottobre 1947, d.m.n. 348-347 del 23 febbraio 1968, d.m.n. 1177 del 14 settembre 1981 e i relativi disciplinari regolanti le concessioni di cui sopra.;

Considerato che, secondo quanto previsto dal PTUA e dalle Direttive citate nelle premesse, la Società Concessionaria ha provveduto a presentare con nota n. AD07.2008.0005320 del 21 luglio 2008, successivamente modificata ed integrata con nota n. AD07.2008.0009117 del 16 dicembre 2008, la proposta di adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale;

Visto il decreto n. 11632 del 9 novembre 2009 con il quale è stato approvato il progetto di sperimentazione del deflusso minimo vitale.

Vista la nota n.AD07.2009.0002067 del 24 marzo 2009 con cui la Sede Territoriale di Brescia ha approvato il progetto di adeguamento al rilascio del DMV presentato da Edison s.p.a.;

Ritenuto che a seguito dell'attuazione dei rilasci del deflusso minimo vitale si rende necessaria una revisione dei termini della concessione;

Visto la relazione di istruttoria in data 13 dicembre 2010 che rassegna le seguenti conclusioni:

- in applicazione degli articoli del Capo II del Titolo III delle NTA del PTUA della Regione Lombardia e delle Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale approvate con d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007, è stata calcolata la portata media annua afferente ad ogni singola presa. Sulla base della proposta del Concessionario nel rispetto dei principi di compensazione, continuità, modulazione e controllo, è stato concordato tra Ster Brescia e Edison s.p.a. il progetto di adeguamento al rilascio del DMV, progetto che potrà subire delle modifiche in seguito ai risultati della sperimentazione approvata con decreto n. 11632 del 9 novembre 2009.

La società concessionaria dovrà adeguare, entro la data del 30 aprile 2011, le seguenti opere di presa ai rilasci indicati:

- Romanterra 534 l/sec
- Riccomassimo 49 l/sec;

- considerato quanto indicato dall'art. 35 del t.u. 1775/33 e dall'art. 34 del r.r. 2/2006 e dato atto della mancanza di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media sulla base della quale Edison s.p.a. dovrà corrispondere il canone di concessione, in attesa delle suddette misure ed in via transitoria, è stata calcolata sulla base dell'energia prodotta negli anni dal 1979 al 2008 compresi. La potenza nominale media, al netto dei rilasci di DMV è definita pari a kW4' 124,04;

- la società concessionaria corrisponderà pertanto alla Tesoreria della regione Lombardia il canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33; l'importo da versare è calcolato in ragione della nuova potenza nominale media di 4' 124,04 kW.

Per l'annualità 2009 l'importo pertanto sarà di €58.767,56 (in ragione di € 14,25 al kW), mentre per l'annualità 2010 l'importo sarà di €59' 633,62 (in ragione di € 14,46 al kW) da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

- a decorrere dal 30 aprile 2011 dovranno essere installati e funzionanti i misuratori della portata derivata e del deflusso minimo vitale;

DECRETA

Recepite le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

1. che la concessione assentita con i r.r.d.d. n. 331 del 30 novembre 1916, n. 4307 del 19 ottobre 1938, d.m. n. 3836 del 21 ottobre 1947, d.m. n. 3836 del 21 ottobre 1947, d.m. n. 348-347 del 23 febbraio 1968, d.m. n. 1177 del 14 settembre 1981 nel rispetto dei relativi disciplinari di concessione, vengano modificate secondo quanto contenuto nel presente decreto e nel disciplinare integrativo Rep. N. 15507 del 13 dicembre 2010 e che pertanto venga rideterminata la potenza nominale media della concessione in Kw.4' 124,04 considerando  $Q_n =$  moduli medi 16,87895 (1.687,89 l/s) su un salto di 249,217 m;

2. di obbligare la Società Concessionaria, entro il 30 aprile 2011, ad installare, mettere in funzione ed a mantenere in condizioni di funzionamento gli strumenti di misura della portata derivata e di controllo del deflusso minimo vitale, secondo le modalità che saranno previste dagli elaborati progettuali che il Concessionario dovrà fornire e che dovranno essere approvati dall'Autorità Concedente;

3. di obbligare la Società Concessionaria, nell'interesse biologico, ambientale ed ittico dei corsi d'acqua interessati, secondo i criteri di compensazione, continuità, modulazione e controllo previsti dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia, a decorrere dal 1 gennaio 2009, a lasciar defluire dalle seguenti opere di presa i quantitativi di acqua indicati quale Deflusso Minimo Vitale (DMV):

- Romanterra 534 l/sec
- Riccomassimo 49 l/sec.

Tali valori sono da intendersi provvisori ed adeguabili a seguito della determinazione, da parte della regione Lombardia, dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale previsti dal PTUA. Allo scopo di conservare la variabilità del regime naturale dei deflussi, l'Amministrazione concedente si riserva inoltre la facoltà di modulare, in accordo con la società concessionaria, il rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno;

4. di dare atto che, a seguito dell'adeguamento dell'impianto al rilascio del deflusso minimo vitale e della valutazione dell'energia media prodotta negli anni tra il 1979 e il 2008 (compresi) e dichiarata dal Concessionario, in attesa di almeno cinque



anni di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media è definita, in via provvisoria, pari a 4 ' 124,04 kW.

5. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33, stabilito per l'annualità 2009 pari a € 58.767,56 (in ragione di kW 4 ' 124,04 x 14,25 €/kW mentre per l'annualità 2010 pari a € 59 ' 633,62 in ragione di kW 4 ' 124,04 x 14,46 €/kW da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

6. di dare atto che eventuali ridefinizioni dei valori del presente atto potranno essere effettuate a seguito della determinazione dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale ed a seguito delle misurazioni effettuate sulle portate derivate per un periodo di almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione degli strumenti di misura installati;

7. di provvedere alla esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e della pubblicazione sul BURL.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Giuseppe Corsini

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**D.d.u.o. 26 gennaio 2011 - n. 530**
**Presidenza - Sede Territoriale Brescia - R.r. n. 2 del 24 marzo 2006 - Applicazione del capo II del titolo III delle note del piano di tutela della Regione Lombardia - Impianto idroelettrico Covi-Sonico della società Edison s.p.a.. Adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale e rideterminazione della potenza nominale media della derivazione dal fiume Oglio e affluenti in comune di Temù, Vione, Vezza D'oglio, Incudine, Edolo e Sonico (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE

Visti:

- Il r.r. n. 2 del 24 marzo 2006, pubblicato sul B.U.R.L. n. 13 del 28 marzo 2006 recante «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, c.1 lett.c) della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26»;

- il t.u. n. 1775 del 11 dicembre 1933 e successive modificazioni «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;

- il d.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;

- Il Programma di Tutela e Usi delle Acque (PTUA) approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006;

- la d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;

- il d.lgs n. 112 del 31 marzo 1998, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 1997;

- il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli EE.LL.;

- la l.r. n. 26 del 12 dicembre 2003 - «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale - Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modificazioni e integrazioni;

- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislativa.

Visti:

• r.r.d.d.n. 9022 del 12 ottobre 1919, n. 1587 del 15 marzo 1928 e n. integrato dal R.R.D.D.n. 5468 del 7 agosto 1936, con il quale è stato concesso alla Società Generale Elettrica dell'Adamello (S.G.E.A.) di derivare acqua pubblica a scopo idroelettrico dal fiume Oglio ed affluenti in alta Val Camonica, per una portata di moduli massimi 150 (15'000 l/s) e medi 83,81 (8'381 l/s), per produrre, nella centrale di Covi - Sonico, sul salto di m 440, la potenza media di kW 36'153,33;

• d.p.r. n. 232 del 30 luglio 1997 con il quale è stato concesso alla Edison s.p.a. di derivare acqua pubblica dal fiume Oglio ed affluenti, nei Comuni di Temù, Vione d'Oglio, Vezza, Incudine, Edolo e Sonico (BS) per una potenza nominale media di 22'647 kW nella centrale sita in località Covi-Sonico;

Visti i r.r.d.d.n. 9022 del 12 ottobre 1919, n. 1587 del 15 marzo 1928 e n. 5468 del 7 agosto 1936; e i d.p.r. n. di Rep. 1389 del 7 gennaio 1981 (di subingresso della SELM), n. di Rep. 563 del 16 aprile 1987 e n. di Rep. 232 del 30 luglio 1997, regolanti le concessioni di cui sopra;

Considerato che, secondo quanto previsto dal PTUA citato nelle premesse, la Società Concessionaria ha provveduto a presentare con nota n. AD07.2008.0006224 del 4 settembre 2008, successivamente modificata ed integrata con nota n. AD07.2009.0000828 del 9 febbraio 2009, la proposta di adeguamento delle opere di presa al rilascio del deflusso minimo vitale;

Visto il decreto n. 11635 del 9 novembre 2009 con il quale è stato approvato il progetto di sperimentazione del deflusso minimo vitale;

Vista la nota n. AD07.2009.0002067 del 24 marzo 2009 con cui la Sede Territoriale di Brescia ha approvato il progetto di adeguamento al rilascio del DMV presentato da Edison s.p.a.;

Ritenuto che a seguito dell'attuazione dei rilasci del deflusso minimo vitale si rende necessaria una revisione dei termini della concessione;

Vista la relazione di istruttoria in data 13 dicembre 2010 che esprime quanto segue:

• in applicazione degli articoli del Capo II del Titolo III delle NTA, del PTUA della regione Lombardia e delle Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale approvate con d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007, è stata calcolata la portata media annua afferente ad ogni singola presa. Sulla base della proposta del Concessionario nel rispetto dei principi di compensazione, continuità, modulazione e controllo, è stato concordato tra Ster Brescia e Edison s.p.a. il progetto di adeguamento al rilascio del DMV, progetto che potrà subire delle modifiche in seguito ai risultati della sperimentazione approvata con decreto n. 11635 del 9 novembre 2009.

La società concessionaria dovrà adeguare, entro la data del 30 aprile 2011, le seguenti opere di presa ai rilasci indicati:

- dall'opera di Presa Temù 742 l/sec (di cui 200 l/sec dalla dismissione del pompaggio delle risorgive)
- dall'opera di Vallaro 25 l/sec;
- dall'opera di Val Finale 14 l/sec
- dall'opera di Presa Val Grande 116 l/sec
- dall'opera di Presa Val Paghera 69 l/sec (59 l/sec accorpa con l'opera di Presa Val Moriana 10 l/sec);

• considerato quanto indicato dall'art. 35 del t.u. 1775/33, dall'art. 34 del r.r. 2/2006 e dato atto della mancanza di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media sulla base della quale Edison s.p.a. dovrà corrispondere il canone di concessione, in attesa delle suddette misure ed in via transitoria, è stata calcolata sulla base dell'energia prodotta negli anni dal 1984 al 2008 compresi.

La potenza nominale media, al netto dei rilasci di DMV, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, è definita pari a kW 20'274,51;

• la società concessionaria corrisponderà pertanto alla Tesoreria della Regione Lombardia il canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33; l'importo da versare è calcolato in ragione della nuova potenza nominale media di 20'274,51 kW.

Per l'annualità 2009 l'importo sarà di € 288.911,77 (in ragione di € 14,25 al kW) mentre per l'annualità 2010 l'importo sarà di € 293'169,41 (in ragione di € 14,46 al kW), da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano;

• a decorrere dal 30 aprile 2011 dovranno essere installati e funzionanti i misuratori della portata derivata e del deflusso minimo vitale;

DECRETA

Recepite le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

1. che la concessione assentita con i r.r.d.d.n. 9022 del 12 ottobre 1919, n. 1587 del 15 marzo 1928 e n. 5468 del 7 agosto 1936 e i d.p.r.n. di Rep. 1389 del 7 gennaio 1981 (di subingresso della SELM), n. di Rep. 563 del 16 aprile 1987 e n. di Rep. 232 del 30 luglio 1997, nel rispetto dei relativi disciplinari di concessione, venga modificata secondo quanto contenuto nel presente decreto e nel disciplinare integrativo Rep. n. 15506 del 13 dicembre 2010 e che pertanto venga rideterminata la potenza nominale media della concessione in 20'274,51 kW calcolata considerando  $Q_n = 47$  moduli (4.700 l/s) su un salto di 440,00 m;

2. di obbligare la Società Concessionaria, entro il 30 aprile 2011, ad installare, a mettere in funzione ed a mantenere in condizioni di funzionamento ottimali gli strumenti di misura della portata derivata e di controllo del deflusso minimo vitale, secondo le modalità che saranno previste dagli elaborati progettuali che il Concessionario dovrà fornire e che dovranno essere approvati dall'Autorità Concedente;

3. di obbligare la Società Concessionaria, nell'interesse biologico, ambientale ed ittico dei corsi d'acqua interessati, secondo i criteri di compensazione, continuità, modulazione e controllo previsti dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia, a decorrere dal 01 gennaio 2009, a lasciar defluire dalle seguenti opere di presa i quantitativi di acqua indicati quale Deflusso Minimo Vitale (DMV):

- dall'opera di Presa Temù 742 l/sec (di cui 200 l/sec dalla dismissione del pompaggio delle risorgive)
- dall'opera di Vallaro 25 l/sec;
- dall'opera di Val Finale 14 l/sec
- dall'opera di Presa Val Grande 116 l/sec
- dall'opera di Presa Val Paghera 69 l/sec (59 l/sec accorpa con l'opera di Presa Val Moriana 10 l/sec);

Tali valori sono da intendersi provvisori ed adeguabili a seguito della determinazione, da parte della Regione Lombardia, dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale previsti dal PTUA. Allo scopo di conservare la variabilità del regime naturale dei deflussi, l'Amministrazione concedente si riserva inoltre la facoltà di modulare, in accordo con la società concessionaria, il rilascio del DMV nei diversi periodi dell'anno;

4. di dare atto che, a seguito dell'adeguamento dell'impianto al rilascio del deflusso minimo vitale, della valutazione dell'energia media prodotta negli anni tra il 1984 e il 2008 (compresi) e dichiarata dal Concessionario, considerando un coefficiente di rendimento medio pari a 0,80, in attesa di almeno cinque anni di misure dirette di portata derivata, la potenza nominale media è definita, in via provvisoria, pari a kW 20.274,51.

5. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33, stabilito per l'annualità 2009 pari a di € 288.911,77 (in ragione di kW 20.274,51 x 14,25 €/kW mentre per 2010 pari a € 293.169,41 (in ragione di kW 20.274,51 x 14,46 €/kW), da effettuarsi mediante versamento su c/c postale n. 26441204 intestato a Tesoreria della regione Lombardia - Via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano.

6. di dare atto che eventuali ridefinizioni dei valori del presente atto potranno essere effettuate a seguito della determinazione dei fattori correttivi alla formula di calcolo del deflusso minimo vitale ed a seguito delle misurazioni effettuate sulle portate derivate per un periodo di almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione degli strumenti di misura installati;

7. di provvedere alla esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e della pubblicazione sul BURL.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Giuseppe Corsini

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 6 aprile 2011 - n. 3174

**Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Approvazione bando misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", misura 133 "Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità", misura 331 "Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3", e modifiche ed integrazioni del bando della misura 216 "Investimenti non produttivi"**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE,  
RISORSE PER LO SVILUPPO RURALE  
E LA RIDUZIONE DEI COSTI BUROCRATICI

Richiamati:

- il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento CE 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il Regolamento CE 1698/2005;
- il Regolamento CE 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento CE 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il Regolamento CE 1974/2006;
- il Regolamento UE 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Richiamate:

- la decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- la decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;

Viste:

- la dgr n. 11161 del 03 febbraio 2010, di modifica ed integrazione alle disposizioni attuative quadro delle misure 111, 121, 123, 214, 221, 223, 311, 312, 313, 321, 331;
- la dgr n. 1392 del 02 marzo 2011, di modifica ed integrazione alle disposizioni attuative quadro della misura 123;
- la dgr n. 1490 del 30 marzo 2011, di approvazione delle disposizioni attuative quadro della misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", e di modifica ed integrazione alle disposizioni attuative quadro delle misure 133 "Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità" e 216 "Investimenti non produttivi"

Considerato che le sopra richiamate delibere demandano ad un successivo atto dirigenziale l'approvazione dei bandi per la presentazione delle domande;

Ritenuto che per consentire la presentazione delle domande nell'anno 2011 ai soggetti interessati alle misure sotto indicate è necessario approvare i relativi bandi di cui alle misure:

- 123«accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali» del PSR 2007-2013 come da allegato;
- 133«attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità» come da allegato 2;
- 331»formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3» come da allegato 3 parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto altresì di approvare le modifiche ed integrazioni al bando approvato con decreto n 13738 del 29 dicembre 2010 relativo alla misura 216 « Investimenti non produttivi», come da allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto, e di approvare il testo del bando che recepisce le modifiche ed integrazioni introdotte che consentono l'applicazione delle stesse a decorrere dalla data di approvazione del presente atto, come da allegato 4a, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che le risorse finanziarie disponibili per i presenti bandi sono € 10.000.000 per la misura 123 «accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali», € 1.423.000 per la misura 133 «attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità», € 1.278.948 per la misura 331 «Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3» e € 24.000.000 per la misura 216 « Investimenti non produttivi» e che la relativa spesa graverà sul bilancio OPR;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 07 luglio 2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare i bandi relativi alle misure 123 «Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali», 133 «attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità», 331 «Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3» di cui rispettivamente agli allegati 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di approvare le modifiche relative al bando approvato con decreto n 13738 del 29 dicembre 2010 relativo alla misura 216 «Investimenti non produttivi» come da allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare il bando relativo alla misura 216 che recepisce le modifiche ed integrazioni introdotte che consentono l'applicazione delle stesse a decorrere dalla data di approvazione del presente atto, come da allegato 4A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. che le risorse finanziarie disponibili per i presenti bandi sono pari a € 10.000.000 per la misura 123, € 1.423.000 per la misura 133, € 1.278.948 per la misura 331, e € 24.000.000 per la misura 216, la cui spesa graverà sul bilancio OPR;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'unità organizzativa programmazione,  
risorse per lo sviluppo rurale e la riduzione  
dei costi burocratici  
Massimo Ornaghi

— • —

# FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

## MISURA 123

### Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

#### DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

#### INDICE

1. DEFINIZIONI
2. OBIETTIVO
3. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA
  - 3.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA
4. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
5. INTERVENTI AMMISSIBILI
  - 5.1 INTERVENTI NON AMMISSIBILI
  - 5.2 SPESE NON AMMISSIBILI
6. LIMITI E DIVIETI
7. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO
  - 7.1 MASSIMALE DI SPESA
  - 7.2 TIPOLOGIA D'AIUTO
  - 7.3 CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
  - 7.4 CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSE
8. PRIORITA' D'INTERVENTO
9. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO
  - 9.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA
  - 9.2 IL FASCICOLO AZIENDALE
  - 9.3 A CHI E COME INOLTARE LA DOMANDA
  - 9.4 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
  - 9.5 ERRORE SANABILE O PALESE
  - 9.6 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA
10. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA
  - 10.1 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE
  - 10.2 RICHIESTA DI RIESAME
11. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
13. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE
14. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
  - 14.1 PROROGHE
15. VARIANTI IN CORSO D'OPERA
  - 15.1 MODIFICHE DI DETTAGLIO
16. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO SU FIDEIUSSIONE
17. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
18. CONTROLLI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI
  - 18.1 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO PER CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI
19. RIDUZIONI DEI PAGAMENTI DEL SALDO
20. FIDEIUSSIONI
21. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
22. COMUNICAZIONI AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
23. CONTROLLI IN LOCO
24. CONTROLLI EX-POST
25. ESITO DEI CONTROLLI
26. IMPEGNI
  - 26.1 INADEMPIENZE A IMPEGNI ESSENZIALI
  - 26.2 INADEMPIENZE AD IMPEGNI ACCESSORI
27. RECESSO E TRASFERIMENTO IMPEGNI
  - 27.1 RECESSO DAGLI IMPEGNI ASSUNTI
  - 27.2 CAUSE DI FORZA MAGGIORE
  - 27.3 CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITA'
28. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO
29. RICORSI
30. SANZIONI
31. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'

## 1. DEFINIZIONI

---

### PRODUTTORI DI BASE

Soggetti che effettuano tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia e la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.

### ORGANIZZAZIONI DI PRODOTTO

Le società costituite in forma di società di capitali, consortili e cooperative riconosciute dalla Regione o dallo Stato ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

### TRASFORMAZIONE

Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita.

### COMMERCIALIZZAZIONE

Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività.

### COMMERCIO AL DETTAGLIO

La movimentazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati.

### PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI) E GRANDI IMPRESE

Microimpresa	occupati < 10 persone e fatturato o totale di bilancio < 2 milioni di euro
Piccola impresa	occupati < 50 persone e fatturato o totale di bilancio < 10 milioni di euro
Media impresa	occupati < 250 persone e fatturato < 50 milioni di euro oppure totale di bilancio < 43 milioni di euro
Grande impresa	le altre imprese

Per un'impresa di nuova costituzione si effettua una stima in buona fede del primo esercizio.

La determinazione dei dati dell'impresa (occupati effettivi e fatturato) si calcola, per le imprese "associate" e/o "collegate" con le modalità stabilite nell'allegato 1 del Reg. CE n 800/2008.

## 2. OBIETTIVO

---

La Misura, coerentemente con gli obiettivi prioritari dell'asse 1, persegue l'obiettivo specifico di stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera sostenendo lo sviluppo ed il miglioramento del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari.

L'aiuto viene pertanto concesso per incentivare la realizzazione di progetti che garantiscano l'attivazione di sinergie di raccordo tra le fasi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali primari per il conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- accrescere la solidità, la competitività e la capacità di penetrazione nel mercato delle imprese agro alimentari e forestali, attraverso un'integrazione di filiera, in grado di garantire l'organizzazione dell'offerta dei prodotti, l'orientamento delle produzioni di base e l'avvicinamento di produttori e consumatori (filiera corta);
- incrementare il valore aggiunto delle produzioni agro alimentari e forestali, incentivando l'introduzione di nuovi processi e tecnologie per lo sviluppo di nuovi prodotti di qualità e la valorizzazione dei sottoprodotti, in particolare la creazione di sistemi agro energetici ad uso aziendale;
- rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti che garantiscano il benessere e la salute dei consumatori, potenziando lo sviluppo e l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di alta qualità e ad elevati standard di sicurezza.

### **3. CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA**

---

Possono presentare domanda:

- micro, piccole e medie imprese così come definite nell'allegato 1 del Reg. CE n 800/2008 (vedi definizione al paragrafo 1);
- le grandi imprese che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di Euro, per le quali è previsto un'intensità d'aiuto inferiore.

Ogni impresa può presentare una sola domanda sul presente bando.

#### **3.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA**

---

- Imprese considerate non affidabili, per le quali si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:
  - il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 e il momento di presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate dal FEAGA (vecchia programmazione) o FEASR;
  - il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito della decadenza di cui al punto precedente è stato iscritto nel registro debitori di OPR;
  - OPR, non potendo procedere al recupero dell'indebitato tramite compensazione, ne ha richiesto la restituzione diretta;
  - il richiedente al momento dell'istruttoria della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta ad OPR, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.
- Imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
- Nel settore delle foreste, le imprese che non siano classificate microimprese ai sensi dell'allegato 1 del Reg. CE n 800/2008 (imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro).
- Nel settore carni avicole, le imprese che hanno usufruito degli aiuti per l'abbandono della produzione.

### **4. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO**

---

Le iniziative devono garantire l'attivazione di progetti di filiera destinati a raccordare tra di loro le fasi della produzione, della trasformazione e della commercializzazione.

L'integrazione di filiera è garantita dalla presenza di contratti di filiera stipulati con i produttori di base o con le loro Organizzazioni di Prodotto (vedi definizione al paragrafo 1), che assicurino il conferimento del prodotto da trasformare e nei quali devono essere puntualmente esplicitate:

- la quantità e la tipologia di materia prima conferita,
- le modalità di remunerazione della materia prima al produttore di base,
- la durata dei contratti.

Tutte le imprese richiedenti devono stipulare contratti di filiera con produttori di base per l'acquisizione della materia prima che assicurino vantaggi economici espliciti ai produttori stessi (sono esclusi da tale obbligo le imprese che commercializzano e trasformano esclusivamente materia prima conferita per obbligo statutario da produttori di base, soci dell'impresa stessa).

La capacità di approvvigionamento di materia prima deve essere dimostrata, al momento della presentazione della domanda, tramite contratti di filiera preliminari a copertura di almeno il 70% della materia prima di provenienza extra-aziendale da commercializzare o trasformare previsto come obiettivo finale degli investimenti.

I contratti di filiera devono essere di norma di durata triennale a partire dalla data di fine investimento; in particolari situazioni produttive, la durata può essere annuale, ma con impegno al rinnovo per i due anni successivi sempre con produttori di base.

Al termine della realizzazione degli investimenti in progetto, prima dell'erogazione del saldo del contributo previsto, tutti i contratti di filiera preliminari inseriti nel progetto devono essere confermati in contratti definitivi registrati tra le parti assicurando le medesime o più favorevoli condizioni per i produttori di base rispetto a quelle già previste nei contratti preliminari.

Alla realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto possono partecipare altri soggetti che devono sottoscrivere i contratti di filiera, specificando il loro ruolo all'interno della filiera, e impegnarsi a fornire la documentazione relativa alle modalità di pagamento dei produttori di base, su richiesta specifica della Regione Lombardia.

Nel comparto della silvicoltura, per la peculiare dinamica della filiera produttiva, non è obbligatorio

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

che i contratti di filiera siano stipulati con produttori di base e prevedano vantaggi economici espliciti; inoltre la capacità di approvvigionamento può essere dimostrata al termine degli investimenti.

I richiedenti devono dimostrare che non si trovino in difficoltà finanziarie tali da non permettere la continuità aziendale e il conseguimento dei risultati attesi.

La verifica della solidità e della redditività dei richiedenti avviene attraverso l'analisi ex ante dei bilanci storici, oltre che mediante valutazioni prospettiche basate sulle aspettative di reddito derivanti dagli investimenti previsti.

La valutazione ex ante si basa sull'analisi dei bilanci dei tre anni precedenti l'investimento verificando l'equilibrio patrimoniale, il corretto ricorso alle fonti di finanziamento ed il grado di liquidità dell'azienda. Il mancato rispetto di due dei seguenti indici comporta la non ammissibilità della domanda di finanziamento.

- incidenza degli oneri finanziari sul fatturato che non deve superare il 4%;
- indice di disponibilità (capitale circolante lordo/passività correnti esigibili entro il successivo esercizio) che non deve essere inferiore a 1;
- grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio (capitale netto/attività fisse) che non deve essere inferiore a 0,33.

La valutazione della redditività ex post avviene attraverso la stesura di bilanci previsionali riferiti ai tre anni successivi alla conclusione degli investimenti con l'obiettivo di verificare la capacità dell'azienda di mantenere o raggiungere sia il reddito ed i flussi di cassa necessari a remunerare i fattori della produzione, sia un'equilibrata struttura finanziaria tale da assicurare la competitività aziendale nel settore di riferimento.

Nei bilanci previsionali viene valutato l'equilibrio dell'incidenza del valore aggiunto sul fatturato, del margine operativo lordo sul fatturato e degli oneri finanziari sul fatturato.

Tutti i richiedenti devono inoltre garantire le fonti di finanziamento necessarie alla realizzazione degli investimenti mediante un piano finanziario puntuale.

Nel settore latte vaccino, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto.

I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

Gli organismi delegati verificano il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte.

Inoltre, prima della liquidazione del saldo del contributo, le imprese devono dimostrare di:

- svolgere attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali;
- aver sostenuto l'onere finanziario delle iniziative;
- trasformare e commercializzare materia prima di provenienza extra-aziendale per almeno il 60% (tale condizione non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di prodotto riconosciute ai sensi della normativa nazionale).

Il beneficiario deve utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata.

## 5. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammessi all'aiuto esclusivamente gli investimenti riguardanti:

- la trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca) e dei prodotti della silvicoltura;
- lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca) e ai prodotti della silvicoltura.

La trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato in prodotti non compresi nel medesimo sono esclusi dal sostegno.

Le spese ammissibili comprendono:

- la costruzione o il miglioramento di immobili;
- l'acquisto di immobili, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, fino ad un valore massimo di 2,5 milioni di € e comunque non superiore al 30% della spesa globale dell'investimento; l'ammissibilità dell'intervento è subordinata alla conformità dell'investimento al criterio specifico di valutazione "economie di scala" previsto al successivo paragrafo 8 (Priorità d'intervento) ovvero, negli altri casi, al rispetto dei seguenti requisiti: al momento della presentazione della domanda, l'immobile deve essere esistente, avere un'utilizzazione diversa da quella prevista dall'operazione e



non può essere acquisito da società associate e controllate;

In ogni caso devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- o attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure si specifichino gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
- o l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
- o esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione e sia fissato un periodo minimo di destinazione;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari che abbiano durata superiore a cinque anni;
- apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati;
- costi connessi alle spese di cui ai punti precedenti fino ad un massimo del 12% e così suddivise:
  - o costi relativi all'introduzione di sistemi di gestione per la qualità, sistemi di gestione ambientale e sistemi di rintracciabilità;
  - o altre spese generali, fino ad un totale massimo del 6% dei costi connessi alle spese di cui ai punti precedenti, quali gli onorari di architetti, ingegneri, agronomi e forestali e consulenti, gli studi di fattibilità, l'acquisizione di diritti di brevetti e licenze, spese per la costituzione di polizze fidejussorie di cui al successivo paragrafo 20, spese di apertura, gestione e chiusura di conti bancari dedicati al finanziamento, spese inerenti l'obbligo di informare e pubblicizzare gli interventi finanziati dal FEASR (cartelli e targhe per un massimo di 200 euro).

Gli interventi per la certificazione di sistemi di gestione per la qualità, sistemi di gestione ambientale e sistemi di rintracciabilità previsti al punto precedente sono ammissibili secondo le tipologie di spesa ed i relativi massimali riportati nella seguente tabella:

SPESE AMMISSIBILI	TIPOLOGIA DI SPESA	MASSIMALE DI SPESA
Spese per l'introduzione di sistemi di rintracciabilità (UNI EN ISO 22005), di qualità (norme ISO 9001:2000 e 14001:2004), di audit ambientale (Reg. CE n. 761/2000-EMAS) e di gestione dei laboratori di prova (ISO/IEC 17025)	Consulenze esterne	euro 20.000
Spese per la formazione del personale	Programma dettagliato per corsi/seminari esterni	euro 10.000
Spese per il rilascio della certificazione iniziale	Rilascio del primo certificato e visite di pre-verifica	euro 5.000

Per il presente bando, nel settore della silvicoltura sono ammessi esclusivamente:

- l'acquisto di macchine ed equipaggiamenti mobili destinate alla prima lavorazione in bosco o in aree di primo stoccaggio per la produzione di tronchi, assortimenti da spacco e fasciatura, paleria, tronchetti, legna, resti e cascami, cippato;
- l'ammodernamento o la creazione delle strutture di ricovero relative al punto precedente e l'acquisto di macchine combinate per la produzione di legna da ardere.

## 5.1 INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi e spese:

- investimenti per la cui realizzazione è necessaria l'esecuzione di opere edili per le quali non si sia in possesso del permesso di costruire o della D.I.A. (dichiarazione in alternativa al permesso di costruire, ai sensi degli artt. 41 e 42 della l.r. 12/2005) al momento della presentazione della domanda informatizzata;
- investimenti iniziati in data antecedente la presentazione della domanda informatizzata di contributo, da considerare per lotti omogenei;
- le iniziative che prevedano una data di fine lavori oltre il 31 dicembre 2013;
- investimenti non in diretta relazione con gli obiettivi del progetto di filiera;
- investimenti oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti da normative regionali, nazionali o comunitarie;
- interventi per acquisto terreni;

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- interventi per acquisto di impianti solari fotovoltaici;
  - interventi per abitazioni e per lavori di abbellimento;
  - interventi per opere provvisorie di apertura cantieri, per riparazioni, per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria;
  - interventi relativi a lavori edili realizzati in economia;
  - investimenti di sostituzione intesi come quelli finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata; non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente; non sono altresì considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda con almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali; il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
  - investimenti riguardanti il livello di commercio al dettaglio (vedi definizione al paragrafo 1), ad eccezione degli investimenti destinati alla creazione di punti vendita diretta sostenuti da imprese costituite da imprenditori agricoli associati (filiera corta);
  - investimenti per mezzi utilizzabili per il trasporto esterno del prodotto trasformato, ad eccezione degli investimenti previsti per la filiera corta e per il settore della silvicoltura;
  - spese per acquisto ed installazione di macchinari ed impianti usati ad eccezione di quelli previsti dal Regolamento CE 448/2004 e dagli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (Comunicazione Commissione 2006/C 319/01); inoltre l'ammissibilità dell'intervento è limitato alle PMI ed è subordinato alla conformità dell'investimento al criterio specifico di valutazione "economie di scala" previsto al successivo paragrafo 8 (Priorità d'intervento (\*));
  - investimenti per attrezzature ricreative, attrezzature di ufficio e altri arredi, tranne impianti telefonici, hardware, software, telefax e attrezzature di laboratorio;
  - investimenti che prevedano la realizzazione di impianti frigoriferi e di magazzinaggio non funzionali al ciclo di trasformazione dell'unità produttiva.
- (\*) Modifica subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

## 5.2 SPESE NON AMMISSIBILI

---

- spese sostenute prima della presentazione della domanda, ad eccezione delle spese di progettazione degli interventi oggetto della domanda, che devono essere comunque sostenute dopo il 1 gennaio 2011;
- spese sostenute al di fuori di un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata;
- spese sostenute mediante pagamenti in contanti;
- spese di acquisto in leasing con riscatto oltre il termine di realizzazione degli interventi e superiori al valore di mercato del bene, oltre ai costi connessi al contratto, quali il margine del locatore, i costi di finanziamento, costi indiretti ed assicurativi;
- spese non iscritte a cespite (con eccezione degli investimenti in leasing, delle spese per certificazioni e dei beni, con durata pluriennale secondo la norma civilistica, portati a costo ai sensi dell'art. 67 del T.U.I.R.);
- spese di acquisto di beni immobili per valori superiori a 2,5 milioni di € e comunque superiori al 30% della spesa globale dell'investimento e che non rispettino i requisiti e le condizioni previsti al precedente paragrafo 5;
- spese per IVA ed altre imposte/tasse recuperabili da parte del beneficiario;
- spese per gli oneri finanziari di qualunque natura sostenuti dai beneficiari per pratiche di finanziamento dell'investimento, per le spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti e per indennità versate dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- spese amministrative, di personale e oneri sociali a carico dei beneficiari del contributo.

## 6. LIMITI E DIVIETI

---

Il contributo finanziario viene accordato agli investimenti realizzati sul territorio regionale.

Non sono ammessi investimenti se non conformi alle norme comunitarie applicabili agli investimenti interessati.

Sono esclusi dal sostegno gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari.

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 123 siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, presentando domande di

finanziamento anche per bandi previsti da altre "fonti di aiuto".

Tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili con altre fonti di finanziamento e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento di due o più domande, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre; copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Di seguito vengono elencate le priorità specifiche per i principali comparti d'intervento e per zone del territorio lombardo, individuando anche limiti ed esclusioni, in coerenza con le restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Comparto	Priorità	Limiti
<b>CARNI BOVINE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06;</li> <li>adozione di tecnologie finalizzate ad un miglior impiego dei sottoprodotti delle lavorazioni nelle zone A e B.</li> </ul>	Sono esclusi investimenti che prevedono l'aumento della capacità di macellazione, a meno che non venga documentato l'abbandono nel territorio dell'A.S.L. di competenza o confinante, nei due anni precedenti l'investimento, di una capacità produttiva superiore all'aumento previsto.
<b>CARNI SUINE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06;</li> <li>adozione di tecnologie finalizzate ad un miglior impiego dei sottoprodotti delle lavorazioni nelle zone A e B.</li> </ul>	Sono esclusi investimenti che prevedono l'aumento della capacità di macellazione, a meno che non venga documentato l'abbandono nel territorio dell'A.S.L. di competenza o confinante, nei due anni precedenti l'investimento, di una capacità produttiva superiore all'aumento previsto.
<b>CARNI AVICOLE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06;</li> <li>Adozione di tecnologie finalizzate ad un miglior impiego o all'eliminazione dei sottoprodotti delle lavorazioni nelle zone A e B.</li> </ul>	
<b>LATTIERO CASEARIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati ad organizzare ed integrare il processo di trasformazione e commercializzazione nelle zone A, B e C;</li> <li>investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06.</li> </ul>	Per quanto riguarda il latte vaccino e i suoi derivati sono esclusi: <ul style="list-style-type: none"> <li>investimenti che comportino un aumento della capacità di trasformazione di prodotti oggetto di aiuti comunitari all'ammasso;</li> <li>investimenti realizzati da soggetti che non rispettano le norme comunitarie, nazionali e regionali relative alle quote latte e che non garantiscano il rispetto delle quote di produzione imposte al produttore agricolo di base.</li> </ul>
<b>UOVA</b>	Investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06.	
<b>VITIVINICOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati ad organizzare ed integrare il processo di trasformazione e commercializzazione nelle zone C e D;</li> <li>investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06 nelle zone C e D.</li> </ul>	Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima. Per essere considerati prodotti di qualità, le uve e i vini a denominazione d'Origine o IGP devono costituire almeno l'85% del prodotto finale.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

Comparto	Priorità	Limiti
<b>ORTOFRUTTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati ad organizzare ed integrare il processo di trasformazione e commercializzazione;</li> <li>investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06.</li> </ul>	Nel rispetto dell'articolo 5, paragrafo 6 del Reg. (CE) n.1698/2005 sono ammessi gli interventi proposti dai seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono a O.P. e non svolgono esse stesse ruolo di O.P. per tutte le tipologie di intervento;</li> <li>- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono a O.P. per tutte le tipologie d'intervento, per investimenti superiori a 200.000 €;</li> <li>- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che svolgono il ruolo di Organizzazione di Prodotto per tutte le tipologie di intervento, per investimenti superiori a 400.000 €.</li> </ul> I Programmi Operativi approvati a valere sulla specifica OCM intervengono a livello di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad O.P. per tutte le tipologie d'intervento, per investimenti inferiori a 200.000 €;</li> <li>- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che svolgono il ruolo di Organizzazione di Prodotto per tutte le tipologie di intervento, per investimenti inferiori a 400.000 €.</li> </ul>
<b>CEREALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati ad organizzare ed integrare il processo di trasformazione e commercializzazione nelle zone A e B;</li> <li>adozione di tecnologie finalizzate ad un miglior impiego o all'eliminazione dei sottoprodotti delle lavorazioni nelle zone A e B.</li> </ul>	Sono esclusi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti riguardanti gli impianti di magazzinaggio e insilamento che non siano funzionali al ciclo di trasformazione dell'unità produttiva;</li> <li>• nel caso di destinazione ad alimenti per animali, vigono anche le esclusioni previste per lo specifico settore.</li> </ul>
<b>OLIO DI OLIVA</b>	Investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06.	Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima.
<b>ALIMENTI PER ANIMALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti finalizzati a incrementare l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di qualità ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) n 1974/06;</li> <li>investimenti finalizzati al miglioramento dei controlli sulla qualità e la sicurezza dei prodotti.</li> </ul>	Sono esclusi investimenti che prevedano l'aumento della capacità produttiva, a meno che non venga documentato l'abbandono nella Regione Lombardia o in Regioni limitrofe, nei due anni precedenti l'investimento, di una capacità produttiva (a destinazione alimentazione animale) superiore all'aumento previsto.
<b>SILVICOLTURA</b>		Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati all'insieme delle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale.

Gli investimenti finalizzati alla generazione di energia da materia prima agricola e/o forestale:

- sono limitati alla potenza massima di 1 MW;
- devono trattare prevalentemente materia prima agricola e/o forestale;
- l'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nel ciclo produttivo dell'azienda.

In caso di applicazione della presente Misura nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), predisposti ed attuati dai Gruppi di Azione Locale secondo l'approccio Leader e limitatamente ai territori di competenza, l'applicazione della Misura potrà essere soggetta ad ulteriori condizioni e limiti espressi dal GAL in coerenza con gli obiettivi del proprio PSL.

## **7. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO**

---

### **7.1 MASSIMALE DI SPESA**

---

È fissato un limite minimo ed un limite massimo della spesa a finanziamento per ogni domanda, pari rispettivamente a 200.000 euro e a 3.300.000 euro; il limite minimo per le aree svantaggiate dell'all. 12 del PSR è fissato a 100.000 euro con esclusione delle domande presentate da imprese associate a Organizzazioni di prodotto nel comparto ortofrutta, per le quali il limite minimo di spesa è di 200.000 euro e le Organizzazioni di prodotto nel comparto ortofrutta per le quali il limite minimo di spesa è di 400.000 euro.

I progetti che presentano un piano di spesa ammissibile inferiore al limite minimo suddetto non vengono ammessi a finanziamento, mentre è ammessa la possibilità di presentare progetti per importi di investimento superiori al limite massimo indicato; in tal caso viene preso in considerazione, ai fini della valutazione e dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto complessivo che dovrà obbligatoriamente essere completato dal richiedente, mentre si provvederà d'ufficio all'abbattimento dell'importo ammissibile a contributo.

### **7.2 TIPOLOGIA D'AIUTO**

---

I richiedenti devono scegliere, in sede di presentazione della domanda di finanziamento sulla misura 123, tra contributo in conto capitale o contributo in conto interesse sul mutuo concesso da un istituto di credito.

Le due tipologie di aiuto sono mutuamente esclusive.

La tipologia di aiuto stabilita nella fase istruttoria di ammissibilità della domanda di finanziamento non è modificabile.

### **7.3 CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE**

---

Il valore del sostegno espresso in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento, è fissato:

- al 30% per le micro, piccole e medie imprese;
- al 20% per le grandi imprese (limitatamente per quelle che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di Euro).

Nel settore dei prodotti forestali il valore del sostegno espresso in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento, è fissato:

- al 30% per le microimprese per investimenti sino a 1.000.000 di euro, con applicazione del regime "de minimis" (Reg. CE n 1998/2006 che prevede un massimale di € 200.000 di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regime di "de minimis" nel periodo considerato);
- al 20% per le microimprese per investimenti superiori a 1.000.000 euro, in applicazione della normativa aiuti di stato ai sensi del Reg.(CE) n. 800/2008 ovvero, per investimenti sino a 1.000.000 euro, nel caso in cui l'impresa abbia già raggiunto la soglia del regime "de minimis" con contributi pubblici in altri ambiti.

### **7.4 CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSE**

---

Il beneficiario deve stipulare il contratto di mutuo con un istituto di credito, che abbia sottoscritto l'apposita convenzione con l'Organismo Pagatore Regionale (OPR), alle condizioni previste nella convenzione stessa.

L'importo del mutuo non può essere superiore all'importo del progetto ammesso a finanziamento.

Il contratto di mutuo deve essere stipulato a tasso fisso e deve avere durata compresa tra i 7 e i 15 anni. Il tasso da applicare per la stipula del mutuo è identificato nel I.R.S. (Interest Rate Swap - tasso di riferimento per i mutui a tasso fisso) in vigore alla stipula del contratto di mutuo, eventualmente maggiorato di un'aliquota (spread) che non sia superiore a quella stabilita nella convenzione sottoscritta.

Il contributo in conto interesse viene erogato mediante un abbattimento di cinque punti percentuali del tasso fisso di riferimento utilizzato per il calcolo degli interessi.

L'importo del contributo è calcolato sommando:

- l'importo corrispondente all'attualizzazione dell'abbattimento di cinque punti percentuali degli interessi sulle rate di ammortamento del mutuo successive alla data di elaborazione dell'elenco di

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- liquidazione del contributo;
- l'importo corrispondente all'abbattimento di cinque punti percentuali sugli interessi relativi alle rate di prefinanziamento/preammortamento già rimborsate alla data di elaborazione dell'elenco di liquidazione del contributo;
- l'importo degli eventuali costi delle garanzie fornite dal sistema regionale delle garanzie (Federfidi, Cofal, Agrifidi) sino ad un massimo del 6% dell'importo garantito.

L'importo spettante, erogato in unica soluzione a seguito di accertamento finale, viene attualizzato utilizzando il tasso di riferimento, applicabile al momento dell'erogazione e periodicamente fissato dalla Commissione U.E. in base a criteri oggettivi e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito Internet dell'Unione Europea.

Il contributo in conto interessi, calcolato in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento, viene concesso sino ad un massimo corrispondente alle percentuali di sostegno stabilite per il contributo in conto capitale di cui al paragrafo precedente 7.3. L'importo dell'aiuto viene liquidato dall'OPR in un'unica soluzione all'istituto di credito col quale è stato stipulato il mutuo.

Nel caso di erogazione del contributo in conto interessi, non sono previsti pagamenti di anticipi su fidejussione.

## 8. PRIORITA' D'INTERVENTO

La valutazione complessiva del progetto tiene conto di elementi qualificanti di carattere generale di seguito riportati, coerentemente con l'approccio strategico e le priorità previste nel PSR.

### Criteri orizzontali

CRITERI	OBIETTIVI PSR	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<b>1</b> Ubicazione del progetto	Favorire lo sviluppo e l'insediamento di imprese in zone svantaggiate	Ubicazione della sede produttiva oggetto degli investimenti nelle aree svantaggiate dell'all. 12 del PSR	<b>punti 5</b>
<b>2</b> Potenziamento dello sviluppo e della immissione sul mercato di prodotti tipici e biologici	Rispondere alla domanda crescente e diversificata dei consumatori di prodotti alimentari di alta qualità	Il progetto deve prevedere come obiettivo una percentuale di materia prima destinata a prodotto tipico o biologico, riconosciuto ai sensi della normativa comunitaria, superiore al 50% del totale	<b>punti 5</b>

### Criteri specifici di valutazione progettuale

CRITERI	OBIETTIVI PSR	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<b>3</b> Innovazione tecnologica	Incrementare il valore aggiunto delle produzioni agro alimentari e forestali e accrescere la solidità e la competitività delle imprese agro alimentari e forestali	Investimenti con obiettivo di innovazioni di processo e di prodotto	<b>punti 10</b>
		<b>In alternativa:</b> Rapporto costi innovazione tecnologica (sono escluse opere edili, impianti generici e spese generali) e costo totale degli investimenti	- superiore all'80%: <b>punti 5</b> - superiore al 50%: <b>punti 2</b>
<b>4</b> Fiera corta	Favorire l'integrazione di filiera e l'avvicinamento di produttori e consumatori	Investimenti realizzati da imprenditori agricoli associati con l'obiettivo della commercializzazione dei prodotti	<b>punti 10</b>
<b>5</b> Agroenergia	Incentivare la creazione di sistemi agro energetici ad uso aziendale con l'utilizzo prevalente di materia prima agricola e/o forestale	Gli investimenti devono prevedere l'obiettivo dell'impiego prevalente di materia prima agricola e/o forestale per la creazione di energia da utilizzare nel ciclo produttivo aziendale	<b>punti 10</b>
<b>6</b> Integrazione di filiera	Garantire l'integrazione di filiera, l'orientamento delle produzioni, l'organizzazione e la concentrazione dell'offerta dei prodotti	Gli investimenti devono essere proposti da Organizzazioni di Prodotto riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n 2200/96	<b>punti 10</b>

CRITERI	OBIETTIVI PSR	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
7 Ricadute economiche sui produttori di base	Garantire il miglioramento del reddito dei produttori di base attraverso la loro partecipazione ed integrazione nella filiera della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali	Società di cui all'art. 10 del d. lgs. 18/05/01 n 228 con obbligo statutario di conferimento e le Organizzazioni di Prodotto riconosciute ai sensi del Reg. CE n 2200/96	<b>fino a punti 10</b> calcolati proporzionalmente al prodotto conferito dai soci. (La parte di prodotto conferito da fornitori non soci viene valutata, sempre proporzionalmente, con le modalità di seguito previste per le altre tipologie d'impresa).
		<b>In alternativa:</b> per le altre imprese il punteggio viene attribuito se il contratto di filiera prevede, per almeno tre anni, una maggiore remunerazione della materia prima ai produttori di base rispetto al prezzo di mercato di riferimento e, comunque, con garanzia che la prevista maggiorazione di remunerazione al produttore non sia inferiore a quella pagata nei due anni precedenti la richiesta di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori (il punteggio è calcolato proporzionalmente alla percentuale di materia prima acquisita con contratti di filiera) Inoltre, se viene previsto il conferimento di almeno il 50% della materia prima con contratti di filiera sottoscritti da Organizzazioni di Prodotto	Se tale maggiorazione è: - superiore al 3%: <b>punti 7</b> - > 2% fino al 3%: <b>punti 5</b> - > 1% fino al 2%: <b>punti 3</b> Altre congrue modalità di remunerazione della materia prima che garantiscano vantaggi economici espliciti per i produttori di base: <b>punti 1</b> Nessuna remunerazione: <b>progetto non ammissibile</b> <b>punti 2</b>
8 Priorità di settore	Coerenza con le strategie regionali di sviluppo prioritario settoriale e territoriale	Gli investimenti devono prevedere la coerenza con le priorità specifiche individuate dalla Misura 123 per i principali comparti d'intervento e per le zone del territorio lombardo	<b>punti 30</b>
9 Introduzione di sistemi di rintracciabilità e di gestione ambientale	Miglioramento e controllo della sicurezza dei prodotti alimentari per la tutela dei consumatori e dell'utilizzo sostenibile delle risorse naturali	Gli investimenti devono prevedere il conseguimento delle seguenti certificazioni (o essere già certificati): Certificazione UNI EN ISO 22005 Certificazione ISO 14000/EMAS	<b>punti 1</b> <b>punti 1</b>
10 Economie di scala	Promuovere lo sviluppo e l'integrazione orizzontale o verticale nella catena agro alimentare delle imprese agricole e forestali	Gli investimenti devono avere l'obiettivo di aggregare unità produttive di società di cui all'art. 10 del D.lgs. 18/05/01 n 228 con obbligo statutario di conferimento	<b>punti 4</b>
11 Redditività e solidità dell'impresa	Favorire la penetrazione e l'insediamento nel mercato globale di imprese agro alimentari e forestali di comprovata solidità e competitività	Risultati di bilancio: indice relativo all'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato (considerando la media degli ultimi 3 bilanci)	inferiore a 1%: <b>punti 2</b> da 1% a 3%: <b>punti 1</b> superiore 3%: <b>punti 0</b>
12 Cantierabilità del progetto	Favorire le imprese agro alimentari che garantiscano una puntuale attuazione degli investimenti	Per progetti con investimenti relativi esclusivamente a impianti e/o macchinari	<b>punti 2</b>
		<b>In alternativa:</b> per progetti che prevedono opere edili, con Permesso di costruire o D.I.A. che attestino la possibilità di eseguire tutti i lavori edili	<b>punti 1</b>

Il punteggio previsto dal criterio di valutazione 8 "Priorità di settore" viene riconosciuto esclusivamente ai progetti con investimenti prevalentemente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prioritari individuati al paragrafo 5 per ogni comparto d'intervento.

A parità di punteggio di due o più progetti in graduatoria, viene data priorità ai soggetti che prevedono interventi con importi di spesa inferiori.

Alle domande ritenute ammissibili che prevedono interventi da realizzarsi all'interno dei piani dei distretti riconosciuti ai sensi della Legge Regionale 2 febbraio 2007, n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" (\*\*), sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria, purché positivamente istruite e raggiungano una soglia di punteggio minimo definita dal Comitato di

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

Gestione.

(\*\*) Modifica subordinata all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

## **9. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO**

---

### **9.1 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA**

---

La domanda telematica può essere presentata **entro 60 giorni**, a decorrere dal primo giorno successivo alla data di approvazione delle presenti disposizioni attuative.

### **9.2 IL FASCICOLO AZIENDALE**

---

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo sulla misura 123, devono preventivamente aver costituito o aggiornato il **fascicolo aziendale** previsto dal DPR n 503 del 1° dicembre 1999.

La sua costituzione e i successivi aggiornamenti sono obbligatori e non è possibile attivare alcun procedimento amministrativo in assenza del fascicolo aziendale.

Il fascicolo aziendale, gestito in forma esclusivamente informatica tramite il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL)<sup>(1)</sup>, raccoglie l'insieme dei dati aziendali ed è parte integrante dell'anagrafe delle imprese.

**I soggetti privati che non esercitano attività agricola** devono chiedere la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale presso:

- i Centri di Assistenza Agricola (CAA) (l'elenco delle sedi regionali dei CAA autorizzati è disponibile sul sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) - SIARL);

oppure

- la Struttura regionale competente per territorio: Sedi Territoriali Regionali (STeR) ubicate nei capoluoghi di provincia.

Per la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale occorre presentare i documenti necessari per la compilazione, sul SIARL, delle fasi obbligatorie relative ai dati anagrafici e fiscali (FA\_AZI), del legale rappresentante (FA\_CON) e della localizzazione dell'azienda (FA\_UTE):

- copia del certificato di attivazione della partita I.V.A.,
- copia del certificato di iscrizione al registro imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A.,
- copia del documento d'identità del legale rappresentante, in corso di validità.

**I soggetti che svolgono anche attività agricola**, e come tali possono essere interessati anche ad altre misure del PSR 2007-2013, per la costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale devono rivolgersi esclusivamente ai CAA.

Una volta che il fascicolo aziendale è regolarmente costituito o aggiornato, il richiedente può procedere all'inoltro della domanda telematica di contributo.

### **9.3 A CHI E COME INOLTARE LA DOMANDA**

---

La domanda telematica deve essere inviata alle Sedi Territoriali Regionali (STeR) sul cui territorio si attua l'investimento

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al SIARL, previa registrazione (il sistema rende disponibile agli utenti non registrati un modulo di registrazione da inviare per posta elettronica e, successivamente, la login e la password che permetteranno la presentazione della domanda di contributo per via telematica e l'accesso in visualizzazione al proprio fascicolo aziendale ed a tutti i procedimenti ad esso collegati); oppure tramite un soggetto abilitato, cui va attribuita specifica delega, con una procedura automatica gestita sul SIARL.
- accedere al sito [www.siarl.regione.lombardia.it](http://www.siarl.regione.lombardia.it), selezionare e compilare il modello di domanda per la misura 123;
- compilare on-line anche la scheda della misura 123;
- inoltrare la domanda e la scheda di misura (il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta che coincide con l'**avvio del procedimento**) attestante: amministrazione competente, oggetto del procedimento, ufficio competente e responsabile del procedimento, ufficio presso il quale prendere

(1) Nell'ambito del SIARL sono stati costituiti l'anagrafe delle imprese agricole ed il fascicolo aziendale, che contengono le informazioni certificate di carattere generale relative alle imprese. A partire da tale sistema è stato sviluppato il modello di domanda informatizzato, direttamente collegato all'anagrafe delle imprese agricole e al fascicolo aziendale, attraverso il quale è possibile compilare e presentare le domande di finanziamento relative alla misura 123. La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale consente la compilazione automatica della parte generale del modello di domanda, alla quale è collegata una scheda di misura che contiene dati e informazioni specifiche della misura.



visione o accedere agli atti e data di presentazione della domanda; le informazioni eventualmente non trasmesse sono fornite al momento della prima comunicazione prevista dal procedimento amministrativo);

- stampare la domanda e la scheda di misura e firmare entrambe in originale;
- far pervenire **la copia cartacea della domanda** e della scheda di misura e la documentazione di cui al successivo paragrafo, entro 10 giorni di calendario dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, alle Sedi Territoriali Regionali ai seguenti indirizzi:

o	BERGAMO	-	Via XX settembre, 18/A	-	24100
o	BRESCIA	-	Via Dalmazia, 92/94	-	25100
o	COMO	-	Via Einaudi, 1	-	22100
o	CREMONA	-	Via Dante, 136	-	26100
o	LECCO	-	C.so Promessi Sposi, 132	-	22053
o	LODI	-	Via Hausmann, 11	-	26900
o	MANTOVA	-	C.so Vittorio Emanuele, 57	-	46100
o	MILANO	-	Via F. Filzi, 22	-	20124
o	MONZA	-	P.za Cambiaghi, 3	-	20052
o	PAVIA	-	Viale Cesare Battisti, 150	-	27100
o	SONDRIO	-	Via del Gesù, 17	-	23100
o	VARESE	-	Via Belforte, 22	-	21100

La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

Il ritardo dell'inoltro della copia cartacea della domanda compreso tra l'11° ed il 20° giorno comporta l'infrazione prevista dal Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Manuale delle procedure OPR); mentre il ritardo oltre il 20° giorno comporta la non ricevibilità della domanda.

#### 9.4 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Insieme con la copia cartacea della domanda e della scheda di misura il richiedente deve inviare alla Direzione Generale Agricoltura, o alla Sede Territoriale regionale, tutta la documentazione prevista in funzione della tipologia di progetto di filiera, utilizzando i riferimenti sotto elencati, pena l'inammissibilità della domanda stessa:

- a scheda di progetto relativa agli aspetti anagrafici, finanziari, progettuali e di monitoraggio dell'investimento utilizzando l'allegato 1;
- b contratti preliminari di filiera sottoscritti con i produttori di base che soddisfino le condizioni stabilite al paragrafo 4;
- c scheda di adesione al progetto di filiera, utilizzando l'allegato 2: compilata obbligatoriamente da tutti i produttori di base sottoscrittori dei contratti di filiera che devono indicare quale parte della loro materia prima è interessata al progetto di filiera;
- d certificato di iscrizione al registro delle imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A. (anche nel caso di associazioni temporanee d'impresa) attestante l'iscrizione e la vigenza, che la ditta non si trovi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata o concordato preventivo e che non abbia in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure;
- e per le società di cui all'art. 10 del D.Lgs. 18/05/01 n 228, statuto della società ed elenco dei soci con i quantitativi di materia prima conferiti nell'ultimo anno specificando, nel caso, quale parte di materia prima è interessata all'investimento;
- f delibera degli organi societari o dichiarazione del titolare riportante:
  - approvazione dell'iniziativa prevista nella domanda di contributo;
  - impegno a non richiedere altri contributi pubblici per gli investimenti oggetto della domanda;
  - impegno a terminare l'investimento nei tempi previsti;
  - impegno a tenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata;
  - impegno a collaborare con gli incaricati dei controlli, a consentire l'accesso alla propria azienda e a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti;
  - (per gli operatori del settore lattiero caseario) impegno a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale riguardante le quote latte e a garantire il rispetto delle quote di produzione imposte ai produttori di base conferenti;
- g copia dei bilanci (o documenti equivalenti) relativi agli ultimi tre anni di attività, regolarmente

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- depositati presso la C.C.I.A.A., completi di stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione del Collegio sindacale;
- h documentazione relativa alle modalità di reperimento delle risorse finanziarie a copertura della parte di investimento a carico del richiedente:
- nel caso di fondi propri: individuazione analitica delle voci dell'ultimo bilancio utilizzabili o atti attestanti l'impegno di apportare capitali (prestito soci o aumenti di capitale),
  - nel caso di prestiti da terzi: mutui o fidi concessi ovvero comunicazioni di istituti di credito di concessione della copertura finanziaria, sempre con indicazione dei relativi importi;
- i dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 attestante la tipologia d'impresa (microimpresa, piccola impresa, media impresa o grande impresa) secondo quanto definito nell'allegato 1 del Reg. CE n 800/2008, utilizzando l'allegato 3;
- l documentazione comprovante il titolo di godimento dell'area e/o dell'immobile oggetto dell'investimento e visura catastale in corso di validità; nel caso di locazioni, autorizzazione della proprietà a realizzare gli investimenti;
- m ove necessario, permesso di costruire o D.I.A. (dichiarazione in alternativa al permesso di costruire, ai sensi degli artt. 41 e 42 della l.r. 12/2005);
- n (nel settore degli alimenti di origine animale e nel settore dei mangimi, ove è previsto il riconoscimento) parere preventivo dell'autorità sanitaria in merito alla conformità delle opere da realizzare alle direttive comunitarie in materia sanitaria, completo delle planimetrie allegate;
- p ove necessario, documentazione dell'ASL competente che comprovi dismissioni, potenziamenti e nuovi insediamenti di unità produttive nel settore interessato negli ultimi due anni;
- q relazione che illustri l'obiettivo e le finalità del progetto e gli sbocchi di mercato previsti per i prodotti interessati a firma di un tecnico qualificato o del legale rappresentante;
- r descrizione tecnico/economica dell'investimento, articolata per capitoli di spesa, con riepilogo di spesa e dettaglio delle motivazioni di scelta dei preventivi previsti al successivo punto s), il tutto a firma di un tecnico qualificato;
- s progetto esecutivo composto da:
- per le opere edili, il computo metrico analitico, a firma di un tecnico qualificato, a cui siano applicati i prezzi unitari non superiori a quelli contenuti nel Listino prezzi delle opere edili della C.C.I.A.A. della provincia di appartenenza in vigore alla data di presentazione della domanda, forfettariamente scontati del 20%; per le voci del computo riguardanti materiali e lavori speciali, non compresi nel Listino prezzi, è necessario fornire tre offerte comparative in originale;
  - tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti (elettrico, idrico sanitario, condizionamento, ecc.) rispondenti alla documentazione già fornita al Comune di competenza per l'ottenimento dei necessari permessi urbanistici; nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione le tavole quotate devono riprodurre anche la situazione prima dell'intervento e/o le demolizioni;
  - per gli impianti generici, i macchinari e le attrezzature specifiche, tre preventivi comparativi (nel caso di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti per le quali sia impossibile reperire più fornitori, un tecnico qualificato deve fornire una dichiarazione specifica attestante l'impossibilità di individuare ditte concorrenti, allegando una relazione tecnica giustificativa) e layout dell'unità produttiva con evidenziata la collocazione dettagliata dei nuovi investimenti;
  - per macchinari ed impianti usati, documentazione contabile del venditore con i singoli valori riportati a cespite e dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale e che lo stesso non ha beneficiato di contributi comunitari, nazionali e regionali negli ultimi sette anni;
  - per l'acquisto di beni immobili esistenti:
    - a) perizia giurata riportante il valore di mercato e il costo di costruzione del bene, rettificato sulla base del coefficiente di vetustà, per il quale viene richiesto il contributo, con attestazione della conformità del bene immobile alla normativa urbanistica vigenti e con allegati i relativi disegni;
    - b) promessa di vendita rilasciata dal venditore, in cui siano definiti i tempi di acquisto ed il valore dell'immobile; il valore dell'immobile risultante dalla promessa di vendita viene ammesso a finanziamento sino ad un massimo dei valori risultanti dalla perizia giurata;
    - c) dichiarazione del venditore che lo stesso non ha beneficiato, nei 10 anni precedenti, di finanziamenti pubblici e che non è soggetto a vincoli e ipoteche, con fotocopia del Documento d'Identità del dichiarante;
    - d) documentazione attestante la destinazione d'uso dell'immobile da acquisire;
  - per i sistemi certificati:

a) relazione tecnica firmata di un tecnico qualificato che illustri in dettaglio il progetto nelle sue fasi, le finalità e i risultati attesi, indicando le singole attività e i tempi di attuazione; nello specifico, per l'implementazione di sistemi di rintracciabilità la relazione dovrà evidenziare:

- il prodotto e/o le materie prime per i quali si vuole garantire la rintracciabilità;
- il capo filiera, i soggetti coinvolti e il loro ruolo nel sistema della rintracciabilità;
- la descrizione dei flussi materiali lungo la filiera e del trasferimento delle informazioni collegate all'unità da tracciare;
- le modalità di comunicazione dell'informazione legata al prodotto tracciato.

b) tre preventivi di spesa dettagliati e in originale per le spese previste nella tabella del paragrafo 5, indicando il preventivo considerato e le motivazioni della scelta;

t eventuale documentazione comprovante che gli interventi sono previsti all'interno dei piani dei distretti riconosciuti ai sensi della Legge Regionale 2 febbraio 2007, n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".

Il beneficiario che si avvale della modalità di erogazione del contributo in conto interessi deve farne richiesta all'atto della presentazione della domanda di aiuto.

I richiedenti possono fare riferimento a documentazione già presentata alla Regione Lombardia ed allegare ulteriore documentazione ritenuta utile alla valutazione del progetto.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dalle competenti strutture regionali per acquisire elementi utili all'istruttoria e alla valutazione dell'iniziativa proposta.

## **9.5 ERRORE SANABILE O PALESE**

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali **errori sanabili o palesi**, si rimanda al documento dell'OPR "Linee guida per la valutazione dell'errore palese" approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

## **9.6 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**

La domanda deve essere completa di tutta la documentazione tecnica e amministrativa, prevista al paragrafo 9.4, indispensabile per poter avviare l'istruttoria, pena la pronuncia di non ricevibilità della domanda che viene comunicata al richiedente.

## **10. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA**

Le strutture regionali competenti per territorio, entro 120 giorni dalla data di scadenza ultima prevista al paragrafo 9.3, effettuano i controlli amministrativi delle domande di contributo, verificando la presenza, la completezza e la correttezza di tutta la documentazione richiesta per comprovare la presenza di condizioni e requisiti di ammissibilità e la conformità della domanda alle presenti disposizioni attuative, trasmettendola alla Direzione Generale Agricoltura, corredata altresì da una lista di controllo che individui gli interventi ammissibili e/o non ammissibili con i relativi importi.

Entro i successivi 90 giorni, il Nucleo di Selezione, formalmente costituito presso la Direzione Generale Agricoltura e composto da funzionari nominati con decreto D.G. Agricoltura, verifica l'ammissibilità dei progetti e assegna i punteggi con le priorità d'intervento stabilite al paragrafo 8.

Per essere ammissibile un progetto deve avere un punteggio minimo pari a 15 punti; per il comparto della silvicoltura il punteggio minimo di ammissibilità è pari a 8 punti.

### **10.1 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE**

La Direzione Generale Agricoltura, entro 20 giorni dalla data del verbale conclusivo del Nucleo di Selezione, comunica ad ogni richiedente l'esito della valutazione, nonché le modalità di riesame.

### **10.2 RICHIESTA DI RIESAME**

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso, il richiedente, entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito istruttorio, può, ai sensi della legge n. 241/90, presentare alla Direzione Generale Agricoltura memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione.

Ove il richiedente non si avvalga della possibilità di riesame, la valutazione istruttoria assume carattere definitivo, salvo le ulteriori possibilità di ricorso previste dalla legge.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## **11. COMPLETAMENTO DELLE ISTRUTTORIE E GRADUATORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI**

---

Il Nucleo di Selezione risolve il riesame di norma entro 30 giorni dalla sua presentazione, salvo comprovate necessità istruttorie della Regione, che devono essere comunicate tempestivamente al richiedente, e redige la proposta di graduatoria dei soggetti finanziati, l'eventuale graduatoria dei soggetti ammissibili ma non finanziati e l'elenco dei soggetti non ammissibili.

Per il comparto della silvicoltura, contraddistinto da una specifica situazione strutturale e da una peculiare dinamica produttiva, vengono redatte specifiche graduatorie di settore.

## **12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

---

La dotazione finanziaria complessiva della Misura per il presente bando è pari a € 10.000.000.

La Direzione generale Agricoltura con proprio atto approva le graduatorie dei soggetti finanziati, le eventuali graduatorie dei soggetti ammissibili ma non finanziati e gli elenchi dei soggetti non ammissibili che vengono pubblicate sul BURL e comunicate a OPR.

Le disponibilità finanziarie vengono ripartite proporzionalmente all'entità richieste per ogni singola graduatoria.

La Direzione generale Agricoltura comunica a tutti i soggetti che hanno presentato domanda l'esito finale dell'istruttoria e, per le ditte finanziate, nella nota di concessione del finanziamento vengono indicati l'importo ammesso, l'importo finanziato e il relativo contributo concesso.

## **13. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE**

---

Qualora i soggetti finanziati con la misura 123 non utilizzassero per qualsiasi motivo, totalmente o in parte, le risorse loro assegnate, le economie vengono destinate al finanziamento dei soggetti inclusi nella graduatoria dei soggetti ammissibili ma non finanziati.

Le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati restano valide per 18 mesi dalla data della loro pubblicazione.

## **14. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

---

Gli interventi devono essere conclusi, fatturati e pagati dai beneficiari entro e non oltre la data prevista di fine lavori.

### **14.1 PROROGHE**

---

Eventuali modifiche alla data di fine lavori indicata nel progetto approvato, sempre nel limite del 31 dicembre 2013, devono essere richieste, motivandone la necessità, alla Struttura regionale competente per territorio. Mentre, per motivate cause di forza maggiore o indipendenti dalla volontà del beneficiario, su richiesta del beneficiario, la Struttura regionale competente può disporre un'unica proroga alla data di fine lavori fino al limite massimo del 30 giugno 2014.

Il mancato rispetto della data di fine lavori comporta la revoca del contributo concesso e la restituzione dell'anticipo percepito o, nel caso gli obiettivi progettuali siano stati comunque conseguiti, il recupero delle somme erogate corrispondenti agli interventi non ancora realizzati.

## **15 VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

---

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di una singola struttura (nuova costruzione edile, ristrutturazione di singolo reparto esistente), un singolo impianto, attrezzatura o macchinario (es. impianto elettrico, impianto di refrigerazione, attrezzature di uno specifico reparto o linea di lavorazione, una tipologia di macchinario).

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare, tramite SIARL, alla Struttura regionale competente, un'apposita domanda.

La domanda in forma cartacea deve pervenire entro 10 giorni di calendario dall'invio della domanda

elettronica (comunque entro i termini stabiliti dal Manuale delle procedure OPR) e deve essere corredata da una relazione tecnica, a firma di un tecnico qualificato, nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

La domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere obbligatoriamente presentata prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto; anche nel periodo che intercorre tra la presentazione della domanda di aiuto e la comunicazione dell'esito finale dell'istruttoria, le eventuali varianti devono essere preventivamente comunicate in forma cartacea alla Struttura regionale competente che provvede alla valutazione comunicandone l'esito.

Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti richieste senza attendere l'autorizzazione della Struttura regionale competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

La Struttura regionale competente autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

Nel caso in cui la richiesta di variante venga presentata dopo la sua attuazione, ma comunque prima della presentazione della domanda di saldo, al beneficiario verrà applicata una penale per il mancato rispetto di un impegno accessorio. L'entità della sanzione è calcolata con il criterio di "Gravità, Entità e Durata" (G.E.D.) sulla totalità del contributo ammesso per la domanda e non per il lotto oggetto di variante.

## **15.1 MODIFICHE DI DETTAGLIO**

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa ammessa per il lotto omogeneo, nel limite di 20.000 euro.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento in sede istruttoria, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a 20.000 euro, deve essere preventivamente richiesta una variante alla Struttura regionale competente con le modalità previste al paragrafo 15.

## **16. DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO SU FIDEIUSSIONE**

I beneficiari possono presentare alla Struttura regionale competente la domanda di pagamento di anticipo su fideiussione per un importo pari al 50% del contributo concesso per l'investimento ammesso a finanziamento.

Nel caso di erogazione del contributo in conto interessi non è previsto il pagamento dell'anticipo su fideiussione.

Per ottenere l'erogazione dell'anticipo, il beneficiario deve presentare alla Struttura regionale competente la seguente documentazione:

- domanda di pagamento di anticipo su fideiussione;
- garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, stipulata esclusivamente con le modalità previste al paragrafo 20;
- documentazione in materia di "antimafia" prevista al paragrafo 17, punto 14;
- dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente con copia fattura relativa al primo acquisto; in alternativa, nel caso di opere edili, certificazione di inizio lavori a firma del direttore degli stessi e, ove prevista, copia del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

Concluso l'esame della documentazione con le modalità stabilite dal Manuale delle procedure OPR,

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

la Struttura competente per territorio, redige il verbale di accertamento e, tramite l'applicativo ELEPAG, la proposta di liquidazione del contributo.

Una volta generati in ELEPAG gli elenchi ed i relativi report di accompagnamento sono stampati, firmati ed inviati a OPR, in copia cartacea fino a che non sarà implementata a SIARL la firma digitale.

## 17. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento del saldo alla Struttura regionale competente entro 30 giorni dalla data prevista di fine lavori, corredata dalla seguente documentazione in relazione alla tipologia di iniziative previste in progetto:

- 1 contratti di filiera confermati in contratti definitivi e registrati che assicurino le medesime o più favorevoli condizioni rispetto a quelle già previste nei contratti preliminari;
- 2 elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute, utilizzando l'allegato 4, nel quale si chiede l'importo del contributo da erogare;
- 3 copie delle fatture e/o documenti contabili equipollenti, esposte nell'elenco, con contratti, preventivi, ordini e conferme cui fanno riferimento le fatture stesse (le fatture devono indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e l'eventuale numero seriale o di matricola); inoltre, allegata a ciascuna fattura:

- copia dei documenti di trasporto;
- originale della dichiarazione liberatoria del fornitore, compilata utilizzando l'allegato 5;
- copia del bonifico, ricevuta bancaria o altro documento equiparabile rilasciata dall'istituto di credito (per "home banking": stampa dell'operazione con data, numero transazione, causale dell'operazione e relativo estratto conto) oppure eventuale fotocopia dell'assegno "non trasferibile" emesso e relativo estratto conto;

**si rammenta che in nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e che, per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata, deve essere tenuto un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile (codice da utilizzare: "PSR - misura 123");**

- 4 relazione tecnico-amministrativa che illustri ogni intervento realizzato per singola voce di preventivo e evidenzi le motivazioni delle differenze tecniche e di costo tra il progetto previsto e quello realizzato;
- 5 layout dell'unità produttiva con evidenziata la collocazione dei nuovi investimenti e le relative matricole di identificazione;
- 6 per le opere edili:

- contabilità analitica finale raffrontata con i prezzi unitari della CCIAA della provincia di appartenenza in vigore alla data di presentazione della domanda, forfettariamente scontati del 20% (eventuali libretti delle misure, sommari, stati di avanzamento, certificati di pagamento);
- disegni esecutivi quotati, con ben evidenziate le opere realizzate, comprese le demolizioni;
- permesso di costruire o D.I.A. (dichiarazione in alternativa al permesso di costruire, ai sensi degli artt. 41 e 42 della l.r. 12/2005), agibilità (dichiarazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. 1/2007) con relazione tecnica e ricevuta di deposito presso l'amministrazione comunale, dichiarazione inizio attività produttiva (D.I.A.P.: dichiarazione ai sensi degli artt. 3 e 5 della l.r. 8/2007) con ricevuta di deposito presso l'amministrazione comunale e dichiarazione del comune della regolarità della D.I.A.P. presentata;

- 7 per gli impianti generici (elettrico ed idro termo sanitario), contabilità analitica con gli eventuali specifici rapportini giornalieri (in alternativa, elenco fatture con distinta del materiale utilizzato);
- 8 contabilità finale delle opere edili e degli impianti generici (elettrico ed idro termo sanitario) redatta in forma asseverata o giurata da un tecnico abilitato attestante che le tipologie di lavori e le quantità corrispondono a quanto realizzato in esecuzione del progetto finanziato;

(la documentazione di cui ai successivi punti 9 e 10 e del precedente punto 6, ultimo accapo, è necessaria per l'attestazione della conformità alle norme comunitarie applicabili agli investimenti);

- 9 descrizione di tutti gli impianti, attrezzature e macchinari oggetto di finanziamento con dichiarazione di un tecnico abilitato che gli investimenti stessi e le strutture nelle quali sono stati realizzati risultano conformi alle normative vigenti in materia urbanistica, igiene pubblica, igiene edilizia, igiene e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro e che sussistono le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti previsti dalla normativa vigente;
- 10 autorizzazioni sanitarie:

- per i settori degli alimenti di origine animale e il settore dei mangimi, soggetti all'obbligo del riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004 e del Regolamento (CE) 183/2005: *nuove attività, ampliamento o modifica del ciclo tecnologico*: copia del provvedimento di riconoscimento condizionato rilasciato dalla ASL; *attività già in corso*: copia del provvedimento di riconoscimento condizionato rilasciato dalla

- ASL e dichiarazione dell'autorità sanitaria in merito alla conformità degli investimenti realizzati alle norme comunitarie;
- per gli altri settori, soggetti unicamente all'obbligo di registrazione ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 e del Regolamento (CE) 183/2005:  
*nuove attività, ampliamento o modifica del ciclo tecnologico*: copia della scheda di notifica ai fini della registrazione da parte della ASL competente;  
*attività già in corso*: copia dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività rilasciata dall'autorità sanitaria;
- 11 in caso di acquisto di un immobile, atto di acquisto dell'immobile nel quale risulti il valore del bene oggetto di finanziamento al netto di eventuali altre acquisizioni; il prezzo di acquisto viene ammesso a finanziamento sino a un massimo dei valori risultanti dalla promessa di vendita e dalla relativa perizia giurata presentate in sede di domanda;
- 12 per i sistemi certificati:
- relazione relativa all'attività svolta, ai risultati conseguiti e ai costi sostenuti, con riferimento agli obiettivi progettuali, firmata da un tecnico qualificato;
  - copia del manuale della qualità, su supporto informatico;
  - attestati di partecipazione a corsi rilasciati a fronte di una partecipazione dei propri addetti alla qualità ad almeno il 75% del tempo di durata del corso;
  - copia del documento di certificazione rilasciato da organismi abilitati;
- 13 delibera degli organi societari o dichiarazione del titolare ad ottemperare e a mantenere gli impegni previsti dalla misura 123 del PSR 2007-2013 ed, in particolare a:
- rispettare, per tre anni successivi alla conclusione dell'investimento, gli obblighi contrattuali relativi all'acquisizione della materia prima e, nel caso di cambio dei soggetti conferenti, a stipulare contratti di sostituzione con produttori di base alle medesime condizioni contrattuali;
  - non richiedere altri contributi pubblici per gli investimenti oggetto del finanziamento;
  - non richiedere, per le spese sostenute per l'investimento, sconti, ribassi e restituzioni dopo l'erogazione del contributo;
  - non distogliere dalla destinazione prevista le opere edili, gli impianti e i macchinari per cinque anni, a partire dalla data di erogazione del contributo finale;
  - iscrivere a cespiti pluriennali tutte le fatture ammesse a finanziamento per le quali è previsto l'obbligo di registrazione;
  - pubblicizzare e informare il pubblico circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato;
  - (per le certificazioni di sistemi) mantenere le certificazioni oggetto di finanziamento nei tre anni successivi alla data del rilascio;
  - (per prodotti tipici, biologici o sistemi di qualità riconosciuti dallo Stato) continuare a produrre, per cinque anni dalla data di erogazione del contributo finale, quantitativi di prodotti tipici e/o biologici, (riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria, e/o da sistemi di qualità alimentare, riconosciuti dallo Stato) percentualmente non inferiori a quelli previsti dagli obiettivi dell'investimento;
  - collaborare con gli incaricati dei controlli, a consentire l'accesso alla propria azienda e a fornire, per cinque anni dalla data di erogazione del contributo finale, la documentazione richiesta dalla Regione Lombardia, in merito ai controlli sugli impegni di cui ai punti precedenti e la documentazione in merito ai risultati degli investimenti da redigere con le modalità stabilite dalla Regione Lombardia;
- 14 per importi di contributo complessivi superiori a 154.937,00 euro, presentazione alla Prefettura competente della documentazione necessaria per il rilascio dell'informativa del prefetto relativa alla legge 31 maggio 1965 n 575 e successive modificazioni in materia di "antimafia"; per importi inferiori a 154.937,00 euro, certificato di iscrizione alla CCIAA recante la dicitura antimafia;
- 15 affissione in loco di un cartello o di una targa informativa (per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n 11998 del 16 novembre 2009 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013);
- 16 polizza fidejussoria stipulata esclusivamente con le modalità stabilite al successivo paragrafo 20 nei seguenti casi:
- assenza di agibilità e dichiarazione di inizio attività produttiva previste al precedente punto 6;
  - assenza delle autorizzazioni sanitarie previste al precedente punto 10;
- 17 (per i contratti del settore lattiero caseario) documentazione relativa alle quote assegnate ai produttori di latte che hanno sottoscritto i contratti di filiera per la verifica del rispetto delle quote di

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

produzione imposte ai produttori di base conferenti;

18 (per gli immobili non in proprietà) contratto col quale le parti garantiscano il vincolo di destinazione per cinque anni dalla data di erogazione del contributo finale;

19 (per contributi in conto interesse) indicazione dell'istituto di credito convenzionato col quale viene stipulato il mutuo ed eventuale documentazione relativa al costo sostenuto per garanzie (per le modalità vedi paragrafi 7.4 e 18.1);

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dalle competenti strutture regionali per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici del singolo intervento.

## **18. CONTROLLI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI**

L'accertamento dell'esecuzione dei lavori e il controllo della completezza e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari è eseguita da funzionari delle Strutture regionali che non abbiano partecipato all'istruttoria, entro 90 giorni dalla data di presentazione di tutta la documentazione prevista per la richiesta di accertamento.

Il controllo si svolge con le modalità stabilite dal Manuale operativo dei controlli in loco per le misure connesse a investimenti di OPR (Manuale operativo OPR), prevede la visita in situ e si articola con le seguenti modalità:

- (per il settore latte vaccino) verifica del rispetto del regime delle quote latte;
- (per il settore silvicoltura, nei casi in cui ricorre) verifica del rispetto del regime "de minimis";
- controllo tecnico amministrativo;
- verifica del rispetto e del raggiungimento degli impegni accertabili al momento del controllo.

Il controllo tecnico amministrativo avviene con le modalità stabilite dal Manuale operativo OPR e comprende anche:

- la verifica che l'impresa svolge attività di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali;
- la verifica che l'impresa ha sostenuto l'onere finanziario delle iniziative e che il beneficiario ha utilizzato un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata;
- (per i soggetti che non siano cooperative agricole o organizzazioni di prodotto riconosciute ai sensi della normativa nazionale) la verifica che l'impresa trasforma e/o commercializza materia prima di provenienza extra-aziendale per almeno il 60%.

La risoluzione delle anomalie deve essere sempre supportata da specifica documentazione acquisita formalmente, mediante richiesta scritta al richiedente, e conservata nel fascicolo relativo alla domanda. Concluse le procedure di esame della documentazione ed effettuato il sopralluogo, la Struttura competente per territorio, secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure OPR, redige i verbali di controllo della visita in situ e il verbale nel SIARL.

### **18.1 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO PER CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI**

Le modalità e le procedure di pagamento del contributo in conto interessi sono definiti dal Manuale delle procedure OPR.

Per l'erogazione del contributo in conto interessi, il beneficiario deve stipulare un mutuo definitivo con un istituto di credito che abbia sottoscritto la convenzione con l'Organismo Pagatore Regionale (OPR) alle condizioni illustrate al paragrafo 7.4.

L'importo del mutuo non può essere superiore all'importo del progetto ammesso a finanziamento.

Il beneficiario deve comunicare alla Struttura regionale competente l'istituto di credito erogatore del mutuo e produrre l'eventuale documentazione relativa ai costi pagati per garanzie e controgaranzie. La Struttura regionale competente, determina l'importo ammesso a finanziamento, con le modalità stabilite al paragrafo 18, e lo comunica all'istituto di credito.

L'istituto di credito comunica alla Struttura regionale competente i dati relativi al mutuo stipulato e agli interessi già pagati dal beneficiario.

La Struttura regionale competente acquisisce copia del mutuo definitivo e verifica che rispetti le regole generali previste per la sua stipula, che sia finalizzato all'investimento e che il pagamento della prima rata non sia anteriore alla data di presentazione della domanda di finanziamento (la finalità del mutuo si ritiene acquisita nel caso sia assistito dal sistema garanzie agricolo).

L'importo dell'aiuto viene calcolato sommando progressivamente i seguenti importi, fino alla copertura dell'importo del contributo accertato in sede di controllo di accertamento finale:

- l'importo corrispondente all'attualizzazione dell'abbattimento di cinque punti percentuali degli interessi sulle rate di ammortamento del mutuo successive alla data di elaborazione dell'elenco di



- liquidazione del contribuuto;
- l'importo corrispondente all'abbattimento di cinque punti percentuali sugli interessi relativi alle rate di prefinanziamento/preammortamento già rimborsate alla data di elaborazione dell'elenco di liquidazione del contribuuto;
- l'importo degli eventuali costi delle garanzie fornite dal sistema regionale delle garanzie (Federfidi, Cofal, Agrifidi) sino ad un massimo del 6% dell'importo garantito.

La Struttura regionale competente redige lo specifico verbale in SIARL, per la successiva produzione dell'elenco di liquidazione in ELEPAGda trasmette all'O.P.R..

La Struttura regionale competente deve inviare copia del verbale conto interessi al beneficiario e all'istituto di credito che ha stipulato il mutuo, al quale trasmette anche copia del prospetto del calcolo del contribuuto.

L'importo dell'aiuto viene liquidato dall'O.P.R. in un'unica soluzione all'istituto di credito col quale è stato stipulato il mutuo.

Prima dell'erogazione del contribuuto, O.P.R. verifica eventuali riduzioni o compensazioni da applicare; nel caso di riduzioni, il piano di ammortamento deve essere ridefinito.

## 19. RIDUZIONI DEI PAGAMENTI DEL SALDO

Nella domanda di pagamento del saldo si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contribuuto.

La Struttura regionale competente controllando le domande di pagamento determina:

- il contribuuto richiesto (CR): cioè il contribuuto richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile, il contribuuto richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contribuuto ammissibile (CA): cioè il contribuuto erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dalla Struttura regionale competente (spesa ammissibile).

Se l'esame della domanda di pagamento rileva che il contribuuto richiesto supera il contribuuto ammissibile di oltre il 3 %, al contribuuto ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi ( $\Delta C$ ).

La differenza tra il contribuuto richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\Delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se  $\Delta C$  risulta superiore al 3%, il contribuuto erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR - CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contribuuto di 10.000€.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o in loco accerta un contribuuto ammissibile di 9.000€.

La differenza tra il contribuuto richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\Delta C = 100 (10.000 - 9.000)/9.000 = 11\%; \text{ pertanto il contribuuto erogabile è pari a: } CE = 9.000 - (10.000 - 9.000) = 8.000\text{€}.$$

Non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contribuuto (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

L'eventuale riduzione del contribuuto, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco ed ex post.

Nel caso i controlli evidenzino che il richiedente ha deliberatamente reso una falsa dichiarazione:

- l'operazione in esame è esclusa dal contribuuto, con il recupero degli importi eventualmente già erogati;
- il richiedente è escluso da qualsiasi altro contribuuto relativo alla misura a cui si riferisce l'operazione di cui sopra, per l'anno civile in corso e per quello successivo.

## 20. FIDEIUSSIONI

Nei seguenti casi l'erogazione dei contributi può essere effettuata solo a fronte della presentazione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa in originale:

- erogazione di anticipo su fidejussione previsto al paragrafo 16;
- assenza della documentazione per la conformità alle norme comunitarie applicabili agli investimenti prevista al paragrafo 17, punto 6 ultimo accapo e punto 10.

La polizza deve essere intestata all'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia.

La polizza deve essere redatta esclusivamente secondo lo schema previsto dal Manuale delle

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

procedure OPR riportata nell'allegato 6.

L'importo garantito deve essere pari a quello da erogare, maggiorato del 10% comprensivo delle spese di escussione a carico del soggetto intestatario e degli interessi legali eventualmente dovuti.

Qualora fosse stato già erogato un anticipo, al momento del saldo, la polizza fideiussoria a garanzia dell'importo anticipato dovrà essere sostituita o integrata.

La durata della garanzia della polizza fideiussoria è fissata in relazione ai seguenti casi:

- erogazione di anticipo: la durata è pari al periodo di realizzazione dell'investimento, automaticamente rinnovata di sei mesi in sei mesi;
- erogazione di saldo ai beneficiari che non abbiano ancora ottenuto tutta la documentazione richiesta per la liquidazione: la durata è pari a un anno, automaticamente rinnovata di sei mesi in sei mesi.

La polizza fideiussoria non può essere presentata in mancanza della documentazione fiscale inerente la tracciabilità dei pagamenti sostenuti.

La polizza fideiussoria intestata all'OPR è svincolata dalla funzione di Autorizzazione dell'OPR previo ricevimento del nulla osta allo svincolo da parte della Struttura regionale delegata all'istruttoria.

La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

La garanzia fideiussoria deve essere corredata dalla conferma della sua validità.

Non è necessario richiedere la conferma di validità, qualora la garanzia sia emessa direttamente dalla Sede Centrale o da una filiale dell'Ente Garante (di norma un Istituto Bancario) con poteri analoghi a quelli della sede centrale.

Le garanzie stipulate presso filiali o agenzie devono essere validate dalle sedi centrali delle rispettive Compagnie Assicuratrici o Istituti Bancari.

La richiesta di conferma della garanzia fideiussoria deve essere inoltrata dalla Struttura regionale competente all'ufficio dell'Ente garante autorizzato all'emissione della validazione utilizzando esclusivamente il fac-simile previsto dal Manuale delle procedure OPR.

La conferma della validità della garanzia dovrà essere rinviata in originale o a mezzo fax alla Struttura regionale richiedente utilizzando esclusivamente il fac-simile previsto dal Manuale delle procedure OPR.

Alla conferma di validità dovrà essere allegata copia del documento di identità del firmatario della conferma stessa.

## **21. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE**

---

La Struttura Regionale competente, dopo la compilazione dei verbali di controllo, redige tramite l'applicativo ELEPAG la relativa proposta di liquidazione del contributo secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure OPR.

Una volta generati in ELEPAG, gli elenchi ed i relativi report di accompagnamento sono stampati, firmati ed inviati a OPR in copia cartacea fino a che non sarà implementata a SIARL la firma digitale.

## **22. COMUNICAZIONI AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

---

La Struttura Regionale competente per territorio comunica al beneficiario le risultanze del controllo.

## **23. CONTROLLI IN LOCO**

---

I controlli in loco si effettuano con le modalità stabilite dal Manuale dei controlli OPR.

Il controllo in loco interessa un campione pari almeno al 5% della spesa pubblica ammessa a finanziamento, selezionato annualmente da OPR sulla base di un'analisi del rischio.

Nel controllo in loco si verificano le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà o di autocertificazione riguardanti informazioni ed elementi inseriti nella domanda di contributo relativi a stati di fatto che la normativa vigente prevede vengano autocertificati o dichiarati, sotto la responsabilità del richiedente, in quanto a sua conoscenza diretta.

Il controllo in loco viene effettuato contestualmente ai rilievi della visita in situ.

Il funzionario che realizza il controllo in loco non può coincidere con chi svolge il controllo tecnico amministrativo e il controllo del rispetto degli impegni.

Al termine del controllo effettuato il funzionario redige il verbale specifico e la relativa check-list.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione, fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000:

- l'operazione in esame è esclusa dal contributo, con il recupero degli importi eventualmente già erogati;

- il richiedente è escluso da qualsiasi contributo relativo alla misura per l'esercizio finanziario FEARS in corso e per quello successivo.

## **24. CONTROLLI EX-POST**

Le procedure dei controlli ex post e gli elementi da verificare sono approfonditi nel Manuale operativo OPR.

I controlli ex post sono effettuati per verificare il mantenimento di impegni da parte dei beneficiari dopo il completo pagamento del contributo; gli impegni ex post decorrono dalla data di liquidazione dell'ultimo pagamento a favore del beneficiario.

Almeno l'1% della spesa ammessa per le operazioni che hanno ricevuto interamente il contributo è sottoposta ogni anno ai controlli ex post, a partire dall'anno successivo all'ultimo pagamento e fino al termine dell'impegno.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione alla Struttura regionale competente, pena la revoca del contributo.

I controlli ex post devono essere effettuati da funzionari che non abbiano preso parte ai controlli precedenti al pagamento, relativamente alla stessa operazione.

## **25. ESITO DEI CONTROLLI**

Il regime di controllo e le conseguenti decadenze dall'aiuto sono improntati a principi di efficacia, proporzionalità rispetto all'irregolarità riscontrata e capacità dissuasiva.

Qualora, durante il controllo siano rilevate irregolarità (difformità o inadempienze) la Struttura regionale competente pronuncia la decadenza parziale o totale dagli aiuti.

Oltre alla decadenza, l'esito negativo del controllo può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla L 898/86 di cui al paragrafo 30.

La decadenza totale viene pronunciata anche nel caso in cui il beneficiario, o un suo rappresentante, impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo, salvo che l'inadempienza sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa:

- alle condizioni di accesso alla misura,
- all'attribuzione del punteggio di priorità che ha consentito l'ammissione a finanziamento del dichiarante,

fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n 445, la Struttura regionale competente pronuncia la decadenza totale dalla misura.

Qualora si accerti una falsa dichiarazione relativa all'attribuzione del punteggio di priorità che ha comportato il raggiungimento di una posizione superiore in graduatoria rispetto alla posizione effettivamente spettante, pur non incidendo sull'ammissione a finanziamento del dichiarante, fatte salve le eventuali conseguenze penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n 445, la Struttura regionale competente pronuncia la decadenza parziale relativamente alla misura.

L'entità delle penalità da applicare sono definite nel Manuale operativo OPR.

## **26. IMPEGNI**

Gli impegni assunti dal richiedente individuano le sue responsabilità in merito alla realizzazione del progetto presentato.

In relazione al raggiungimento degli obiettivi perseguiti gli impegni si distinguono in essenziali e accessori:

- a. sono essenziali gli impegni che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi della operazione realizzata;
- b. sono accessori gli impegni che, se disattesi, consentono il raggiungimento parziale degli obiettivi dell'operazione realizzata.

Il mancato rispetto di impegni essenziali comporta la decadenza totale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Il mancato rispetto di impegni accessori comporta la decadenza parziale relativamente alla operazione sulla quale si è verificata l'irregolarità.

Le modalità di applicazione delle riduzioni del contributo dovute a inadempimento degli impegni sono definite dal Manuale operativo OPR.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## **26.1 INADEMPIENZE A IMPEGNI ESSENZIALI**

Di seguito sono elencate le inadempienze ad impegni essenziali che comportano la decadenza totale:

- impedimento al regolare svolgimento dei controlli in loco e/o delle visite in situ;
- invio della copia cartacea della domanda informatizzata oltre il 20° giorno continuativo successivo al termine di presentazione fissato dalle disposizioni attuative;
- invio delle correzioni di errori sanabili successivamente al termine fissato dalla richiesta (20 giorni);
- (per il settore latte vaccino) mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte e alle quote di produzione imposte ai produttori di base conferenti;
- mancata realizzazione dell'operazione nei tempi che consentono il raggiungimento delle finalità della misura, in conformità agli obblighi derivanti dalla normativa vigente, dal Programma di Sviluppo Rurale e dalle Disposizioni attuative, fatta salva l'eventuale proroga concessa ovvero le cause di forza maggiore;
- mancato rispetto del vincolo di destinazione, fatti salvi i casi di forza maggiore;
- realizzazione dell'operazione in modo difforme rispetto alle finalità della misura e al progetto approvato, fatte salve eventuali varianti concesse;
- mancata comunicazione alla Struttura regionale competente, della cessione totale o parziale degli investimenti ammessi a finanziamento prima della relativa liquidazione a saldo, entro il termine di 90 giorni dal perfezionamento dell'atto di cessione, fatte salve eventuali cause di forza maggiore;
- mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento; in questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
- mancato rispetto degli obblighi contrattuali relativi all'acquisizione della materia prima;
- mancato invio della documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito agli impegni e ai risultati dell'investimento.

Inoltre, nel caso in cui la documentazione integrativa richiesta dalla Struttura regionale competente pervenga successivamente al termine fissato dalla richiesta, è prevista la decadenza totale per singolo lotto omogeneo.

## **26.2 INADEMPIENZE AD IMPEGNI ACCESSORI**

Di seguito sono elencate le inadempienze ad impegni accessori che comportano una decadenza parziale (penalità):

- fare pervenire la copia cartacea della domanda di contributo oltre il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo al termine fissato per la presentazione di quella informatizzata;
- mancata informazione e pubblicità circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato (per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n 11998 del 16 novembre 2009 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013);
- mancato raggiungimento degli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento; in questo caso la decadenza parziale dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
- far pervenire la copia cartacea della domanda di variante oltre il 30° giorno di calendario dalla compilazione della domanda informatizzata;
- mancata iscrizione a cespiti pluriennali delle fatture ammesse a finanziamento per le quali è previsto l'obbligo di registrazione;
- (per i sistemi certificati) mancato rispetto del vincolo triennale di mantenimento delle certificazioni oggetto di finanziamento;
- (per prodotti tipici, biologici o sistemi di qualità riconosciuti dallo Stato) mancato rispetto del vincolo di produzione di quantitativi di prodotti tipici e/o biologici, riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria, e/o da sistemi di qualità alimentare, riconosciuti dallo Stato, percentualmente non inferiori a quelli previsti dagli obiettivi dell'investimento.

Le modalità di applicazione delle riduzioni del contributo dovute a inadempimento degli impegni accessori sono definite dal Manuale operativo OPR.

## **27. RECESSO E TRASFERIMENTO IMPEGNI**

### **27.1 RECESSO DAGLI IMPEGNI ASSUNTI**

Il recesso parziale o totale, dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda le parti della domanda che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'autorità competente abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

Il recesso, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione di cause di forza maggiore).

La rinuncia deve essere presentata a SIARL tramite una domanda di rinuncia totale o tramite una domanda di variante o modifica, nel caso di rinuncia parziale; una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata alla struttura regionale competente.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso; oltre tale percentuale di riduzione, il recesso diviene automaticamente totale. Indipendentemente dalla percentuale calcolata, la rinuncia diventa totale quando l'impegno, ancora in essere dopo la richiesta di rinuncia, è inferiore al valore finanziario minimo d'intervento.

In caso di recesso parziale il beneficiario dovrà mantenere gli impegni per le operazioni ancora assoggettate agli impegni ed il contributo verrà erogato in modo proporzionale.

Il recesso parziale non è previsto nei confronti di obblighi che sono requisito per l'ammissibilità a contributo.

### **27.2 CAUSE DI FORZA MAGGIORE**

Le cause di forza maggiore e la relativa documentazione probante sono:

- il decesso del beneficiario:
  - o certificato di morte;
- l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti, ecc.:
  - o eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lunga degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale;
- l'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di parte rilevante dell'azienda, tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento:
  - o provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
- le calamità naturali che coinvolgano parte rilevante dell'azienda tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgano i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento:
  - o provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o in alternativa
  - o certificato rilasciato da autorità pubbliche;
- la provata distruzione fortuita di fabbricati aziendali;
  - o denuncia alle forze dell'ordine.

Altre situazioni non citate, potranno essere eventualmente riconosciute dalla D.G. Agricoltura e comunicate ad OPR.

Ulteriori cause di forza maggiore devono essere intese come "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà".

In caso di richiesta di riconoscimento di cause di forza maggiore, la documentazione relativa deve essere notificata per iscritto alla struttura regionale competente entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

### **27.3 CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITA'**

La cessazione totale di attività senza possibilità di subentro da parte di un altro soggetto rappresenta un caso particolare di rinuncia o recesso per il quale si procede al recupero dei contributi già erogati maggiorati degli interessi legali.

In ogni caso si procederà al recupero dei contributi già erogati, maggiorati degli interessi legali, se il

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

beneficiario non comunica per iscritto la cessazione dell'attività alla Struttura regionale competente entro 90 giorni continuativi dal momento della cessazione di attività.

Il trasferimento degli impegni assunti o il cambio del beneficiario può avvenire solo nei casi e con le modalità stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

## **28. PRONUNCIA DI DECADENZA DEL CONTRIBUTO**

---

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dalle normative vigenti;
- rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento; il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza è da compiersi entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (il limite è di 60 giorni nel caso nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo si renda necessaria l'attività di Commissioni collegiali).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza, oppure
- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel caso di rinuncia da parte del beneficiario, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede:

- che nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento; la rinuncia del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- che debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento; (provvedimento a carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni).

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi di per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

## **29. RICORSI**

---

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione Lombardia è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

1. Contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda.

Avverso tali provvedimenti, al soggetto interessato è data facoltà di esperire due forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, limitatamente ai motivi di legittimità.

2. Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.

Fatto salvo la possibilità di inoltrare richiesta di riesame secondo le modalità previste dal manuale OPR, contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire il ricorso al Giudice Ordinario nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

## **30. SANZIONI**

---

In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86 il cui sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR.

In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'articolo 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni.

In base all'articolo 4 - lettera c - Legge 898/86, l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa e ad emettere l'ingiunzione di pagamento è il presidente della Giunta Regionale della Regione Lombardia o un funzionario da lui delegato ed avviene seguendo le procedure stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

### **31. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITA'**

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n 11998 del 16 novembre 2009, disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

# FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

## MISURA 123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

### SCHEDA DI PROGETTO

della ditta

#### 1 Informazioni generali

Numero produttori di base interessati dal progetto di filiera

Numero dei soci o detentori di quote di capitale

Principali detentori di quote di capitale (in percentuale)

Cognome e nome	Codice fiscale	%
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

#### Altri finanziamenti

Normativa di riferimento	Importo contribuito	Anno
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

#### Piano finanziario del progetto

1	Costo complessivo del progetto (2+3)	<input type="text"/>
2	Contributo richiesto (20% o 30%)	<input type="text"/>
3	Partecipazione del richiedente (4+5)	<input type="text"/>
4	di cui fondi propri (liquidità, aumenti di capitale)	<input type="text"/>
5	di cui prestiti da terzi (mutui e fidi bancari)	<input type="text"/>

#### suddivisione dei prestiti

importo	<input type="text"/>	tasso	<input type="text"/>	anni	<input type="text"/>
importo	<input type="text"/>	tasso	<input type="text"/>	anni	<input type="text"/>
importo	<input type="text"/>	tasso	<input type="text"/>	anni	<input type="text"/>

#### Modulazione della spesa per anno

Data inizio lavori	<input type="text"/>	Anno 2010	<input type="text"/>
Data fine lavori	<input type="text"/>	Anno 2011	<input type="text"/>
		Anno 2012	<input type="text"/>
		Costo complessivo del progetto	<input type="text"/>

#### 2 Costi previsionali di esercizio di profitti e perdite (in migliaia di euro)

Mese di chiusura esercizio finanziario	<input type="text"/>		
Anno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>



**VOCI CONTO ECONOMICO**

A	1) Ricavi vendite e prestazioni			
A	2) Variazioni semilavorati e finiti			
A	3) + 4) Lavoro per conto proprio			
A	5) Altri ricavi			
	Totale A - Produzione totale			

B	6) Costo delle materie prime e accessorie			
B	7) + 8) Altri costi di esercizio			
B	11) Variazioni materie prime			
	Valore aggiunto			
	Valore aggiunto - A5 (da inserire al punto 2 della scheda di monitoraggio)			

B	9) Costi del lavoro			
	Risultato di esercizio al lordo degli ammortamenti (MOL)			

B	10) Accantonamenti per ammortamenti, immobilizzazioni materiali e immateriali e svalutazioni			
	Risultato di esercizio al netto degli ammortamenti			

B	12) 13) 14) Accantonamenti per rischi e oneri diversi di gestione			
C	15) Proventi da partecipazioni			
C	16) Altri proventi finanziari			
C	17) Interessi e altri oneri finanziari - a breve periodo			
C	17) Interessi e altri oneri finanziari - a medio lungo periodo			
D	18) 19) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
E	20) 21) Proventi e oneri straordinari			
	Risultato al lordo delle tasse			

	22) Imposte d'esercizio			
	Risultato al netto delle tasse			

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

### 3 Materie prime utilizzate prima e dopo l'investimento

Unità di lavorazione: .....	(A) Impresa nel suo insieme					(B) Materia prima interessata dall'investimento
	Anni anteriori alla domanda		Anni successivi al termine dell'investimento			
	- 2 anno .....	- 1 anno .....	+ 1 anno .....	+ 2 anno .....	+ 3 anno .....	+ 3 anno .....
..... Quantità (tons)						
Quantità complementare (.....)						
Valore (Migliaia di euro)						
Provenienza del prodotto al termine dell'investimento (%):	Lombardia <input type="text"/>	Italia <input type="text"/>	Paesi comunitari <input type="text"/>	Paesi terzi <input type="text"/>		
..... Quantità (tons)						
Quantità complementare (.....)						
Valore (Migliaia di euro)						
Provenienza del prodotto al termine dell'investimento (%):	Lombardia <input type="text"/>	Italia <input type="text"/>	Paesi comunitari <input type="text"/>	Paesi terzi <input type="text"/>		
..... Quantità (tons)						
Quantità complementare (.....)						
Valore (Migliaia di euro)						
Provenienza del prodotto al termine dell'investimento (%):	Lombardia <input type="text"/>	Italia <input type="text"/>	Paesi comunitari <input type="text"/>	Paesi terzi <input type="text"/>		
<b>Totale materie prime (tons)</b>						

### 4 Prodotti trasformati/commercializzati prima e dopo l'investimento

Unità di lavorazione: .....	(A) Impresa nel suo insieme					(B) Prodotto finito interessato dall'investimento
	Anni anteriori alla domanda		Anni successivi al termine dell'investimento			
	- 2 anno .....	- 1 anno .....	+ 1 anno .....	+ 2 anno .....	+ 3 anno .....	+ 3 anno .....
..... Quantità (tons)						
Quantità complementare (.....)						
Valore (Migliaia di euro)						
Destinazione del prodotto al termine dell'investimento (%):	Lombardia <input type="text"/>	Italia <input type="text"/>	Paesi comunitari <input type="text"/>	Paesi terzi <input type="text"/>		
..... Quantità (tons)						
Quantità complementare (.....)						
Valore (Migliaia di euro)						
Destinazione del prodotto al termine dell'investimento (%):	Lombardia <input type="text"/>	Italia <input type="text"/>	Paesi comunitari <input type="text"/>	Paesi terzi <input type="text"/>		
..... Quantità (tons)						
Quantità complementare (.....)						
Valore (Migliaia di euro)						
Destinazione del prodotto al termine dell'investimento (%):	Lombardia <input type="text"/>	Italia <input type="text"/>	Paesi comunitari <input type="text"/>	Paesi terzi <input type="text"/>		
<b>Totale prodotti finiti (tons)</b>						

## 5 Costi dell'investimento

Sede dell'investimento   
 Data delle stime

Prezziario opere edili utilizzato   
 Data del prezziario

### LOTTE OMOGENEE della domanda in SIARL (inserire le spese generali al punto 5)

#### 1 Acquisto immobili

1.1 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 Totale voce 1 € \_\_\_\_\_

#### 2 Costruzione e miglioramento di immobili

2.1 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 2.2 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 2.3 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 2.4 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 Totale voce 2 € \_\_\_\_\_

#### 3 Impianti generici

3.1 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 3.2 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 3.3 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 3.4 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 Totale voce 3 € \_\_\_\_\_

**Totale parziale A (1+2+3) € \_\_\_\_\_**

#### 4 Nuovi impianti tecnologici e macchinari

4.1 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 4.2 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 4.3 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 4.4 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 4.5 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 4.6 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 4.7 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 4.8 \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
 Totale voce 4 € \_\_\_\_\_

**Totale parziale B (1+2+3+4) € \_\_\_\_\_**

#### 5 Spese generali

5.1 Spese per sistemi certificati € \_\_\_\_\_  
 5.2 Altre spese generali (max 6% di B) € \_\_\_\_\_  
 Totale voce 5 (max 12% di B) € \_\_\_\_\_

**Totale domanda di finanziamento € \_\_\_\_\_**

Tutti gli importi devono essere indicati al centesimo senza arrotondamenti, come da preventivi, e al netto dell'I.V.A.

## 6 Scheda di monitoraggio

<b>Ditta</b>				
<b>Settore</b>		<b>Sede intervento</b>		<b>Provincia</b>

	PRE investimento	OBIETTIVO investimento		PRE investimento	OBIETTIVO investimento
Anno di riferimento					

<b>1 Dipendenti</b>		
Maschi (ULA)		
Femmine (ULA)		
Totale		

Manodopera (ULA)		
Tecnici (ULA)		
Impiegati (ULA)		
Totale		

<b>4 Materia prima totale</b>		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui Lombardia(%)		
az. agr. fornitrici (n)		
<b>Modalità di remunerazione</b> (nella colonna obiettivo, indicare il miglioramento, in termini di remunerazione della materia prima, previsto nei contratti preliminari coi produttori di base presentati per la realizzazione del progetto)		

<b>2 Dati di bilancio</b>		
Valore della produzione*		
Altri costi d'esercizio**		
Valore aggiunto***		
Margine Oper.Lordo****		

<b>3 Certificazioni</b>		

<b>5 Prodotti finiti totali</b>		
Produzione totale		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui tipica		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui biologica		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui per l'estero		
quantità (tons)		
valore (euro)		
Acquirenti totali (n)		

N.B. I successivi punti 6 e 7 vanno compilati esclusivamente se gli investimenti riguardano solo una parte delle produzioni aziendali.

<b>6 Materia prima interessata dall'investimento</b>		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui Lombardia (%)		
Az. Agr. fornitrici (n)		

**Note di chiarimento**

<b>7 Prodotti finiti interessati dall'investimento</b>		
Produzione interessata		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui tipica		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui biologica		
quantità (tons)		
valore (euro)		
di cui per l'estero		
quantità (tons)		
valore (euro)		
Acquirenti (n)		

## NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI PROGETTO

La scheda ha lo scopo di fornire nel modo più preciso possibile le informazioni occorrenti per la valutazione ed il monitoraggio dei progetti.

Tenuto conto della molteplicità dei settori di attività, delle persone giuridiche, delle situazioni esistenti, sussistono dei casi in cui certe informazioni non sono disponibili o non si adattano completamente a situazioni particolari o casi individuali; il richiedente può pertanto allegare delle spiegazioni complementari necessarie ad illustrare più completamente la particolarità della propria situazione.

### 1 Informazioni generali

#### **Numero produttori di base**

Coincide col numero di contratti di filiera presentati, conteggiando però, nei casi di contratti con cooperative, il numero dei produttori di base che effettivamente conferiscono materia prima alla ditta richiedente.

Le cooperative devono invece riportare il numero dei soci conferenti la materia prima.

#### **Numero soci o detentori di quote di capitale**

Riportare il numero dei soggetti partecipanti alla società.

#### **Detentori di quote di capitale**

Fra i principali detentori di quota di capitale, non menzionare i detentori la cui quota è inferiore al 10% del capitale.

#### **Altri finanziamenti**

Riportare gli interventi a carattere strutturale degli ultimi 5 anni per i quali si è usufruito di contributi pubblici, specificando la normativa di riferimento, l'importo del contributo e l'anno di erogazione dello stesso.

#### **Piano finanziario**

Il piano finanziario deve coprire l'importo necessario per la realizzazione di tutti gli investimenti. Per liquidità aziendale: voci del conto economico B10a, B10b, B12 e utile d'esercizio. Negli allegati alla domanda è prevista la presentazione di documentazione a sostegno dei dati riportati: per i fondi propri, liquidità di bilancio, prestiti soci, aumenti di capitale; per prestiti da terzi, conferma di istituti di credito della concessione di mutui e fidi, che riporti l'importo, la durata e le condizioni.

#### **Modulazione della spesa**

Le date d'inizio e fine lavori devono essere indicate con precisione e deve essere indicata la ripartizione annuale delle spese per la realizzazione dell'investimento.

### 2 Costi previsionali

Il formulario deve essere compilato con riferimento alle voci del conto economico riportate a sinistra della singola voce.

Questo formulario costituisce una previsione stabilita in base ai dati disponibili al momento della compilazione della domanda; ne consegue che questa stima, sia pur elaborata, ha carattere relativo e altro non è che un'approssimazione dello sviluppo prevedibile dell'impresa. Compilare questo prospetto **a prezzi costanti (trascurando cioè l'inflazione)**, riempiendo le colonne da sinistra a destra, cominciando dal primo anno di attività successivo all'ultimazione dell'investimento.

In caso di riattamenti o razionalizzazioni di unità produttive esistenti, l'investimento influisce sulla gestione propriamente detta mediante riduzioni o aumenti dei costi e dei ricavi; occorre allora mettere in evidenza gli effetti dell'investimento sulla redditività globale, in termini di ricavi (voci positive) e di costi (voci negative) supplementari, indotti: per esempio un aumento del ricavato delle vendite sarà contato positivamente, così come una riduzione dei costi di manodopera, mentre invece un aumento di tali costi sarà contato negativamente, e così via; ne risulterà, in definitiva, un avanzo o un disavanzo di esercizio, indotto dall'investimento progettato.

Il formulario va perciò riempito antepoendo a ciascuno degli importi iscritti il segno + o il segno -, secondo il caso.

### 3 Materie prime

Specificare l'unità di lavorazione; nel caso l'investimento ne interessi più di una, specificare, a fianco dei dati riportati, l'unità di lavorazione di riferimento.

Compilare un riquadro per ogni tipologia di materia prima utilizzata nel processo produttivo, **indicando separatamente la materia prima biologica certificata e la materia prima destinata a produzioni tipiche ai sensi della normativa comunitaria.**

**Se necessario, utilizzare più pagine del modello 3.**

Per gli anni +1, +2, +3 (anni successivi alla data di fine investimento) i valori vanno espressi a prezzi costanti trascurando cioè l'inflazione.

Nella colonna A devono figurare la quantità in tonnellate, il valore in euro e la quantità complementare (es: numero suini) delle materie prime utilizzate dall'impresa nel suo insieme mentre nella colonna B unicamente le materie prime utilizzate nel quadro dell'investimento progettato.

Per ogni tipologia di materia prima interessata dall'investimento indicare in percentuale la provenienza prevista al termine dell'investimento.

### 4 Prodotti finiti

Specificare l'unità di lavorazione; nel caso l'investimento ne interessi più di una, specificare, a fianco dei dati riportati, l'unità di lavorazione di riferimento.

Compilare un riquadro per ogni tipologia di prodotti trasformati/commercializzati nel processo produttivo, **indicando separatamente il prodotto biologico certificato e le produzioni tipiche ai sensi della normativa comunitaria.**

**Se necessario, utilizzare più pagine del modello 4.**

Per gli anni +1, +2, +3 (anni successivi alla data di fine investimento) i valori vanno espressi a prezzi costanti trascurando cioè l'inflazione.

Nella colonna A devono figurare la quantità in tonnellate, il valore in euro e le quantità complementari (es: hl di vino) dei prodotti trasformati o commercializzati dall'impresa nel suo insieme e nella colonna B unicamente i prodotti trasformati o commercializzati nel quadro dell'investimento progettato.

Barrare la casella "solo commercializzato" nel caso in cui il prodotto non è soggetto a lavorazione e/o trasformazione da parte dell'unità di lavorazione; se una tipologia di prodotto è in parte trasformato e in parte commercializzato, compilare due righe distinte.

Per ogni tipologia di prodotto finito interessato dall'investimento indicare in percentuale la destinazione prevista al termine dell'investimento.

### 5 Costi dell'investimento

Indicare tutti i lotti omogenei inseriti nella domanda informatica a SIARL; le spese generali vanno indicate alla voce 5.

La compilazione deve essere effettuata sulla base dei costi riportati nei preventivi ed allegati alla domanda ad eccezione della voce 5.2 relativa ad "altre spese generali", per le quali la documentazione giustificativa verrà presentata in sede di accertamento finale.

Tutti gli importi devono essere indicati al centesimo di euro, come da preventivi senza arrotondamenti e al netto di IVA.

### 6 Scheda di monitoraggio

**Per i valori monetari deve essere indicato l'intero importo arrotondato all'euro.**

La scheda deve fornire un quadro complessivo dell'azienda e pertanto i dati ai punti 1, 2, 4 e 5 devono essere riferiti all'azienda nel suo insieme; fanno eccezione il punto 3 ed i punti 6 e 7; i punti 6 e 7 sono da compilare solo nel caso in cui gli investimenti non riguardino tutta l'azienda; in tal caso vanno specificate quali parti della produzione totale descritta in precedenza (punti 4 e 5) sono interessate dall'investimento.

Il formulario è strutturato su due colonne nelle quali vanno indicati gli anni di riferimento: nella prima (pre investimento) vanno indicati i valori relativi all'ultimo anno prima dell'inizio dell'investimento, mentre nella seconda (obiettivo investimento) deve essere stimato il valore dopo tre anni dal termine dell'investimento sulla base dello sviluppo prevedibile dell'impresa.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

Pertanto i dati devono essere coerenti con la documentazione allegata alla domanda (bilanci aziendali) e con quelli riportati nei punti precedenti della scheda di progetto (in particolare "costi previsionali", "materie prime" e "prodotti finiti").

- 1 Si richiede il numero di dipendenti maschi e femmine in Unità Lavorative Annue.  
Indicare inoltre la suddivisione degli addetti totali inquadrati nelle qualifiche di manodopera, tecnico, impiegato.
- 2 Riportare i dati dell'ultimo bilancio e del bilancio previsionale (anno +3) del punto 2 della scheda di progetto;  
**valore della produzione:** totale voce A del conto economico;  
**altri costi d'esercizio** comprendono sia i costi dei servizi ricevuti sia il godimento di beni di terzi (voci 7 e 8 del conto economico);  
il **valore aggiunto** scaturisce dalla seguente formula ottenuta dalle voci del conto economico, Totale voce A - (5+6+7+8+11);  
il **marginale operativo lordo** scaturisce dalle voci del conto economico, Totale voce A - (6+7+8+9+11).
- 3 Deve essere segnalato il possesso di certificazioni ISO 9000, ISO 14000-EMAS, UNI EN ISO 22005, ISO/IEC 17025, ma esclusivamente quelle relative alle produzioni interessate dall'investimento.
- 4 I valori devono concordare con quelli riportati al **punto 3 (anno -1 e anno +3)** della scheda di progetto e, come detto in precedenza, i dati devono riferirsi all'insieme della ditta.  
Nella prima riga va riportato il totale della materia prima trasformata; mentre alla seconda riga va riportato il valore in euro del totale della materia prima trasformata.  
Alla riga successiva va segnalata la percentuale di tale materia prima prodotta sul territorio della regione Lombardia.  
Alla quarta riga, colonna "pre", va riportato il numero di aziende agricole (o di soci) dalle quali l'azienda ha acquisito la materia prima (nel caso di fornitori cooperative va conteggiato il numero delle aziende agricole effettivamente fornitrici); mentre nella colonna "obiettivo" va riportato il numero di aziende agricole (o di soci) dalle quali l'azienda acquisirà la materia prima (anche sulla base dei contratti preliminari di fornitura allegati alla domanda di finanziamento).  
Modalità di remunerazione: nella colonna "pre" indicare le modalità di pagamento della materia prima ai produttori di base utilizzata nell'anno precedente la domanda (prezzo di mercato ecc..), mentre nella colonna "obiettivo" indicare il miglioramento, in termini di remunerazione della materia prima, previsto nei contratti preliminari coi produttori di base allegati alla domanda di finanziamento.
- 5 I valori devono concordare con quelli riportati al **punto 4 (anno -1 e anno +3)** della scheda di progetto e, come detto in precedenza, i dati devono riferirsi all'insieme della ditta.  
Per ogni voce riportare la quantità in tonnellate e il rispettivo valore in euro.  
Nella prima riga va riportato il totale dei prodotti finiti cioè trasformati/commercializzati.  
Nelle righe successive vanno riportati i dati relativi alla parte di prodotti finiti che hanno la caratteristica, rispettivamente, di essere biologici ai sensi del Reg CEE n 2092/91, di essere tipici ai sensi delle normative comunitarie e di essere destinati all'esportazione.  
Nell'ultima riga riportare il numero di soggetti ai quali viene venduto il prodotto finito.

I successivi punti 6 e 7 vanno compilati solo nel caso in cui gli investimenti non riguardino tutta l'azienda; in tal caso nei punti 6 e 7 vanno specificate quali parti della produzione totale descritta in precedenza (punti 4 e 5) sono interessate dall'investimento; i valori riportati nella colonna "obiettivo" devono concordare con quelli riportati al **punto 3 e 4 colonna B (anno +3 interessato dall'investimento)** della scheda di progetto.

Nel riquadro delle note riportare eventuali chiarimenti necessari ad illustrare la particolarità dei dati riportati nella scheda di monitoraggio.



## FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

### MISURA 123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

#### SCHEDA DI ADESIONE AL PROGETTO DI FILIERA DELLA DITTA \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante della ditta:

RAGIONE SOCIALE

CODICE FISCALE

PARTITA IVA

INDIRIZZO

COMUNE

PROV

CAP

TELEFONO

TELEFAX

E-MAIL

#### DICHIARA

- di aderire al progetto di filiera previsto dalla misura 123 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia;
- di essere a conoscenza del contenuto delle disposizioni attuative della misura 123 e degli impegni specifici che assume a proprio carico con la presente adesione;
- i dati relativi alla situazione aziendali di seguito riportati;
- di autorizzare l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente scheda, anche ai fini dei controlli da parte di organismi comunitari e nazionali, nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

**SITUAZIONE AZIENDALE**

**IN FILIERA**

<b>TERRENI IN CONDUZIONE</b>	ha
------------------------------	----

ha
----

<b>PRODUZIONI VEGETALI (specificare tipologia)</b>	
	†
	†
	†
	†
	†
	†
	†

†
†
†
†
†
†
†

<b>PRODUZIONI ZOOTECNICHE (specificare tipologia)</b>	<b>N capi</b>	<b>Peso medio</b>
		kg
		kg
		kg
		kg
		kg
		kg

†
†
†
†
†
†

<b>QUOTE LATTE UFFICIALMENTE ASSEGNATE</b>	q.li
--	------

q.li
------

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Firma del legale rappresentante

**N.B.**

1. Nella colonna "in filiera" devono essere riportati i quantitativi delle produzioni aziendali oggetto del contratto di filiera stipulato con il trasformatore.
2. Allegare fotocopia del documento d'identità.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, Cod. Fisc. \_\_\_\_\_,  
nato/a \_\_\_\_\_, prov. \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, residente  
a \_\_\_\_\_, prov. \_\_\_\_\_, Via/C.na/P.zza \_\_\_\_\_,  
legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_,

in riferimento al progetto presentato ai sensi della misura 123 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

**DICHIARA**

che, in base a quanto stabilito dal Reg. CE n 800/2008 allegato 1, in merito anche a relazioni esistenti con imprese associate e/o collegate, la predetta ditta è definita nella categoria d'impresa:\*

microimpresa

piccola impresa

media impresa

grande impresa che occupa meno di 750 dipendenti (ULA) o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di Euro;

di essere stato previamente informato sul trattamento dei dati che vengono trattati nelle diverse fasi procedurali nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

luogo \_\_\_\_\_ (\_\_\_)

data \_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE

\_\_\_\_\_  
(timbro della ditta)

\* Barrare la casella corrispondente alla categoria della ditta.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

ALLEGATO 4

**ACCERTAMENTO LAVORI/AZIONI  
ELENCO DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI**

(relativo alle spese sostenute per tutti gli investimenti/azioni realizzati)

P.S.R. 2007-2013 - MISURA 123

BENEFICIARIO:

SEDE:

INVESTIMENTO AMMESSO DA ISTRUTTORIA S.I.A.R.L.			DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI						PAGAMENTI EFFETTUATI					IMPORTE LOTTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO	
descrizione lotto omogeneo	importo ammesso	contributo lotto	n	data	emesso da	oggetto spesa	importo al netto di IVA	cod (* )	estremi pagamento	data	importo lordo	IVA	importo al netto di IVA		
			Totale								Totale				
			Totale								Totale				
			Totale								Totale				
			Totale								Totale				
<b>TOTALE GENERALE</b>															

Si chiede la liquidazione del contributo per un importo di €

N.B. l'importo richiesto non può essere superiore al totale generale della 3a colonna.

- \* codice pagamento
- 1 - BONIFICO BANCARIO
- 2 - HOME BANKING
- 3 - ASSEGNO
- 4 - ALTRO

DATA

TIMBRO E FIRMA DEL BENEFICIARIO (o del suo legale rappresentante)

**Facsimile** (da redigere su carta intestata della Ditta fornitrice)

Dichiarazione Liberatoria

Si dichiara che le opere e/o le forniture di cui alle sotto elencate fatture sono state interamente pagate e la Ditta sottoscritta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse.

Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito a favore della ditta .....

Si precisa inoltre che il materiale fornito è nuovo di fabbrica e che per la costruzione o l'assemblaggio non sono state utilizzate parti usate

Numero fattura	Data	Oggetto spesa	Importo al netto di IVA	Cod. *	Estremi di pagamento	Data	Importo lordo	Importo IVA	Importo al netto di IVA

\* codice pagamento: **1)** bonifico, **2)** home banking, **3)** assegno, **4)** altro.

Data e Timbro della ditta

Firma del legale rappresentante

## SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI CONCESSI NELL'AMBITO DELLA MISURA 123 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - REG. (CE) N 1698/2005

All'Organismo Pagatore Regionale  
Regione Lombardia  
P.zza Città di Lombardia, 1  
20124 MILANO

### PREMESSO

- a) che la Ditta \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ P. IVA \_\_\_\_\_ iscritta nel registro delle imprese di \_\_\_\_\_ al numero \_\_\_\_\_ (di seguito indicato **Contraente**) ha richiesto all'Organismo Pagatore Regionale - Regione Lombardia il pagamento di <sup>(2)</sup>\_\_\_\_\_ per un importo pari a euro \_\_\_\_\_ per l'investimento relativo alla misura 123 prevista dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia; che detto pagamento relativo a <sup>(1)</sup>\_\_\_\_\_ è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione per un importo complessivo di euro \_\_\_\_\_ pari al 110% del pagamento richiesto a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo erogato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- b) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Organismo Pagatore Regionale - Regione Lombardia, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

<sup>(1)</sup> Inserire una delle seguenti causali:

- Anticipazione sul contributo concesso.
- Erogazione del saldo in assenza del certificato di agibilità e dichiarazione di inizio attività produttiva e/o autorizzazioni sanitarie.
- Altri casi da specificare.

NB: In caso di erogazione ad del saldo successivo un anticipo, l'importo da garantire è pari al 110% dell'intero contributo concesso.

## CIO' PREMESSO

L'Assicurazione / Banca \_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ (di seguito indicata **Fideiussore**), nella persona del legale rappresentante pro tempore / procuratore speciale \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore del Organismo Pagatore Regionale - Regione Lombardia (di seguito indicato **OPR**) dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal OPR in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di euro \_\_\_\_\_.

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad OPR quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da OPR sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad OPR alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C. e di quanto contemplato agli artt. 1955 - 1957 del C.C., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 - 1247 del C.C. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di OPR.
4. La presente garanzia avrà durata alla data del<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_, automaticamente rinnovata di sei mesi in sei mesi. Lo svincolo della fideiussione è di competenza dell'OPR ed avviene con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla società.
5. In caso di controversie fra OPR e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Milano.

### IL CONTRAENTE

### LA SOCIETA'

(2) Inserire la data di durata della garanzia della polizza fideiussoria in relazione ai seguenti casi:

- erogazione di anticipo: inserire la data di fine lavori prevista nel progetto (31 dicembre 2013);
- erogazione di saldo ai beneficiari che non abbiano ancora ottenuto tutta la documentazione richiesta per la liquidazione: inserire la data corrispondente alla durata pari a un anno dalla data di stipula della fideiussione stessa.

# FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

## MISURA 133

### “Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità”

#### DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

#### INDICE

1. FINALITA' E OBIETTIVI
2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
4. INTERVENTI AMMISSIBILI
  - 4.1. AZIONI FINANZIABILI
5. INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI
6. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO
7. LIMITI E DIVIETI
8. PRIORITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
9. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
  - 9.1. QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA
  - 9.2. FASCICOLO AZIENDALE IN AMBITO SIARL
  - 9.3. COME PRESENTARE LA DOMANDA VERIFICARE SCADENZE
  - 9.4. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
10. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA
  - 10.1 ANOMALIE E LORO RISOLUZIONE
  - 10.2. ERRORI SANABILI O PAESI
    - 10.2.2 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA
    - 10.2.3 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
  - 10.3 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA
  - 10.4. RICHIESTA DI RIESAME
  - 10.5 GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
11. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E VARIANTI
  - 11.1 VARIANTI
  - 11.2 MODIFICHE DI DETTAGLIO
12. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI
13. ACCERTAMENTO FINALE E SALDO
  - 13.1 CONTROLLO IN LOCO
  - 13.2 RIDUZIONI DEI PAGAMENTI DEL SAL E DEL SALDO
14. COMUNICAZIONI AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
15. DECADENZA DEL CONTRIBUTO
16. IMPEGNI
  - 16.1 IMPEGNI ESSENZIALI
  - 16.2 IMPEGNI ACCESSORI
17. RECESSO
18. RICORSI
  - 18.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA
  - 18.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO
19. SANZIONI
20. TRATTAMENTO DATI PERSONALI



## **1. FINALITA' E OBIETTIVI**

La misura ha la finalità di sensibilizzare sia i consumatori e sia gli operatori rispetto all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale ponendosi i seguenti obiettivi:

- sostenere i programmi di attività degli organismi che rappresentano i produttori che partecipano ai sistemi di qualità dei prodotti, affinché informino i consumatori e promuovano la qualità dei prodotti;
- migliorare l'informazione e la conoscenza sull'esistenza e le caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine sia verso i consumatori e sia verso i diversi operatori del mercato.

## **2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA**

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- Consorzi di tutela o organismi ufficiali di riferimento dei prodotti a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06 e loro associazioni o raggruppamenti;
- Consorzi di tutela dei vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/07, e successive modifiche, singoli o associati e loro associazioni regionali;
- Consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007, a condizione che rappresentino almeno l'8% degli operatori iscritti nell'elenco regionale degli operatori biologici istituito ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 220/95 (dgr. 29.12.2000 n. 2927).

I soggetti sopraindicati possono presentare domanda in forma aggregata in Raggruppamenti Temporanei<sup>(1)</sup> (ATI o ATS). I componenti dei raggruppamenti temporanei non possono presentare domanda anche come beneficiari singoli.

## **3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO**

Il sostegno è concesso unicamente ai soggetti di cui al paragrafo 2 che sono riferimento di sistemi di qualità delle produzioni ammissibili ai benefici della Misura 132, di seguito indicate:

- **Reg. (CE) n. 834/2007** e successive modifiche relativo al metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e alle indicazioni di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.  
Le produzioni ammesse devono essere destinate all'alimentazione umana e appartenere ai seguenti comparti:
  - Apicoltura
  - Avicolo da carne
  - Avicolo per la produzione di uova
  - Bufalino
  - Bovino da latte
  - Ovicapriano da latte
  - Equino
  - Suino da carne
  - Ortofrutticolo
  - Colture aromatiche
  - Vitivinicolo
- **Reg. (CE) n. 510/06** relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Le produzioni ammesse devono essere iscritte nello specifico registro comunitario. Le attuali produzioni

<sup>(1)</sup> In caso di raggruppamento temporaneo (Associazioni Temporanee di Imprese o Scopo) i singoli componenti mantengono la propria identità giuridico-fiscale e la propria autonomia gestionale e si impegnano congiuntamente alla realizzazione di un progetto di interventi. A tal fine il ruolo di rappresentanza è svolto da uno dei componenti (capogruppo o capofila) tramite un mandato conferitogli dagli altri componenti con atto pubblico o scrittura privata autenticata. Le fatture relative agli interventi previsti dal progetto dovranno essere intestate al Capofila o al Raggruppamento Temporaneo (ATI o ATS):

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

lombarde iscritte sono:

- DOP Bitto
- DOP Formai de Mut dell'Alta Val Brembana
- DOP Gorgonzola
- DOP Grana Padano
- DOP Parmigiano Reggiano
- DOP Provolone Valpadana
- DOP Quartirolo Lombardo
- DOP Taleggio
- DOP Valtellina Casera
- IGP Pera Mantovana
- IGP Mela di Valtellina

• **Regolamento (CE) n. 1234/07** relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per talune produzioni agricole (regolamento unico OCM), modificato dal **Regolamento (CE) n.491/09** per quanto riguarda il mercato vitivinicolo.

I vini a denominazione ammessi devono essere approvati da apposito decreto ministeriale ed essere sottoposti a specifici piani di controllo.

Le attuali produzioni lombarde iscritte nell'elenco sono:

Vini DOCG

- Franciacorta
- Oltrepò Pavese metodo classico
- Scanzo o Moscato di Scanzo
- Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina
- Valtellina Superiore

Vini DOC

- Bonarda dell'Oltrepò Pavese
- Botticino
- Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese o Buttafuoco
- Capriano del Colle
- Casteggio
- Cellatica
- Colleoni
- Curtefranca
- Garda
- Garda Colli Mantovani
- Lambrusco Mantovano
- Oltrepò Pavese- Oltrepò Pavese Pinot grigio
- Pinot nero dell'Oltrepò Pavese
- Riviera del Garda Bresciano o Garda Bresciano
- San Colombano al Lambro o San Colombano
- Valcalepio
- Valtellina rosso o rosso di Valtellina
- Lugana
- San Martino della Battaglia
- Sangue di Giuda dell'Oltrepò Pavese o Sangue di Giuda
- Terre di Franciacorta

Nel caso di produzioni a carattere interregionale, le percentuali di prodotto DOP, IGP, DOC e DOCG ottenute in Lombardia, perché sia possibile beneficiare dell'aiuto, deve essere pari almeno al 20% del totale.

Alla data della presentazione della domanda i Consorzi richiedenti di cui al paragrafo 2 **devono**:

- Presentare, a corredo della domanda, un progetto di informazione e promozione che preveda azioni:
  - o da realizzare dalla data di presentazione della domanda al 30 aprile 2012;
  - o rivolte ai sistemi di qualità e ai prodotti ammessi ai benefici della Misura 132 sopra indicati;

- o realizzate esclusivamente nell'ambito dei mercati dell'Unione Europea in conformità con quanto previsto all'Articolo 23 punto 3 del Reg. CE 1974/06;
- o coerenti con le capacità economiche ed organizzative del proponente ed adeguate al quadro di riferimento normativo del settore;
- o che esprimano il più possibile la capacità di connessione dei soggetti proponenti alle politiche regionali ed agli scenari economici e sociali in cui vanno ad inserirsi;
- o che garantiscano il rispetto dell'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente i prodotti in questione e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e della pubblicità dei prodotti agricoli.

#### **4. INTERVENTI AMMISSIBILI**

**Sono ammissibili** a contributo progetti di informazione e promozione delle produzioni ammissibili ai benefici della Misura 132, così come indicato al paragrafo 3, che favoriscano:

- la conoscenza delle loro qualità da parte dei consumatori e degli operatori del settore;
- la loro diffusione e commercializzazione in Italia e all'estero.

I progetti devono riguardare attività da realizzare dalla data di presentazione della domanda al 30 aprile 2012.

**Le spese sostenute dalla presentazione della domanda alla data di approvazione del progetto sono a rischio dei richiedenti stessi qualora il progetto o parti di esso non vengano approvate.**

**I progetti devono rispettare gli Orientamenti Comunitari per gli Aiuti di Stato** a favore della pubblicità dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato. In tal senso **non sono ammissibili** a finanziamento iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico, ed in particolare:

- azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri;
- azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti di una o determinate imprese.

Al fine di evitare eventuali contenziosi in sede di istruttoria si evidenzia che gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel Settore Agricolo – GUCE 2006/C319/01 – sopra citati **intendono per "pubblicità"** qualsiasi operazione intesa ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende inoltre tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo (comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita).

Non rientrano invece nel concetto di pubblicità operazioni promozionali quali la diffusione di conoscenze scientifiche, l'organizzazione di fiere ed esposizioni o la partecipazione a simili manifestazioni o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche, compresi sondaggi d'opinione e ricerche di mercato.

Le azioni proposte devono essere orientate in funzione dei prodotti e non dei marchi commerciali.

#### **4.1. AZIONI FINANZIABILI**

Nell'ambito dei progetti di promozione sono ammissibili le seguenti tipologie di azioni, considerate lotti omogenei funzionali del progetto:

**a) Azioni di informazione:** si tratta di iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici e dei consumatori sui processi produttivi e sulle attuali tecniche agricole, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche dei prodotti tipici e di qualità attraverso la realizzazione di specifiche azioni e la produzione e la diffusione di materiale informativo (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, ecc.).

Gli interventi ammissibili sono:

- informazione sui regimi comunitari delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), del metodo di produzione biologica, nonché sui simboli grafici previsti dalla relativa normativa;
- informazione sui vini di qualità, di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007;
- la diffusione di informazioni e di conoscenze tecnico-scientifiche, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari;
- attività di educazione alimentare presso le scuole;
- attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione.

**b) Azioni promozionali:** riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di commercializzazione dei prodotti e rivolte prevalentemente agli operatori del settore (buyer, ristoratori, stampa e opinion leader) e non specificatamente destinate ad indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

Gli interventi ammissibili sono:

- le ricerche di mercato e sondaggi di opinione;
- le attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e alla realizzazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica e di internet;
- l'organizzazione di eventi ed esposizioni o la partecipazione a tali manifestazioni e a fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;
- le iniziative di presentazione alla stampa, nazionale ed estera, delle produzioni di qualità;
- le promozioni nei confronti degli operatori economici, compresi gli esercenti di attività ricettive, di ristorazione, agrituristiche e turistiche.
- le missioni di operatori commerciali e dei media in Italia e nel mercato dell'Unione Europea
- la realizzazione di materiale promozionale, oggettistica e gadget finalizzato agli interventi sopra richiamati.

**c) Azioni promozionali a carattere pubblicitario:** riguardano iniziative intese a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita, a condizione che non siano orientate in funzione di marchi commerciali;

Gli interventi ammissibili sono:

- le attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici e la cartellonistica pubblicitaria;
- la realizzazione e distribuzione di materiali a carattere informativo-pubblicitario;
- le iniziative pubblicitarie e manifestazioni finalizzate ad invitare turisti e consumatori all'utilizzo dei prodotti e dell'enogastronomia locale;
- le attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.

Sono considerate ammissibili:

- le spese necessarie per la realizzazione delle azioni previste ad eccezione dei costi interni organizzativi e di personale;
- le spese relative al personale con contratto atipico riferito alle attività del progetto (ad. es contratti a tempo determinato a progetto) fino ad un massimo del 20% della spesa documentata dell'intero progetto al netto di IVA;
- le spese per il prodotto oggetto dell'attività di promozione fornito dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa, fino ad un max del 30% del costo documentato del prodotto;
- le spese generali fino ad un massimo del 10% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fidejussioni richieste per l'erogazione dei contributi.

Per le **spese di viaggio** è ammessa un'indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta Regionale della Lombardia; in tal caso deve essere allegata una dichiarazione, sottoscritta dall'interessato, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità ammessi a contributo dovranno essere conformi a quanto indicato nelle "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvato con Decreto regionale n. 2727 del 10/03/2008 e successive modifiche e integrazioni, disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013, nonché **essere sottoposti ad una verifica preventiva, da parte della Struttura regionale** competente, della coerenza con il contesto delle attività supportate e della conformità alla normativa comunitaria e nazionale.

## **5. INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI**

Non sono ammissibili a finanziamento:

- azioni ed iniziative riguardanti produzioni diverse da quelle indicate ammissibili al precedente paragrafo 3;
- azioni di informazione e promozione già sostenute ai sensi del Reg. CE. 2826/2000 e Reg. CE 3/2008, sulla base di appositi bandi predisposti da AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura di Roma e/o già finanziate interamente o in parte con altri provvedimenti comunitari e/o nazionali o da altri enti pubblici;
- iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare:
  - azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri;

- iniziative e azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese;
- le spese ordinarie organizzative e di personale dipendente;
- l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore all'anno del progetto;
- le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto;
- le spese di IVA, tasse, altre imposte e interessi passivi.

## 6. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

La dotazione finanziaria complessiva della misura da utilizzare per il presente bando è di € 1.423.000, ripartito al 50% per i sistemi di qualità DOP/IGP e Biologico e al 50% per il sistema di qualità vini DOC e DOCG, fatte salve eventuali compensazioni nel caso di quote non utilizzate per domande di importo inferiore alle dotazioni finanziarie sopraindicate.

Il contributo viene erogato in conto capitale ed è pari al :

- **70%** della spesa ammessa per attività di tipo informativo-promozionale (Azioni A e B -paragrafo 4.1-)
- **50%** della spesa ammessa per attività a carattere pubblicitario (Azione C -paragrafo 4.1-).

**La spesa massima ammissibile** per progetto e per beneficiario è di:

- **€ 140.000** (IVA esclusa) per i soggetti che sono stati beneficiari della misura 133 nell'anno 2010;
- **€ 100.000** (IVA esclusa) per i nuovi beneficiari.

Per iniziative che riguardano produzioni ottenute sul territorio di più Regioni o Province Autonome, la quota del contributo sarà proporzionale alla percentuale di prodotto ottenuto sul territorio della Regione Lombardia.

E' prevista la **possibilità di erogazione di uno stato di avanzamento lavori (SAL)** con le modalità indicate al paragrafo 12.

La spesa minima ammissibile per progetto non potrà, in ogni caso, essere inferiore a € 30.000 sia in fase di istruttoria e sia in fase di rendicontazione.

## 7. LIMITI E DIVIETI

Ciascun intervento può beneficiare di un solo contributo finanziario pubblico di origine nazionale o comunitaria. Nel caso di ammissibilità a diverse fonti di finanziamento per lo stesso investimento è necessario rinunciare formalmente, con comunicazione scritta a tutte le amministrazioni interessate, alle domande aggiuntive rispetto a quella prescelta.

Gli aiuti relativi agli intereventi di cui alla lettera b) del punto 4.1. "Azioni promozionali", riguardanti "le ricerche di mercato e sondaggi di opinione e le attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e alla realizzazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica e di internet" potranno essere concessi solo se tali attività risulteranno propedeutiche e/o funzionali alla realizzazioni di azioni a carattere promozionale e/o pubblicitario ricomprese nel progetto complessivo approvato.

## 8. PRIORITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Alle domande ritenute ammissibili viene attribuito un punteggio di priorità che determina l'ordine di inserimento nella graduatoria per la concessione del contributo.

I punteggi sono attribuiti sulla base dei seguenti elementi che devono essere presenti al momento della presentazione della domanda. Il punteggio minimo per essere ammessi a finanziamento è pari a 40

Codice	Elementi di priorità	Indicatori	Punti
1	Corretta esecuzione di precedenti progetti	Si	10
		No	0
		Nuovi beneficiari	5
2	Completezza della domanda: progetto per il quale non è stato necessario richiedere integrazioni in fase di istruttoria	Nessuna integrazione	15
		Richiesta integrazioni lievi	10
		Richiesta integrazioni significative	5

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>Codice</b>	<b>Elementi di priorità</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Punti</b>
3	Domanda presentata da più soggetti ammissibili (numero dei soggetti aggregati facenti parte del beneficiario)	2,5 punti a soggetto	Max 20
4	Coerenza interna del progetto e adeguatezza al comparto produttivo di riferimento (valutazione complessiva del progetto)	Alta	35
		Media	20
		Bassa	5
5	Grado di innovazione in termini di nuove prassi strumenti e/o di nuovi target e mercati	Alta	10
		Media	6
		Bassa	3
6	Relazione con iniziative promozionali o programmatiche della Regione Lombardia	Alta	10
		Media	6
		Bassa	3
	<b>Totale</b>		<b>100</b>

## **9. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

### **9.1. QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA**

La domanda di contributo deve essere presentata tramite SIARL entro e non oltre quarantacinque giorni dalla data di approvazione delle presenti disposizioni attuative. Le domande presentate oltre il quarantacinquesimo giorno dalla data di approvazione delle disposizioni attuative non verranno ricevute.

La domanda deve essere inviata per via telematica e cartacea alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

### **9.2. FASCICOLO AZIENDALE IN AMBITO SIARL**

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo devono preventivamente costituire o aggiornare il fascicolo aziendale, gestito in forma esclusivamente informatica tramite il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL), che raccoglie l'insieme dei dati aziendali ed è parte integrante dell'anagrafe delle imprese.

**I soggetti privati che non esercitano attività agricola** devono chiedere la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale:

- presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) (l'elenco delle sedi regionali dei CAA autorizzati è disponibile sul sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) - SIARL);
- oppure

- presso la Struttura regionale competente per territorio:
  - Sedi Territoriali Regionali (STER) ubicate nei capoluoghi di provincia;
  - Direzione Generale Agricoltura (per il territorio provinciale di Milano).

Per la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale occorre presentare:

- copia del certificato di attivazione della partita I.V.A.;
- copia del certificato di iscrizione al registro imprese rilasciato dalla CCIAA, necessari per la compilazione, sul SIARL, delle fasi relative ai dati anagrafici e fiscali (FA\_AZI), del legale rappresentante (FA\_CON) e della localizzazione dell'azienda (FA\_UTE), che sono obbligatorie.

### **9.3. COME PRESENTARE LA DOMANDA**

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password).

Le informazioni relative alla presentazione della domanda informatizzata sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti (CAA);

- accedere al sito [www.siarl.regione.lombardia.it](http://www.siarl.regione.lombardia.it), selezionare e compilare on line il modello di domanda e la relativa scheda della Misura 133.

I dati inseriti durante la compilazione della domanda vengono incrociati, per verificarne la

correttezza, con le informazioni certificate contenute nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL;

Il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'**avvio del procedimento**, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura;

- stampare domanda e scheda di Misura e firmare entrambe in originale.
- far pervenire alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura- la copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo.

**La copia cartacea** della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo, **devono essere inoltrate entro 10 giorni di calendario** dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande, **alla Direzione Generale Agricoltura** - Struttura Attrattività e promozione delle produzioni - Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano- ovvero al protocollo federato presso le Sedi Territoriali Regionali.

Il ritardo dell'inoltro della copia cartacea della domanda compreso tra l'11° ed il 20° giorno comporta l'infrazione prevista dal Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Manuale delle procedure OPR), mentre il ritardo oltre il 20° giorno comporta la non ricevibilità della domanda.

Per le domande cartacee presentate a mano, la data di arrivo registrata dalla Struttura regionale con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande cartacee inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

#### 9.4. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La documentazione da allegare alla domanda è la seguente:

- a) copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia del documento di identità;
- b) in caso di domanda presentata da richiedenti che intendono costituirsi in raggruppamento per attuare il progetto: dichiarazione congiunta a costituirsi in raggruppamento temporaneo entro 60 giorni dalla comunicazione di finanziamento del progetto individuando come capofila il soggetto che ha presentato la domanda;
- c) in caso di domanda presentata da raggruppamenti costituiti: copia autentica dell'atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferito al capofila contenente le prescrizioni previste dalla normativa vigente in tema di raggruppamenti/agggregazioni temporanei;
- d) atto dell'organo amministrativo del richiedente che approva il progetto di intervento e assicura la necessaria copertura finanziaria a carico del richiedente;
- e) copia del bilancio dell'ultimo esercizio;
- f) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente, se modificato rispetto a quello già fornito alla Regione Lombardia in precedenza;
- g) autocertificazione attestante :
  - il possesso dei requisiti di ammissibilità;
  - l'avere/il non avere richiesto finanziamenti pubblici per il progetto oggetto della domanda, con l'impegno a rinunciare formalmente alle altre domande eventualmente in essere in caso di ammissione al finanziamento;
  - che il prodotto di qualità oggetto dell'aiuto è ottenuto in territorio regionale ovvero la percentuale del prodotto ottenuto in Lombardia (la percentuale deve essere almeno del 20%);
  - l'applicazione del Piano dei controlli per le denominazioni dei vini di cui al precedente paragrafo 3.
- h) un progetto organico e coerente delle attività da svolgere nel corso dell'anno 2010, secondo quanto indicato ai punti precedenti, contenente i seguenti elementi:
  - finalità, obiettivi e risultati attesi con la sua realizzazione;
  - comparto merceologico e prodotto;
  - mercato a cui è rivolta l'attività e target di riferimento;
  - descrizione delle iniziative previste, dei tempi di attuazione, del tipo di comunicazione che si attuerà, e delle eventuali collaborazioni e/o consulenze;
  - indicazione del metodo di valutazione che il soggetto proponente, a consuntivo, intende applicare per misurare i risultati raggiunti;
  - un piano finanziario di spesa, contenente gli oneri finanziari complessivi, distinti per tipologia di azioni ed iniziative;

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- i) Per l'acquisto di beni o forniture, tre preventivi comparativi indicando quello considerato più conveniente e le motivazioni della scelta. In caso di impossibilità, opportunamente motivata, a reperire 3 preventivi o in caso di importi inferiori a 3.000 Euro IVA esclusa è sufficiente una dichiarazione resa dal soggetto beneficiario, con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. È fatto divieto frazionare la fornitura del bene o servizio al fine di rientrare nei 3.000 Euro IVA. In alternativa ai preventivi si può fare riferimento a prezzi della CCIAA di riferimento.
- j) elenco dei documenti allegati alla domanda

Nel caso di raggruppamenti, come previsto al paragrafo 2, la documentazione prevista ai punti d), e), f), g) deve essere presentata da ogni componente del Raggruppamento.

È possibile fare riferimento a documentazione già presente agli atti presso la Direzione Generale Agricoltura; solo nel caso di eventuali modifiche, la documentazione dovrà essere ripresentata.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 e 47, e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

La Direzione Generale Agricoltura, in conformità a quanto previsto dalla legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, **comunica al richiedente il nominativo del funzionario responsabile del procedimento**, come stabilito dal paragrafo 6.2 del Manuale delle procedure OPR.

## **10. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA**

La Struttura regionale competente provvede all'istruttoria tecnico-amministrativa entro il termine di 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, svolgendo i seguenti controlli:

- verifica del possesso dei requisiti minimi di ammissibilità della domanda;
- valutazione dell'ammissibilità tecnico e finanziaria del progetto;
- la verifica dell'affidabilità del richiedente;
- la verifica dell'ammissibilità della domanda e della completezza della documentazione presentata;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda ;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni ;
- l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti al paragrafo 8;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, atto che conclude l'istruttoria.

### **10.1 ANOMALIE E LORO RISOLUZIONE**

Le anomalie risultanti a seguito del controllo amministrativo, devono essere oggetto di risoluzione da parte del richiedente, secondo le modalità previste al paragrafo 15.4 del Manuale delle procedure OPR. La risoluzione delle anomalie deve essere sempre supportata da specifica documentazione acquisita formalmente, mediante richiesta scritta al richiedente, e conservata nel fascicolo relativo alla domanda.

Se la documentazione richiesta non viene presentata o se la documentazione presentata non è idonea a risolvere l'anomalia rilevata la domanda avrà esito negativo.

### **10.2. ERRORI SANABILI O PALESI**

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali **errori sanabili o palesi**, si rimanda al documento dell'OPR "Linee guida per la valutazione dell'errore palese" approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

#### **10.2.2 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta e la documentazione mancante non sia indispensabile all'avviamento dell'istruttoria, la Direzione Generale Agricoltura può richiederne la presentazione al richiedente entro un termine non superiore a 20 giorni.

Nel caso in cui la domanda sia priva di documentazione tecnica e amministrativa indispensabile per poter avviare l'istruttoria la Direzione Generale Agricoltura pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente.



### **10.2.3 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, la Direzione Generale Agricoltura richiede documentazione integrativa ulteriore da presentarsi entro 15 giorni continuativi dalla richiesta.

### **10.3 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

La Direzione Generale Agricoltura comunica l'esito dell'istruttoria ad ogni richiedente, entro 20 giorni dal termine della stessa, indicando:

- il punteggio conseguito;
- l'importo ammesso a contributo;
- gli interventi ammessi, specificando gli eventuali interventi e/o voci di spesa non ammessi;
- il contributo concedibile;
- gli impegni connessi alla misura.

In caso di istruttoria con esito negativo, le cause sono dettagliatamente motivate.

### **10.4. RICHIESTA DI RIESAME**

Il richiedente, entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Direzione Generale Agricoltura memorie scritte al fine del riesame della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della 241/90.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le ulteriori possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Direzione Generale Agricoltura ha 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame. Tale termine è sospeso in caso di necessità di elementi integrativi alle memorie pervenute, eventualmente richiesti dalla Direzione Generale Agricoltura.

### **10.5 GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

Al termine della fase istruttoria la Direzione Generale Agricoltura approva la graduatoria delle domande ammissibili e del relativo contributo concesso, ordinate per punteggio di priorità, entro il 30 settembre 2011. Contestualmente viene approvato anche l'elenco delle domande risultate non ammissibili.

In base alle disponibilità finanziarie la DGA individua all'interno della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento le domande finanziate.

La Direzione Generale Agricoltura comunica a tutti i soggetti che hanno presentato domanda l'esito finale dell'istruttoria e, per i progetti finanziati, nella nota di concessione del finanziamento vengono indicati l'importo ammesso e il contributo concesso.

## **11. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E VARIANTI**

Il progetto deve essere realizzato entro il 30 aprile 2012.

È consentita la richiesta di una sola variante nel corso della realizzazione del progetto entro e non oltre il 31/03/2012, fermo restando gli obiettivi del progetto e l'importo della spesa ammessa a contributo, secondo le modalità indicate al paragrafo 8.2. del Manuale delle procedure OPR e di seguito descritte.

### **11.1 VARIANTI**

Sono da considerarsi **varianti** i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle iniziative approvate;
- modifiche della tipologia di iniziative ed attività approvate;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra le diverse tipologie di azioni finanziabili.

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare domanda alla Direzione Generale Agricoltura tramite S.I.A.R.L.

La domanda in forma cartacea deve pervenire entro 30 giorni di calendario dall'invio della domanda elettronica e deve essere corredata di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto. La domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario competente prima di procedere con le attività che rientrano nella variante stessa. Il beneficiario che proceda ad

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione della Direzione Generale Agricoltura, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

La Direzione Generale Agricoltura, autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di tipologie di azioni (lotti) non previsti dal progetto originario.

## **11.2 MODIFICHE DI DETTAGLIO**

Durante la realizzazione di ogni singola azione non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono l'azione (v. punto 4.1 -Azioni finanziabili) non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista nel limite di 20.000 euro.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per azione o a 20.000 euro deve essere preventivamente richiesta una variante con le modalità sopra descritte.

## **12. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI**

Il beneficiario può richiedere uno stato di avanzamento lavori entro e non oltre il 31 marzo 2012, secondo quanto stabilito dal paragrafo 9.3.2 del Manuale delle procedure OPR.

La **domanda per il pagamento di uno stato di avanzamento lavori (SAL)** può essere presentata quando la spesa effettuata è pari ad un importo compreso tra il 30% e l'90% della spesa ammessa.

Alla domanda deve essere allagata la seguente documentazione:

- relazione sullo stato di avanzamento delle attività di progetto che attesti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto;
- la rendicontazione delle spese sostenute alla data di presentazione della domanda di SAL, suddivise tra le varie voci contemplate ed approvate unitamente al progetto, e ripartite in modo da consentire in sede di verifica il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti), accompagnati da relativa liberatoria per spese superiori a 200 € e dalla tracciabilità dei pagamenti effettuati (bonifici/ ricevute bancarie, estratti conto in caso di pagamenti con assegni unitamente alla fotocopia dell'assegno), secondo quanto indicato nel Manuale delle procedure OPR. I giustificativi di spesa fino a 200 € non corredata da liberatoria devono essere quietanzati;
- eventuali preventivi di spesa non forniti al momento della presentazione della domanda;
- per importi di contributo complessivi superiori a 154.937,00 euro, presentazione alla Prefettura competente della documentazione necessaria per il rilascio dell'informativa del prefetto relativa alla legge 31 maggio 1965 n 575 e successive modificazioni in materia di "antimafia".

I funzionari regionali possono richiedere in sede di accertamento ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Concluso l'esame della documentazione, la Direzione Generale Agricoltura compila il verbale di accertamento e redige la relativa proposta di liquidazione del contributo secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure OPR.

## **13. ACCERTAMENTO FINALE E SALDO**

Il beneficiario deve presentare domanda di pagamento alla Direzione Generale Agricoltura, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività.

Qualora ciò non avvenisse la Direzione Generale Agricoltura sollecita il beneficiario a presentare tale domanda entro 20 giorni dal ricevimento del sollecito stesso.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

- una relazione finale comprendente la descrizione dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti con riferimento agli obiettivi progettuali;

- la rendicontazione delle spese sostenute del progetto, suddivise tra le varie voci contemplate ed approvate unitamente al progetto, e ripartite in modo da consentire in sede di verifica il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- nel caso di spese riferite a contratti di lavoro "atipici" si deve fornire lettera di incarico e copia del contratto di lavoro da cui risulti l'attività e l'impegno temporale riferito al progetto, nonché una relazione dell'attività svolta con specifico riferimento alle iniziative previste nel progetto. Nei relativi giustificativi di spesa dovrà essere indicato il riferimento del progetto; copia dei giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti), accompagnati da relativa liberatoria per spese superiori a 200 € e dalla tracciabilità dei pagamenti effettuati (bonifici/ricevute bancarie, estratti conto in caso di pagamenti con assegni unitamente alla fotocopia dell'assegno) secondo quanto indicato nel Manuale delle procedure OPR. I giustificativi di spesa fino a 200 € non corredati da liberatoria devono essere quietanzati;
- copia dei documenti e dei materiali eventualmente prodotti;
- per importi di contributo complessivi superiori a 154.937,00 euro, presentazione alla Prefettura competente della documentazione necessaria per il rilascio dell'informativa del prefetto relativa alla legge 31 maggio 1965 n 575 e successive modificazioni in materia di "antimafia".

Entro 90 giorni dalla data di presentazione della documentazione prevista i funzionari della Direzione Generale Agricoltura effettuano la verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata.

### **13.1 CONTROLLO IN LOCO**

Il controllo in loco viene effettuato dalle Strutture regionali prima dell'erogazione del saldo del contributo su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita nel Manuale delle procedure OPR.

Il controllo in loco prevede verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal paragrafo 16 del Manuale delle procedure OPR.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale.

Il funzionario che realizza il controllo in loco non può essere lo stesso che ha svolto il controllo tecnico amministrativo in fase di istruttoria, come stabilito dal paragrafo 19 del Manuale delle procedure OPR.

### **13.2 RIDUZIONI DEI PAGAMENTI DEL SAL E DEL SALDO**

Nelle domande di pagamento si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo.

La Direzione Generale Agricoltura controllando le domande di pagamento determina:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dalle diverse disposizioni attuative, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3 %, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi ( $\Delta C$ ).

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\Delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se  $\Delta C$  risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR-CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000 €.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o in loco accerta un contributo ammissibile di 9.000 €.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\Delta C = 100 (10.000-9.000)/9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = 9.000 - (10.000-9.000) = 8.000 \text{ €}$$

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco.

#### **14. COMUNICAZIONI AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

La Direzione Generale Agricoltura comunica al beneficiario l'erogazione del contributo spettante a seguito dell'invio dell'elenco di liquidazione ad OPR.

Nella comunicazione sono indicati il numero e la data dell'elenco di liquidazione, l'importo da erogare e la tipologia di pagamento (SAL o Saldo).

Il richiedente, ai sensi della legge 241/90, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione, può presentare alla Regione memorie scritte per chiedere il riesame della domanda di pagamento.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'accertamento dell'importo da erogare assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Regione ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame.

#### **15. DECADENZA DEL CONTRIBUTO**

La domanda ammessa a finanziamento, secondo quanto stabilito dal capitolo 10 del Manuale delle Procedure OPR, decade a seguito di:

- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività di controllo rinuncia da parte del beneficiario.

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del provvedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento; il provvedimento descrive le irregolarità riscontrate, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e **non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento**.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni il provvedimento assume carattere definitivo.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il **riesame** dei presupposti della decadenza è da compiersi **entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni** mediante accertamento (ad esempio: verifica documentale, sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato).

Entro i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza, oppure
- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Nel **caso di rinuncia da parte del beneficiario**, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede:

- che nessuna comunicazione debba essere fatta all'interessato, se la rinuncia parziale o totale precede l'erogazione del primo pagamento; la rinuncia del beneficiario viene acquisita nel fascicolo di domanda;
- che debba essere inviato all'interessato il provvedimento di decadenza parziale o totale, se la rinuncia è presentata dopo il primo pagamento; (provvedimento a carattere definitivo, non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni). In questo caso non è necessario inviare la comunicazione con raccomandata A.R.

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi di per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

#### **16. IMPEGNI**

Gli impegni che il beneficiario si è assunto con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori.

Il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dalla riscossione dell'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore (indicate al capitolo 12.2 del Manuale delle procedure OPR).

A tal fine la richiesta deve essere notificata per iscritto alla Direzione Generale Agricoltura entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui si è verificata o da quando il beneficiario ne è venuto a conoscenza, unitamente alla documentazione comprovante la stessa.

La Direzione Generale Agricoltura comunicherà, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento delle motivazioni di causa di forza maggiore.

### **16.1 IMPEGNI ESSENZIALI**

Di seguito sono elencate le inadempienze ad impegni essenziali che comportano la decadenza totale:

- impedimento al regolare svolgimento dei controlli in loco e/o delle visite in loco;
- invio della copia cartacea della domanda informatizzata oltre il 20° giorno continuativo successivo al termine di presentazione fissato dalle disposizioni attuative;
- invio della documentazione mancante al momento della presentazione della domanda successivamente ai termini stabiliti o delle correzioni di errori sanabili successivamente al termine fissato dalla richiesta;
- per i soggetti che hanno manifestato l'intenzione di aderire come raggruppamento temporaneo alla misura, mancata costituzione di raggruppamento temporaneo entro il 60° giorno dalla comunicazione individuale di finanziamento del progetto;
- mancata realizzazione del progetto nell'anno di riferimento
- realizzazione del progetto in modo difforme rispetto alle finalità della misura e al progetto approvato, fatte salve le modifiche concesse;
- mancato invio nei termini previsti della documentazione richiesta dalla Direzione Generale Agricoltura in fase di accertamento finale, per la verifica dei risultati di progetto e degli impegni.

### **16.2 IMPEGNI ACCESSORI**

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

Di seguito sono elencati gli impegni accessori:

- fare pervenire la copia cartacea della domanda di contributo entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dalla Parte II, Capitolo 24.2 del Manuale delle procedure OPR".  
Un ritardo superiore al 20° giorno comporta il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al precedente paragrafo, punto 2;
- rendicontare spese non inferiori al 50% delle spese ammesse e finanziate in assenza di richiesta di variante al progetto;
- informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, secondo quanto precisato nel documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008 e disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
- raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento. In questo caso la decadenza parziale del contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione del finanziamento.

### **17. RECESSO**

Il recesso parziale o totale, dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno ed è regolato dal paragrafo 12.1 del Manuale delle procedure OPR.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso; oltre tale percentuale di riduzione, il recesso diviene automaticamente totale.

Indipendentemente dalla percentuale calcolata, la rinuncia diventa totale quando l'impegno, ancora in essere dopo la richiesta di rinuncia, è inferiore al valore finanziario minimo d'intervento

Il recesso non è ammesso qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda le parti della domanda che presentano irregolarità.

Il recesso non è ammesso anche nel caso in cui l'autorità competente abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## **18. RICORSI**

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR e dalla Direzione Generale Agricoltura è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

### **18.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA**

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, il soggetto interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

### **18.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO**

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati anche a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

## **19. SANZIONI**

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nella Parte IV del Manuale delle procedure OPR.

## **20. TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni, disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

# FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

## MISURA 331

“Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3”

### DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

#### INDICE

1. FINALITA' ED OBIETTIVI
2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA
  - 2.1 CHI NON PUO' PRESENTARE DOMANDA
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
4. INTERVENTI AMMISSIBILI
  - 4.1 SPESE AMMISSIBILI
    - 4.1.1. SPESE AMMISSIBILI COMUNI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE
  - 4.2. DATA INIZIO INTERVENTI
  - 4.3. INTERVENTI NON AMMISSIBILI
5. DOVE POSSONO ESSERE REALIZZATI GLI INTERVENTI
6. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO
7. LIMITI E DIVIETI
8. PRIORITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
10. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
11. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROROGHE
12. DOMANDA DI PAGAMENTO
  - 12.1 STATO DI AVANZAMENTO PROGETTO
  - 12.2 SALDO
13. DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE
14. IMPEGNI
  - 14.1 IMPEGNI ESSENZIALI
  - 14.2 IMPEGNI ACCESSORI
15. RECESSO
16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

#### ALLEGATO A)

##### ELEMENTI PROCEDURALI

1. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA
  - 1.1 ANOMALIE E LORO RISOLUZIONE
    - 1.1.1 ERRORI SANABILI O PALESI
    - 1.1.2 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA
    - 1.1.3 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
  - 1.2 COMUNICAZIONE AL RICHIEDENTE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA
  - 1.3 RICHIESTA DI RIESAME
  - 1.4 APPROVAZIONE GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
  - 1.5 PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
2. VARIANTI E MODIFICHE
  - 2.1 VARIANTI IN CORSO D'OPERA
  - 2.2 MODIFICHE DI DETTAGLIO
  - 2.3 ISTRUTTORIA DI AUTORIZZAZIONE DEL PAGAMENTO
3. CONTROLLI
  - 3.1 CONTROLLI IN LOCO
  - 3.2 RIDUZIONE CONTRIBUTO RICHiesto NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
  - 3.3 COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
  - 3.4 ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
4. DECADENZA DEL CONTRIBUTO
5. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI
6. RICORSI
  - 6.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA
  - 6.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO
7. SANZIONI

#### ALLEGATO B):

MODELLI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

MODELLO A1: PROGETTO  
MODELLO A2: PROSPETTO FINANZIARIO  
MODELLO A3: AUTOCERTIFICAZIONE IDONEITA' DI IMPIANTI E ATTREZZATURE  
MODELLO A4: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO  
MODELLO A5: REGISTRO DEL PROGETTO FORMATIVO  
MODELLO A6: DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO  
MODELLO A7: DISTRIBUZIONE MATERIALE DIDATTICO  
MODELLO A8: RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE  
MODELLO B1: PROGETTO  
MODELLO B3: PROSPETTO FINANZIARIO  
MODELLO B4: ELENCO DEI PARTECIPANTI  
MODELLO B5: RELAZIONE  
MODELLO B6: RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE  
MODELLO A9-B2: ELENCO DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROGETTO  
MODELLO A10-B7: PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO IN CASO DI RAPPORTO DI LAVORO  
DIPENDENTE  
MODELLO A11-B8

## **1. FINALITA' ED OBIETTIVI**

---

La misura si propone di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo promosse dall'asse 3 (multifunzionalità, turismo rurale, microimprese, servizi essenziali ecc.), rafforzando le competenze degli attori economici coinvolti nelle attività di diversificazione delle attività produttive, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione, con particolare attenzione a giovani e donne.

## **2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA**

---

### **Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE**

Possono presentare domanda gli Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione e formazione professionale<sup>(1)</sup>.

### **Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE**

Possono presentare domanda di contributo i soggetti pubblici e privati che abbiano tra gli scopi statutari la diffusione delle conoscenze e dell'informazione nell'ambito dello sviluppo rurale e della diversificazione nel settore agricolo e forestale.

L'idoneità a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze per la diversificazione delle attività che rientrano nell'asse 3 è valutata verificando il possesso dei seguenti requisiti:

- disporre di adeguate strutture e attrezzature e avvalersi di personale idoneo per lo svolgimento delle attività;
- possedere adeguata e provata esperienza almeno triennale nel campo specifico di attività;
- non avere scopi di lucro;
- avere, tra gli scopi statutari, la gestione di attività di informazione e diffusione della conoscenza;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ai sensi del d.p.r. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni) ed un bilancio annuale.

I soggetti richiedenti per le attività di **formazione** ed **informazione** possono associarsi tra loro per realizzare attività formativa ed informativa in comune. L'associazione deve avere una propria identità giuridico-fiscale ed è obbligata a mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dalla Misura. Le fatture relative agli interventi previsti devono essere intestate all'Associazione.

## **2.1 CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA**

---

Non possono presentare domanda i richiedenti:

- considerati non affidabili secondo quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" redatto dall'Organismo Pagatore Regionale (punto 16.3.1 del Manuale OPR);
- che non hanno istituito un proprio fascicolo aziendale in SIARL; per la costituzione del fascicolo

<sup>(1)</sup> dgr n. 19867, del 16/12/2004 "Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase" e successive modifiche ed integrazioni.



aziendale, è necessario rivolgersi ad un Centro di Assistenza agricola (CAA).

### **3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO**

---

I richiedenti di cui al paragrafo 2 al momento della presentazione della domanda devono rispettare le seguenti condizioni:

- a) essere titolare di codice fiscale;
- b) rispettare le disposizioni normative sugli aiuti di stato specificate al paragrafo 6.

### **4. INTERVENTI AMMISSIBILI**

---

La misura sostiene la realizzazione di iniziative di **formazione** e/o aggiornamento e di **informazione** riguardante le tematiche oggetto delle misure dell'asse 3, e cioè essere relative alle tematiche della diversificazione verso attività non agricole in ambito rurale, quali ad esempio la multifunzionalità dell'azienda agricola, il turismo rurale, le energie rinnovabili, l'imprenditorialità, i servizi sociali, gli aspetti culturali, ambientali naturalistici e territoriali etc etc., a favore degli operatori economici (imprenditori, collaboratori, consulenti e personale dipendente ed altri soggetti) impegnati, o che intendono intraprendere un'attività economica, nei settori di diversificazione dell'economia rurale che rientrano nell'ambito delle misure 311, 312, 313, 321, 323 del PSR 2007/2013.

Sono ammessi progetti pilota finalizzati a promuovere ed implementare sul territorio rurale il principio dell'uguaglianza di genere.

#### **Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE**

Sono ammissibili i corsi di formazione e/o aggiornamento secondo le condizioni d'ammissibilità previste dalla normativa regionale in materia di formazione professionale continua e permanente (d.g.r. n. 8/6563 del 13/02/2008).

#### **Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE**

Sono ammissibili gli interventi di informazione, concernenti le tematiche descritte in premessa al presente paragrafo, di raccolta, elaborazione e trasferimento di dati e informazioni di carattere tecnico, economico, normativo, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, tramite idonei strumenti, quali:

- a) incontri informativi e visite guidate in campo (minimo 10 partecipanti);
- b) convegni e seminari divulgativi volti al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione (minimo 20 partecipanti);
- c) pubblicazioni periodiche e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea, audiovisiva, multimediale e con tecnologie di rete.

Gli interventi devono essere definiti nell'ambito di un progetto che potrà prevedere una o più tipologie di intervento e concludersi entro il 31/12/2011

### **4.1 SPESE AMMISSIBILI**

---

#### **Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE**

Le spese ritenute ammissibili, sono le seguenti:

##### a. Docenze e tutoraggio

La spesa massima ammessa è modulata in base alle caratteristiche e all'esperienza professionale dei docenti in relazione all'area di intervento con riferimento alle seguenti tre fasce<sup>(2)</sup>: fascia A pari a 103,20 € per ora di attività formativa in aula o in campo; fascia B, pari a 68,40 € per ora di attività formativa in aula o in campo; fascia C, pari a 37,20 € per ora di attività formativa in aula o in campo.

Non è previsto l'utilizzo come docente di personale dipendente dell'Ente di formazione.

Per il tutoraggio la spesa massima ammessa è pari a 35,00 € per ora di attività formativa in aula o in

<sup>(2)</sup> La fascia A richiede un'esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior, dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti.

La fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

La fascia C comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con esperienza inferiore al triennio

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

campo.

#### b. Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature

E' consentito l'acquisto di libri, riviste specializzate, videocassette/DVD/DVX/CD-Rom da distribuire ai corsisti a scopo didattico e il noleggio delle attrezzature indispensabili alla realizzazione delle iniziative previste (video proiettore, pc portatile, lavagna luminosa, ecc.).

Il costo complessivo di tali voci non può superare il 20% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferta docenti, tutoraggio, affitto aule, trasferta partecipanti e coordinamento. Le spese riguardanti l'acquisto di materiale didattico sono ammissibili solo per un numero di copie coerente con il numero di corsisti.

#### c. Produzione di supporti didattici e informativi

Sono ammissibili i costi per la produzione di:

- materiale didattico da distribuire ai corsisti (dispense in forma cartacea, videocassette/DVD/DVX/CD-Rom);
- materiale informativo inerente i corsi (locandine e brochures).

Le spese si riferiscono a:

- predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico;
- impostazione grafica;
- stampa e duplicazione;
- spedizione del materiale informativo.

Il costo complessivo di tali voci non può superare il 10% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferta docenti, tutoraggio, affitto aule, trasferta partecipanti e coordinamento.

Le spese riguardanti la produzione di supporti didattici e informativi sono ammissibili solo per un numero di copie coerente con il numero di corsisti.

#### d. Affitto di aule/sale e attrezzature per incontri informativi convegni e seminari.

Per l'affitto di ogni aula sarà riconosciuta una spesa massima di 250,00 € per giornata formativa.

#### f. Coordinamento

Le spese di coordinamento sono riconosciute se strettamente correlate alle iniziative di formazione per una spesa massima pari a 15,00 €/ora di attività formativa in aula o in campo.

#### g. Pubblicizzazione

I costi per la pubblicizzazione delle iniziative di formazione tramite inserzioni su quotidiani locali e riviste di settore, annunci televisivi su emittenti locali, ecc. non devono superare il 5% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferta docenti, tutoraggio, affitto aule e trasferta partecipanti e coordinamento.

### **Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE**

Le spese ritenute ammissibili, sono le seguenti:

#### a. Personale qualificato

Si tratta di personale esperto (relatore/divulgatore) coinvolto nella realizzazione di incontri, visite guidate, convegni e seminari; costo massimo 300,00 € per mezza giornata, 500,00 € per una giornata intera. Qualora venga utilizzato personale dipendente, la spesa va calcolata con riferimento al costo orario per la durata dell'iniziativa (4 ore o 8 ore), fermi restando i massimali su indicati.

#### b. Affitto sale e attrezzature: per incontri informativi, convegni e seminari.

	Spesa massima ammissibile (in €)	
	per mezza giornata	per una giornata intera
Per incontri	300,00	600,00
Per convegni e seminari	600,00	1.200,00

Non sono ammesse spese di allestimento sale

c. Coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari: le spese di coordinamento sono riconosciute se correlate alle iniziative di informazione per una spesa massima di 100,00 € per ogni incontro informativo, 180,00 € per ogni seminario e 250,00 € per ogni convegno se di durata

pari ad una giornata intera. Nel caso di evento di durata pari o inferiore a mezza giornata le spese di coordinamento saranno riconosciute per un importo massimo pari all'80% dei suddetti massimali.

d. Spese per la realizzazione e la diffusione di materiale informativo: predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, gestione e aggiornamento siti web e realizzazione newsletter.

Per la redazione dei testi di materiale informativo da diffondere a mezzo stampa, su supporto ottico (CD-ROM o DVD) o via posta elettronica, è ammessa una spesa massima di € 70,00 a cartella per lavori di copy originale (creazione ex novo di testi che riportano analisi e resoconti di temi o fatti specifici) e di € 35,00 a cartella per lavori di riscrittura testi (riscrittura e semplificazioni del linguaggio). Per cartella si intende un foglio di testo dattiloscritto composto da 1800 battute (es. 60 battute per 30 righe). Ogni carattere o spazio è una battuta.

La spesa relativa all'impostazione grafica è ammissibile solo quando è riferita a materiale informativo diffuso a mezzo stampa.

Prodotti audiovisivi sono ammissibili a finanziamento solo se utilizzati in occasione di iniziative di informazione rivolte ai destinatari di incontri informativi e visite guidate, convegni, seminari, o distribuiti agli stessi.

Per gestione e aggiornamento di siti web si intende un'attività redazionale specifica per web. Non rientra pertanto il mero trasferimento su web di normative, documenti e di altro materiale informativo prodotto originariamente per essere diffuso attraverso altri canali di informazione. Per tali iniziative non sono ammissibili i costi del personale informatico.

Per la redazione e diffusione di materiale informativo tramite siti web, è ammessa una spesa massima di € 50,00 per pagina web prodotta.

Per newsletter si intende un prodotto informativo sintetico, diffuso esclusivamente via posta elettronica, che riporta fatti e notizie proponendo per ciascuno un breve abstract e un link a una pagina web di approfondimento.

#### **4.1.1. SPESE AMMISSIBILI COMUNI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE**

Le spese ammissibili comuni alle iniziative di formazione ed informazione sono:

a) spese di trasferta:

relativamente alle spese di eventuali trasferte di personale DOCENTE e dei RELATORI, sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio alle seguenti condizioni:

1) viaggio: aereo per distanze superiori ai 300 km; treno di 2a classe o, nel caso di distanze superiori ai 300 km, di 1a classe; altri mezzi di trasporto pubblico; taxi, solo se giustificato da motivazioni di urgenza; mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta della Regione Lombardia. Nel caso di trasferta dei partecipanti per aggiornamenti in campo, incontri e visite guidate, sono ammesse spese per noleggio mezzi di trasporto collettivi, macchine e strumenti dimostrativi per il tempo strettamente necessario allo svolgimento dell'attività formativa in campo o per l'intervento informativo.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

2) vitto e alloggio: trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: massimo 25,00 € per un pasto; trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo 50,00 € per due pasti e 80,00 € per il pernottamento.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

b) affitto sale:

relativamente all'affitto di aula, sale convegni/seminari si precisa che le medesime devono essere a norma per quanto concerne la prevenzione degli incendi e antinfortunistica (D.Lgs. 626/94 e successive modifiche) e devono essere idonee allo svolgimento dell'attività didattica (corredate degli arredi e delle suppellettili necessarie e degli spazi e strumenti indispensabili agli indirizzi formativi oggetto di intervento). Qualora i locali non fossero messi a disposizione da Enti di formazione accreditati presso la Regione Lombardia, ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione e formazione professionale, il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi devono essere autocertificati dal locatore.

c) spese generali:

per le spese amministrative rendicontabili e riconducibili alla realizzazione:

- degli **interventi formativi** è previsto un riconoscimento del 5% massimo dell'importo totale del programma ammesso a finanziamento;
- degli **interventi informativi** è previsto un riconoscimento fino a un massimo del 5% dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento per ciascun gruppo omogeneo di iniziative<sup>(3)</sup>.

Tali spese sono riferite a:

- personale amministrativo e di segreteria;
- spese telefoniche, postali, telematiche e di cancelleria;
- affitto e manutenzione della sede;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia della sede.

Per le voci di spesa sotto elencate dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo:

- noleggio attrezzature;
- produzione di materiale didattico, ad esclusione delle spese di redazione;
- impostazione grafica e stampa di materiale informativo;
- noleggio mezzi di trasporto;
- affitto aule.

Relativamente ai preventivi di spesa, nel caso in cui non si scelga l'offerta economicamente più vantaggiosa, deve essere fornita una breve relazione tecnico/economica sottoscritta da un tecnico qualificato. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000,00, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, è sufficiente una dichiarazione del beneficiario, con la quale si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

**Tutte le voci di spesa (al netto dell'IVA), in fase di rendicontazione, dovranno essere documentate e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate. Non sono ammessi i pagamenti in contanti.**

## 4.2. DATA INIZIO INTERVENTI

---

Gli interventi devono essere realizzati dalla **data di presentazione della domanda al 31/12/2011**, salvo eventuali proroghe previste al paragrafo 11.

## 4.3. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

---

Gli investimenti non ammissibili sono i seguenti:

- a) gli interventi già avviati alla data di presentazione della domanda;
- b) l'attività di formazione (corsi o tirocini) rientrante nei normali programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico e per attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo;
- c) l'attività di formazione e informazione concernente tematiche agricolo-forestali non rientranti nell'ambito delle iniziative di sviluppo rurale promosse dell'asse 3.

## 5. DOVE POSSONO ESSERE REALIZZATI GLI INTERVENTI

---

La misura si applica, in relazione alle specifiche tematiche formative/informative da realizzare nei territori ammissibili per le relative misure dell'Asse 3 cui si riferiscono.

Sarà garantita la priorità di finanziamento per le aree ammissibili all'Asse 4-Leader. Quindi, gli interventi nelle aree non ammissibili all'Asse 4-Leader saranno consentiti esclusivamente dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di contributo delle aree ammissibili.

<sup>(3)</sup> Gli incontri informativi, le visite guidate, i convegni, i seminari e le pubblicazioni costituiscono ciascuno un gruppo omogeneo di iniziative.

## 6. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

La percentuale di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile per la Formazione e al 70% per l'Informazione. Il contributo massimo richiedibile non può superare per ogni domanda presentata la cifra di 10.000,00 € per l'attività di formazione e di 50.000,00 € per quella di informazione.

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Il contributo sarà concesso conformemente al **regolamento "de minimis"** (CE) n. 1998/2006<sup>6</sup> del 15 dicembre 2006.

Tale regime prevede un massimo di **200.000,00 €** di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

Il triennio da considerare parte dalla data del verbale di accertamento finale di esecuzione lavori.

## 7. LIMITI E DIVIETI

Ciascun intervento può beneficiare di un solo contributo finanziario pubblico di origine nazionale o comunitaria. Nel caso di ammissibilità a diverse fonti di finanziamento per lo stesso investimento è necessario rinunciare formalmente, con comunicazione scritta a tutte le amministrazioni interessate, alle domande aggiuntive rispetto a quella prescelta.

## 8. PRIORITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Al fine di garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader, è possibile intervenire nelle aree non ammissibili all'asse 4-Leader solo se esaurite le domande di contributo nelle ammissibili all'asse 4-Leader.

Pertanto, sono stilate due graduatorie: una per le domande di contributo per intervento nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader e l'altra per quelle nell'area non ammissibili all'asse 4-Leader. Le domande elencate in questa seconda graduatoria sono considerate ammissibili a finanziamento solo dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di investimento nelle aree ammissibili all'asse 4-Leader.

La valutazione delle domande ammissibili all'aiuto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

- A) Caratteristiche del richiedente (fino a 8 punti)
- B) Localizzazione dei destinatari dell'attività di formazione/informazione (fino a 15 punti)
- C) Qualità del progetto formativo/informativo e coerenza programmatoria (fino a 52 punti).

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Per poter essere considerata ammissibile la domanda deve ottenere complessivamente almeno 25 punti.

Gli elementi di valutazione, con il relativo punteggio massimo assegnabile, sono i seguenti:

Priorità / Criterio di valutazione	PUNTI	
	FINO A	
<b>A. Caratteristiche del richiedente</b>		
- Esperienza in ambito formativo/informativo nelle tematiche oggetto dell'asse 3	FINO A	8
<b>B. Localizzazione dei destinatari dell'attività di formazione/informazione</b>		
- in aree situate ad una altimetria superiore a 750/500/250 m slm (#)	SI/NO	5,4,2
- in aree situate in zona svantaggiata (all. 12 al PSR) e/o zone vulnerabili ai nitrati (#)	SI/NO	5
- in aree situate in zona protetta (§) e siti Natura 2000 (SIC, ZPS) (#)	SI/NO	5
<b>C. Qualità dell'attività di formazione/informazione e coerenza programmatoria</b>		
- originalità e innovatività	FINO A	6

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

Priorità / Criterio di valutazione A. Caratteristiche del richiedente	PUNTI	
	FINO A	
- progetto presentato in comune da parte di enti/associazioni (1 punto per associato)	FINO A	6
- attività di formazione/informazione che affronti tematiche relative a:		
- le energie rinnovabili ed il risparmio energetico e/o idrico	FINO A	5
- la valorizzazione delle risorse naturalistiche e le produzioni agricole-forestali tipiche locali	FINO A	5
- la realizzazione di servizi e l'infrastrutturazione destinati a persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili etc.)	FINO A	5
- l'utilizzo di soluzioni edilizie tradizionali, ecologiche e materiali locali	FINO A	5
- la certificazione (ambientale, organizzativa, prodotti tipici, agricoltura di qualità)	FINO A	5
- coinvolgimento di altri soggetti attivi sul territorio in fase di ideazione/progettazione dell'attività di formazione/informazione	FINO A	5
- livello di coerenza con le scelte di programmazione regionale e provinciale	FINO A	5
- livello di integrazione e coerenza con degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi comunitari extra PSR (FSE, FESR...)	FINO A	5

(#) per almeno il 50% della superficie aziendale

(§) ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità sono da considerare esclusivamente le aree parco e riserve naturali istituite per legge e cioè i parchi e riserve nazionali e regionali.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande che hanno ottenuto il punteggio superiore per i criteri di cui alle lettere A e B (Caratteristiche del richiedente e Localizzazione dei destinatari dell'attività di formazione/informazione). In caso di ulteriore parità, sarà accordata priorità alla domanda che prevede un minore contributo pubblico.

## 9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

**La domanda di contributo potrà essere presentata entro 45 giorni a decorrere dalla data di approvazione delle presenti disposizioni attuative.**

L'Ente delegato destinatario della domanda è la Provincia di competenza con riferimento ai destinatari dell'iniziativa di formazioni e/o informazione. Nel caso in cui siano interessati destinatari di più Province, la domanda deve essere inoltrata alla Provincia maggiormente interessata, dal punto di vista finanziario, dagli interventi formativi-informativi; la Provincia informerà al riguardo le altre Province interessate.

La domanda deve essere:

- inoltrata all'ente delegato per via telematica al sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL) **entro il 45° giorno** dalla data di approvazione delle presenti disposizioni attuative;
- fatta pervenire all'Ente Delegato in copia cartacea, unitamente alla documentazione di cui al punto 10 entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande, il ritardo dell'inoltro della copia cartacea della domanda compreso tra l'11° ed il 20° giorno comporta l'infrazione prevista dal Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Manuale delle procedure OPR), mentre il ritardo oltre il 20° giorno comporta la non ricevibilità della domanda.

La presentazione della domanda prevede la compilazione ed inoltro telematico della medesima ed il successivo invio di una copia cartacea unitamente alla necessaria documentazione indispensabile per l'istruttoria. Gli utenti che non hanno un proprio fascicolo aziendale in SIARL devono preliminarmente rivolgersi ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) per la costituzione del fascicolo aziendale, eventualmente ridotto se non si tratta di impresa agricola.

Per presentare la domanda è necessario connettersi al sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL), e registrarsi (per chi non lo è ancora): il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password) con i quali si

accede alla propria posizione e si compila la domanda per la misura:

- "331-A-Formazione rivolta agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3";
- "331-B-Informazione rivolta agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3".

I dati inseriti durante la compilazione della domanda sono confrontati con le informazioni certificate presenti nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL.

L'inserimento delle informazioni prevede la compilazione della relativa scheda di misura comprendente dati tecnici del progetto.

Per la sottomisura A-Formazione nella domanda vanno registrati in un'unica voce tutti i corsi afferenti al programma formativo e la relativa spesa va riferita all'insieme dei corsi.

Per la sottomisura B-Informazione nella domanda vanno registrate in un'unica voce tutte le attività afferenti **a ciascun gruppo omogeneo di iniziative**, al quale va riferita la relativa spesa.

La domanda e la scheda di misura sono quindi inviate per via telematica al SIARL che rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione (che coincide con l'avvio del procedimento) e l'avvenuta ricezione della domanda da parte della Provincia.

La copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo devono pervenire alla Provincia competente entro 10 giorni di calendario dalla data di chiusura del termine di presentazione delle domande. La data di riferimento è certificata dal timbro del protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

## 10. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla domanda di contributo di cui al paragrafo 9 deve essere allegata la seguente documentazione relativamente alle iniziative di **FORMAZIONE e INFORMAZIONE**:

1. copia cartacea della domanda e della scheda di Misura firmate in originale con fotocopia di documento di identità;
2. se ne ricorre il caso, dichiarazione di aver presentato un'altra richiesta di finanziamento pubblico per il progetto di cui alla domanda di contributo per la presente Misura;
3. progetto che il richiedente intende realizzare redatto, secondo lo schema di cui all'allegato MODELLO A1-B1;
4. prospetto finanziario del progetto come da allegato MODELLO A2-B3, corredato dalle 3 offerte di preventivo di spesa, fornite da ditte in concorrenza, ove previste;
5. documentazione comprovante la disponibilità dei locali dove verrà svolta l'attività di formazione e/o informazione e del rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi;
6. elenco del personale coinvolto nella realizzazione dei corsi come coordinatore, tutor e docente, redatto come da MODELLO A9, FORMAZIONE; relatore, divulgatore, coordinatore, redattore, traduttore etc., riportante ruolo e tipo di rapporto, redatto come da MODELLO B2 INFORMAZIONE. Al modello A9-B2 va allegato:
  - curriculum in formato europeo
  - copia delle lettere d'incarico o del contratto di collaborazione per il personale esterno al soggetto richiedente, sottoscritte per accettazione.

Qualora, al momento della presentazione della domanda non fosse stato ancora individuato il personale esterno al soggetto richiedente, da coinvolgere nella realizzazione del progetto, i relativi curricula e lettera di incarico dovranno essere trasmessi alla Provincia unitamente alla domanda di pagamento del saldo; in caso di coinvolgimento di personale utilizzato a titolo gratuito è comunque necessario presentare il curriculum;

7. qualora al momento della presentazione della domanda non fosse ancora disponibile la documentazione di cui al punto 5, i beneficiari dovranno trasmettere tale documentazione alla Provincia almeno 10 giorni prima della data di inizio del corso;
8. elenco dei documenti allegati alla domanda di contributo.

I soggetti richiedenti **per gli interventi informativi**, ad esclusione delle Università e di altri enti di ricerca pubblici/privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale ed informazione e diffusione di conoscenza, devono allegare inoltre:

- copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto;
- copia del bilancio dell'ultimo esercizio.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di misura sono resi ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 e 47, e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

La documentazione già in possesso dell'Amministrazione provinciale può essere omessa, facendone

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

comunque menzione, ed eventualmente può essere integrata con opportuni aggiornamenti.

**Nel progetto devono essere evidenziati gli elementi che permettano l'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria.** Nel caso l'intervento preveda la divulgazione dei risultati di ricerche finanziate dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, occorre precisare numero e titolo del progetto di ricerca.

## **11. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROROGHE**

---

Il beneficiario del contributo deve realizzare il programma delle iniziative previste secondo quanto previsto dal progetto approvato e comunque entro la fine del 2011.

La Provincia a seguito di motivata richiesta può concedere una proroga per la realizzazione delle iniziative sino al 28/02/2012.

## **12. DOMANDA DI PAGAMENTO**

---

Non è prevista la possibilità di concedere anticipi per i progetti di formazione e di informazione.

### **12.1 STATO DI AVANZAMENTO PROGETTO**

---

#### **Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE**

Non è prevista la possibilità di richiedere lo stato di avanzamento progetto

#### **Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE**

Uno stato di avanzamento progetto (SAP) d'importo compreso tra il 30 ed il 60% della spesa ammessa può essere concesso al beneficiario che ne faccia richiesta con apposita domanda alla Provincia nel caso in cui il contributo concesso sia superiore a 30.000,00 €.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione riportata al paragrafo 13.

La Provincia istruisce la domanda di SAP, redige il verbale di autorizzazione al pagamento e la relativa proposta di liquidazione del SAP, secondo quanto previsto dal Manuale OPR.

### **12.2 SALDO**

---

Il saldo del pagamento del contributo concesso sarà erogato al beneficiario che ne faccia richiesta con apposita domanda alla Provincia entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività.

I 60 giorni decorrono dal **31/12/2011** salvo eventuali proroghe.

Alla domanda deve essere allegata la documentazione riportata al paragrafo 13.

Se adeguatamente motivata, la Provincia può autorizzare una proroga di durata limitata ai termini per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione finale.

La Provincia istruisce la domanda di saldo, redige il verbale di autorizzazione al pagamento e la relativa proposta di liquidazione del saldo, secondo quanto previsto dal Manuale OPR. Inoltre completa la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

L'OPR autorizza il saldo a seguito dei controlli di propria competenza.

Il pagamento effettivo corrisponderà alla differenza tra l'importo del saldo e quelli di un eventuale stato avanzamento progetto già concesso.

## **13. DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE**

---

In fase di rendicontazione, tutte le voci di spesa dovranno essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture intestate al beneficiario e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate. Non sono ammessi pagamenti in contanti. Se è prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative/informative, questa sarà detratta dal totale ammesso a finanziamento, così come le somme eventualmente messe a disposizione da altri soggetti. La detrazione non sarà effettuata qualora le stesse siano utilizzate per coprire spese non riconosciute o supplementari rispetto a quelle ammesse.

**Tutti i finanziamenti degli interventi ammissibili nell'ambito della presente misura sono concessi al netto dell'IVA.**

La documentazione da allegare alla domanda è la seguente:

- rendicontazione analitica delle spese effettuate (come da MODELLO A8 per l'attività A-Formazione e MODELLO B6 per l'attività B-Informazione). Ove ciò non fosse possibile i pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le fatture di importo sino a 200,00 € devono essere quietanzate (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura



“pagato” con il timbro della ditta che l’ha emessa, la data e la firma del fornitore). In mancanza di quietanza è necessario produrre le liberatorie. Per fatture di importo superiore a 200,00 € devono essere presentate le liberatorie delle ditte fornitrici. Nella rendicontazione deve essere indicata l’eventuale quota di partecipazione finanziaria di altri soggetti;

- copie di tutti i giustificativi di spesa;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati come previsto dal punto 8.5 del Manuale OPR;
- copia del Modello F24 e relativa distinta di pagamento che certifichi il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- autodichiarazione del rappresentante legale, che attesti il costo orario del dipendente che ha operato nelle attività progettuali, calcolato utilizzando l’allegato MODELLO A10 (per l’attività A-Formazione) e B7 (per l’attività B-Informazione) e copia della busta paga;
- curriculum e lettera di incarico o contratto di collaborazione del personale esterno qualora non si fosse provveduto al momento della presentazione della domanda di finanziamento. In mancanza di tale documentazione, o della non idoneità della stessa, la spesa relativa al corso in questione non sarà ammessa a rendicontazione;
- dichiarazione di non aver percepito altri contributi per le stesse attività oggetto del finanziamento.

Ulteriore documentazione da allegare alla domanda specifica per:

#### **Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE**

- relazione generale in cui si descrive l’attività svolta e un resoconto di ogni azione formativa: località, sede, data di svolgimento, numero ore di formazione, programma, numero e nome dei docenti, numero dei partecipanti e numero degli attestati rilasciati utilizzando i modelli A5, A6, A7 debitamente sottoscritti;
- copia di tutti i materiali prodotti, compresi quelli riguardanti la pubblicizzazione delle iniziative di formazione.

#### **Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE**

- relazione tecnica dell’attività svolta, come da allegato MODELLO B4 e B5;
- copia di tutti i materiali prodotti.

Nel caso di redazione e diffusione di materiale informativo tramite siti web, occorre produrre copia in formato elettronico su supporto ottico (CD-ROM o DVD). In alternativa tutte le pagine web redatte possono essere stampate e numerate in modo progressivo riportando la data di aggiornamento/redazione del sito.

## **14. IMPEGNI**

---

Gli impegni che il beneficiario si è assunto con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori. Il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dalla riscossione dell’aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore (indicate al paragrafo 12.2 del Manuale OPR).

### **14.1 IMPEGNI ESSENZIALI**

---

Gli impegni essenziali sono:

- inviare la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande;
- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i destinatari interessati alla formazione e informazione, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative;
- consentire il regolare svolgimento dei controlli;
- realizzare almeno il 60% dei corsi programmati per i progetti formativi e il 70% delle iniziative informative nei termini e con le modalità previste nel progetto approvato;
- per i progetti formativi comunicare entro la data d’inizio di ogni corso, l’avvio e il programma dettagliato del corso stesso indicando quanto riportato nel MODELLO A4;
- per i progetti informativi comunicare entro la data di inizio, il luogo, la data, l’orario e il programma dei convegni/ seminari/ incontri informativi e visite guidate in campo;
- inviare o far pervenire la documentazione mancante alla presentazione della domanda, relativa alla correzione di errori sanabili o, integrativa richiesta nell’istruttoria di ammissibilità, entro e non oltre il termine fissato nella richiesta;
- presentare alla Provincia entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto la richiesta di

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- accertamento tecnico-amministrativo per l'erogazione del contributo;
- non percepire per il medesimo investimento ulteriori finanziamenti pubblici di origine nazionale o comunitaria;
  - inviare, per i progetti formativi, entro la data d'inizio del corso, l'autocertificazione che attesti il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi nel caso di affitto di locali appartenenti ad Enti non accreditati;
  - presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro 20 giorni della data di ricezione del sollecito della Provincia.

## 14.2 IMPEGNI ACCESSORI

Gli impegni accessori sono:

- inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata entro e non oltre il 10° giorno continuativo dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande e comunque con un ritardo compreso tra l'11° e il 20° giorno, oltre il quale si ha il mancato rispetto dell'impegno essenziale al paragrafo 14.1;
- inviare alla Provincia, per i progetti formativi nel caso di affitto di locali appartenenti ad Enti non accreditati, l'autocertificazione che attesti il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi almeno 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso;
- per i progetti formativi comunicare entro 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso, l'avvio e il programma dettagliato del corso stesso indicando quanto riportato nel MODELLO A4;
- per i progetti informativi, inviare alla Provincia, luogo, data, orario e programma delle iniziative quali convegni, seminari, incontri informativi e visite guidate in campo almeno 10 giorni prima dell'inizio;
- non aumentare il costo medio per partecipante, risultante dal progetto approvato;
- informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, secondo quanto precisato nel documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con Dduo n. 11998 del 16/11/2009 pubblicato sul BURL n. 46, 4° supplemento straordinario del 20/11/2009 e disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
- per i progetti formativi, predisporre e conservare presso la sede di svolgimento dell'iniziativa e, successivamente alla conclusione del corso presso la sede del beneficiario, se diversa da quella di svolgimento dell'iniziativa, il registro del corso, come da modello A5. Per le attività di informazione registrare i partecipanti a incontri informativi, visite guidate, convegni e seminari in sede di svolgimento delle iniziative, come da MODELLO B4;
- rilasciare, per i progetti formativi, un attestato di frequenza a coloro che hanno frequentato l'iniziativa per almeno il 75% delle ore complessive e, per le attività informative, consegnare alla competente Amministrazione i materiali prodotti;
- presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa

## 15. RECESSO

Il recesso parziale o totale dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno, nel rispetto delle disposizioni del Manuale OPR al punto 12.1.

Il recesso, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione di cause di forza maggiore indicate al capitolo 12.2 del Manuale OPR).

La rinuncia deve essere presentata informaticamente tramite SIARL mediante domanda di rinuncia totale o domanda di variante o modifica, nel caso di rinuncia parziale. Una copia cartacea della rinuncia deve essere inoltrata alla Provincia.

Per la sottomisura A-Formazione il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è possibile solo nel caso di un progetto che prevede più corsi di formazione ed è ammissibile fino al 40% dell'impegno globalmente assunto, valutato in numero di interventi formativi. In ogni caso gli interventi formativi che verranno realizzati dovranno rappresentare almeno il 30% del contributo concesso. Oltre tale percentuale di riduzione, è prevista la decadenza dell'intero progetto. E' possibile recedere dalla realizzazione di un intervento formativo soltanto prima che abbia avuto inizio.

## 16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa

vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio), l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" modificate con Dduo n. 11998 del 16/11/2009 pubblicato sul BURL n. 46, 4° supplemento straordinario del 20/11/2009 e disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**ALLEGATO A)****ELEMENTI PROCEDURALI CONFORMI A QUANTO PREVISTO DALLA DGR. 11161/2010 "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO DELLE MISURE 111, 121, 123, 214,221, 223, 311, 312, 313, 321 E 331 APPROVATE CON DGR 6270/07, 7947/2008, 8639/2008, E N. 10086/2009. (REG. CE 1698/2005) D.D.U.O 7107/2010 "APPROVAZIONE DEL MANUALE DELLE PROCEDURE, DEI CONTROLLI E DELLE SANZIONI"****INDICE**

1. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA
  - 1.1 ANOMALIE E LORO RISOLUZIONE
    - 1.1.1 ERRORI SANABILI O PALESI
    - 1.1.2 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA
    - 1.1.3 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
  - 1.2 COMUNICAZIONE AL RICHIEDENTE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA
  - 1.3 RICHIESTA DI RIESAME
  - 1.4 APPROVAZIONE GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI
  - 1.5 PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
2. VARIANTI E MODIFICHE
  - 2.1 VARIANTI IN CORSO D'OPERA
  - 2.2 MODIFICHE DI DETTAGLIO
  - 2.3 ISTRUTTORIA DI AUTORIZZAZIONE DEL PAGAMENTO
3. CONTROLLI
  - 3.1 CONTROLLI IN LOCO
  - 3.2 RIDUZIONE CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
  - 3.3 COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
  - 3.4 ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
4. DECADENZA DEL CONTRIBUTO
5. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI
6. RICORSI
  - 6.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA
  - 6.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO
7. SANZIONI

**1. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA**

L'istruttoria della domanda affidata alla Provincia prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

1. la verifica dell'ammissibilità del progetto proposto, ossia della completezza e della validità della documentazione presentata;
2. la verifica dell'affidabilità del richiedente sulla base di quanto previsto nella Parte II, punto 16.3.1 del Manuale OPR;
3. la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative<sup>(4)</sup>;
4. la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di aiuti di stato;
5. il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
6. il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL e della scheda di Misura anche attraverso la consegna di specifici documenti da parte del richiedente;
7. la verifica della ragionevolezza delle spese proposte, valutata, se previsto, tramite il raffronto di tre preventivi di spesa;
8. l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel bando al paragrafo 8;
9. la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

L'istruttoria si conclude con la redazione da parte del funzionario incaricato del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità a contributo del progetto previsto dalla domanda. Il verbale riporterà il punteggio assegnato, le attività ammesse con i relativi importi e il contributo concedibile qualora la domanda sarà finanziata. In caso di esito parzialmente o totalmente negativo il verbale riporterà nei dettagli le cause di non ammissibilità a finanziamento.

<sup>(4)</sup> Per quanto concerne l'accreditamento del richiedente ai sensi della normativa regionale in materia di istruzione e formazione professionale, la dichiarazione presente in domanda sarà verificata sul sito web della Direzione Generale Formazione e lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it> - link. Accredimento/documentazione/elenco sedi operative.

## **1.1 ANOMALIE E LORO RISOLUZIONE**

Le anomalie risultanti a seguito del controllo amministrativo, devono essere oggetto di risoluzione da parte del richiedente, secondo le modalità previste al paragrafo 16.6 del Manuale delle procedure OPR. La risoluzione delle anomalie deve essere sempre supportata da specifica documentazione acquisita formalmente, mediante richiesta scritta al richiedente, e conservata nel fascicolo relativo alla domanda.

Se la documentazione richiesta non viene presentata o se la documentazione presentata non è idonea a risolvere l'anomalia rilevata, la domanda avrà esito negativo.

### **1.1.1 ERRORI SANABILI O PALESI**

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali errori sanabili o palesi, si rimanda al documento dell'OPR "Linee guida per la valutazione dell'errore palese" approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

### **1.1.2 DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA**

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta e la documentazione mancante non sia indispensabile all'avviamento dell'istruttoria, la Provincia può richiederne la presentazione al richiedente entro un termine non superiore a 20 giorni. Nel caso in cui la domanda sia priva della documentazione tecnica e amministrativa indispensabile per poter avviare l'istruttoria, la Provincia pronuncia la non ricevibilità della domanda comunicandola al richiedente.

### **1.1.3 DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, la Provincia deve inoltrare al richiedente richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

## **1.2 COMUNICAZIONE AL RICHIEDENTE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

La Provincia, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso. Contro lo stesso il richiedente può presentare una richiesta di riesame dell'esito dell'istruttoria, con le modalità indicate al successivo paragrafo.

### **1.3 RICHIESTA DI RIESAME**

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame della domanda e la ridefinizione della propria posizione, ai sensi della legge 241/90.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento delle suddette memorie per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame.

## **1.4 APPROVAZIONE GRADUATORIE DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI**

La Provincia, esperite le eventuali richieste di riesame istruttorio, approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento ordinandole per punteggio di priorità decrescente.

Al fine di garantire una significativa concentrazione delle risorse nelle aree ammissibili all'Asse 4-Leader, saranno stilate due graduatorie: una per le domande di contributo nelle aree ammissibili all'Asse 4-Leader e l'altra per quelle nelle aree non ammissibili all'Asse 4-Leader.

Le domande presenti in questo secondo elenco potranno essere ammesse a finanziamento solo dopo che siano stati soddisfatti i fabbisogni finanziari delle domande di investimento nelle aree ammissibili all'Asse 4-Leader.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili della Provincia deve essere trasmesso alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura entro il 30/06/2011.

L'elenco deve contenere per ciascun richiedente l'indicazione del punteggio ottenuto, della spesa ammissibile e del relativo contributo.

## **1.5 PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

La Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili, con proprio atto provvede a:

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- suddividere le risorse finanziarie e definire, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile, la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili a finanziamento di ciascuna Provincia;
- approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna Provincia.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- a) il punteggio assegnato;
- b) l'importo totale delle attività ammesse a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- c) l'importo totale delle attività ammissibili per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- d) il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- e) il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti della stessa ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>), e sul sito internet della Provincia.

La dotazione finanziaria complessiva della Misura è pari a 1.274.595 €.

La Direzione Generale Agricoltura dispone quanto necessario per la pubblicazione del sopra indicato atto di suddivisione delle risorse finanziarie, inviandone copia alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale entro il 30/07/2011.

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

## **2. VARIANTI E MODIFICHE**

### **2.1 VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche riguardanti:

- elementi tecnici sostanziali delle operazioni approvate;
- la tipologia di operazioni approvate;
- il beneficiario;
- il quadro economico-finanziario originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di un gruppo omogeneo di iniziative (es. A-FORMAZIONE: intero programma formativo; B-INFORMAZIONE: incontri informativi, visite guidate, convegni, seminari, pubblicazioni).

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare alla Provincia tramite SIARL ed entro 10 giorni la copia cartacea, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni alla base delle modifiche al progetto approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto.

Il beneficiario che esegua le varianti richieste senza attendere l'autorizzazione della Provincia, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata o lo sia solo in parte.

La Provincia autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

## **2.2 MODIFICHE DI DETTAGLIO**

Nell'ambito di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa complessivamente a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

## **2.3 ISTRUTTORIA DI AUTORIZZAZIONE DEL PAGAMENTO**

La verifica documentale prevede il controllo sul 100% delle rendicontazioni relativamente alla:

- completezza e regolarità della documentazione;
- conformità dell'attività svolta rispetto a quella approvata;
- congruità tra le spese ammesse e quelle effettivamente sostenute e rendicontate.

Eventuale documentazione integrativa, richiesta dalla Provincia mediante raccomandata A.R., deve essere fornita entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il controllo realizzato ai fini della liquidazione del saldo è effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto dal Manuale OPR. Il saldo del contributo è erogato ad avvenuto accertamento finale positivo dello svolgimento del programma e della relativa rendicontazione tecnico-economica. Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Gli originali dei documenti, comprovanti le spese effettivamente sostenute, verranno restituiti al beneficiario previa visione ed annullo con timbro attestante la concessione del contributo.

### **Sottomisura A - INIZIATIVE DI FORMAZIONE**

Le spese per l'acquisto di materiale didattico e noleggio attrezzature, la produzione di supporti didattici e informativi, la pubblicizzazione e le spese generali potranno essere rimodulate, nel rispetto delle percentuali massime previste, sulla base delle spese ammesse a rendicontazione. La rimodulazione delle spese per il coordinamento organizzativo considererà le ore di formazione effettivamente realizzate.

### **Sottomisura B - INIZIATIVE DI INFORMAZIONE**

Le spese per il coordinamento organizzativo e le spese generali potranno essere rimodulate, nel rispetto delle percentuali massime previste, sulla base delle spese ammesse a rendicontazione.

## **3. CONTROLLI**

### **3.1 CONTROLLI IN LOCO**

Il controllo in loco è effettuato dalle Province prima dell'erogazione del saldo del contributo su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita nel Manuale OPR.

Dalla popolazione saranno escluse le domande composte unicamente dal lotto funzionale "Pubblicazioni", ritenendo in questo caso sufficiente il controllo del materiale prodotto consegnato contestualmente con la domanda di pagamento del saldo. Per le domande composte di più lotti funzionali, fra cui il lotto "Pubblicazioni", nel corso del controllo in loco quest'ultimo può essere escluso in quanto verrà controllato in sede di rendicontazione.

Il campione dei beneficiari da sottoporre al controllo viene individuato dall'Organismo Pagatore Regionale secondo le modalità previste nella parte II, punto 21 del Manuale.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II, punto 17 del Manuale.

Nel corso del controllo sarà compito del funzionario verificare le dichiarazioni ed autocertificazioni secondo quanto previsto dall'apposita check list.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Provincia.

Il funzionario che realizza il controllo amministrativo, sia documentale che in azienda, non può coincidere con quello che realizza il controllo in loco di cui al presente paragrafo, come stabilito dal paragrafo 20 del Manuale OPR.

### **3.2 RIDUZIONE CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO**

Nelle domande di pagamento si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

l'erogazione del contributo.

La "domanda di pagamento" deve essere compilata con la massima attenzione, evitando assolutamente di richiedere il pagamento per un importo maggiore rispetto a quanto si ha diritto a percepire.

Qualora il beneficiario abbia richiesto di ricevere un importo superiore di oltre il 3% a quanto ha in realtà diritto, la spesa ammessa (e di conseguenza il contributo) è ridotta di un importo pari alla differenza fra quanto richiesto e quanto si ha diritto a ricevere.

Le Province controllando le domande di pagamento determinano:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dalle diverse disposizioni attuative, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dagli Organismi Delegati (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3 %, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi ( $\Delta C$ )

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\Delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se  $\Delta C$  risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR-CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000 €.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o in loco accerta un contributo ammissibile di 9.000 €.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\Delta C = 100 (10.000-9.000)/9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = 9.000 - (10.000-9.000) = 8.000 \text{ €}$$

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

La liquidazione dei contributi avviene dietro la predisposizione e l'invio all'OPR delle proposte di liquidazione. Tali proposte costituiscono gli elenchi di liquidazione, che sono distinti per misura. La Provincia redige ed invia all'OPR tali elenchi. OPR provvede a liquidare i contributi, di norma, entro 90 giorni dal ricevimento degli elenchi.

### **3.3 COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

La Provincia, comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento (stato di avanzamento progetto, saldo) l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico con relativa durata temporale e le altre eventuali prescrizioni.

Il richiedente, ai sensi della legge 241/90, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione, può presentare alla Provincia memorie scritte per chiedere il riesame della domanda di pagamento.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'accertamento dell'importo da erogare assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito positivo/negativo del riesame.

La dotazione finanziaria complessiva della misura è pari a € 1.278.948,00.

### **3.4 ELENCHI DI LIQUIDAZIONE**

La Provincia, dopo aver definito l'importo erogabile a ciascun beneficiario, predispone in ELEPAG gli elenchi di liquidazione e li trasmette all'OPR.

### **4. DECADENZA DEL CONTRIBUTO**

Se durante i controlli effettuati dopo l'ammissione a contributo è rilevata la mancanza dei requisiti, l'inosservanza degli impegni, o la presenza di irregolarità che comportano la decadenza parziale o totale della domanda di contributo, la Provincia, anche su segnalazione dell'OPR, avvia nei confronti del beneficiario il procedimento di decadenza totale o parziale del contributo, seguendo le procedure previste dal capitolo 10 del Manuale OPR. I provvedimenti di decadenza sono emessi dalla Provincia



tramite procedura ELEPAG.

## **5. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI**

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo.

In tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi, posseduti dal beneficiario originario e si deve assumersi tutti gli impegni previsti dalla Misura. La possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dalla Provincia, che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a notificare all'Amministrazione competente le variazioni intervenute entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione secondo quanto previsto dal Manuale OPR.

## **6. RICORSI**

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR, dalla Provincia e dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

### **6.1 CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA**

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al Giudice Amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

### **6.2 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO**

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione entro 60 giorni avanti il Giudice Ordinario competente per territorio.

## **7. SANZIONI**

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nella Parte IV del Manuale OPR.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**ALLEGATO B)**

**MODELLI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE**

MISURA 331

*"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"*

**Sottomisura A "FORMAZIONE"  
ANNO 2011**

**MODELLO A1: PROGETTO**

ENTE ATTUATORE

---

TITOLO DEL PROGETTO

---

TEMATICA AFFRONTATA

- turismo rurale e agriturismo
- energie rinnovabili
- servizi sociali
- altro (specificare) (cultura, ambiente e territorio, imprenditorialità ecc.) \_\_\_\_\_

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO:

DURATA DEL PROGETTO

dal \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ al \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

SINTESI DEL PROGETTO (max 15 righe)

---

---

---

RESPONSABILE DEL \_\_\_\_\_

RECAPITO:

Indirizzo \_\_\_\_\_

N.telefono \_\_\_\_\_

E-Mail \_\_\_\_\_

COORDINATORE DEL PROGETTO (se previsto)

---

TUTOR DEL PROGETTO (se previsto)

---

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione delle problematiche alle quali si intende dare risposta con il progetto

2. Definizione dell'obiettivo operativo

*Individuare un obiettivo formativo ben definito nell'ottica di determinare il superamento e/o il miglioramento della problematica indicata.*

3. Programma dell'intervento formativo

*Elencare e descrivere brevemente le azioni che si intende realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo operativo compilando la tabella seguente:*

Numero progressivo interventi formativi	Argomento trattato nel corso	Periodo di realizzazione	Durata intervento formativo (Ore)			Numero partecipanti previsto	Docenti coinvolti (Nome e Cognome)	Caratteristica del corso (1)
			in aula	in campo	totale			
<b>totale</b>								

(1) R = corso residenziale S = corso semiresidenziale

Descrizione dell'organizzazione e delle strutture utilizzate

---



---



---

Descrizione del materiale informativo e didattico che si intende produrre o acquistare

---



---



---

Descrizione delle iniziative di pubblicizzazione

---



---



---

Descrizione dettagliata delle attività che vengono svolte da coordinatore e tutor

---



---



---

4. Individuazione dei fattori critici

*Descrizione degli eventi e/o degli aspetti che possono condizionare in maniera determinante il progetto e che saranno tenuti sotto controllo.*

---



---



---

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"****Sottomisura A "FORMAZIONE"****ANNO 2011****MODELLO A2: PROSPETTO FINANZIARIO**

<b>Voce di spesa</b>	<b>Totale spesa prevista</b>	<b>Spesa media prevista per corso</b>
(1) Personale docente		
(2) Trasferita docenti (viaggio, vitto e alloggio)		
(3) Tutoraggio		
(4) Affitto aule		
(5) Trasferita partecipanti		
(6) Coordinamento		
<b>(7) TOTALE</b> (1+2+3+4+5+6)		
(8)Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature (massimo 20% del totale 7)		
(9)Produzione di supporti didattici e informativi (massimo 10% del totale 7)		
(10)Pubblicizzazione (massimo 5% del totale 7)		
<b>(11)TOTALE</b> (Totale 7 +8+9+10)		
(12)Spese generali (massimo 5% del totale 11)		
<b>(13)TOTALE</b> (Totale 11 + 12)		
<b>CONTRIBUTO RICHIESTO</b>		

Modalità di copertura dell'eventuali spesa non oggetto di contributo	Importo
Quote di iscrizione	
Sponsor	
Totale	

MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**

**Sottomisura A "FORMAZIONE"**

**ANNO 2011**

**MODELLO A3: AUTOCERTIFICAZIONE IDONEITA' DI IMPIANTI E ATTREZZATURE**

(da inviare almeno 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso)

Il sottoscritto .....

Nato a .....il .....

Residente a .....via .....

C.F. ....

In qualità di legale rappresentante .....

Con sede in.....via.....

**DICHIARA**

1) Che la sede operativa di via.....  
gli impianti e le attrezzature utilizzati per lo svolgimento teorico e pratico del corso .....

.....  
.....  
sono IDONEI ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza e per lo svolgimento dell'attività formativa;

2) che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000;

3) ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, così come descritto nel documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali", esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data.....

Firma del legale rappresentante  
e timbro dell'Ente

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**

**Sottomisura A "FORMAZIONE"  
ANNO 2011**

**MODELLO A4: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO**

(da inviare almeno 10 giorni prima dell'inizio)

Ente attuatore \_\_\_\_\_

Titolo progetto \_\_\_\_\_

Titolo corso \_\_\_\_\_

Sede Corso \_\_\_\_\_

Durata ore \_\_\_\_\_

Data d'inizio \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Data di fine \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Coordinatore \_\_\_\_\_

Tutor \_\_\_\_\_

Programma del corso:

Data	Orario		Sede di svolgimento (1)	Argomento di ogni lezione	Nome Docente	Attività in aula (*)	Attività in campo (*)
	dalle	alle					

(\*) Barrare la casella interessata

Partecipanti:

Num prog.	Nominativo partecipante	Data di nascita	Titolo di studio	Qualifica (2)	Azienda (3)	Ubicazione azienda (4)

(1) Solo se diversa da quella indicata come sede del corso.

(2) Qualifica del partecipante: (I) imprenditore/libero professionista, (D) dipendente/familiare coadiuvante, (N) non occupato

(3) Denominazione dell'azienda in cui opera.

(4) Comune e Provincia in cui è ubicata l'azienda.

MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**

**Sottomisura A "FORMAZIONE"  
ANNO 2011**

**MODELLO A5: REGISTRO DEL PROGETTO FORMATIVO <sup>1</sup>**

**TITOLO PROGETTO** \_\_\_\_\_

**INIZIATIVA FORMATIVA**

**TITOLO CORSO** \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Sede di svolgimento \_\_\_\_\_

Coordinatore \_\_\_\_\_

Tutor \_\_\_\_\_

(Firma)

Docenti

Nome	Cognome	Argomento trattato	Ora		Firma
			dalle	alle	

<sup>1</sup> Da compilare per ogni giornata o sessione formativa





MISURA 331  
**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**  
 Sottomisura A "FORMAZIONE" - ANNO 2011

**MODELLO A6: DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO** <sup>1</sup>

ENTE ATTUATORE \_\_\_\_\_

TITOLO PROGETTO \_\_\_\_\_

N. progr. corsi	titolo corso	N. ore di formazione		
		in aula	in campo	totale
				-
				-
				-
-		-	-	-

Numero Partecipanti											
Imprenditori / Liberi professionisti			Dipendenti / Familiari coadiuvanti			Non occupati			Totale		
maschi	Femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero Partecipanti che hanno ricevuto l'attestato di frequenza											
Imprenditori / Liberi professionisti			Dipendenti / Familiari coadiuvanti			Non occupati			Totale		
maschi	Femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

<sup>1</sup> Modello da compilare utilizzando il file excel che verrà messo a disposizione dei beneficiari

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"****Sottomisura A "FORMAZIONE"  
ANNO 2011****MODELLO A7: DISTRIBUZIONE MATERIALE DIDATTICO**

ATTESTATI DI FREQUENZA

TITOLO PROGETTO \_\_\_\_\_

TITOLO CORSO \_\_\_\_\_

N°	TIPOLOGIA MATERIALE DISTRIBUITO (1)	NOMINATIVO DEL RICEVENTE	FIRMA DEL RICEVENTE
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			
17.			
18.			
19.			
20.			

<sup>(1)</sup> Compilare solo per materiale didattico

Firma Responsabile progetto: \_\_\_\_\_

MISURA 331

*"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"*

Sottomisura A "FORMAZIONE" - ANNO 2011

**MODELLO A8: RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE****TITOLO PROGETTO** \_\_\_\_\_**BENEFICIARIO** \_\_\_\_\_

Voce di spesa ammessa a preventivo	Elenco dei giustificativi di spesa per ogni costo sostenuto				Importi al netto di IVA	Importo Conteggiato per rendicontazione	Importo ammesso a preventivo
	Causale	Tipologia (fatture, ricevute fiscali, notule, ecc.)	Dati amministrativi (n. e data emissione)	Modalità di pagamento (*)			
(1) Personale docente							
					<b>Totale</b>		
(2) Trasferta docenti (viaggio, vitto, alloggio)							
					<b>Totale</b>		
(3) Tutoraggio							
					<b>Totale</b>		
(4) Affitto aule							
					<b>Totale</b>		
(5) Trasferta partecipanti							
					<b>Totale</b>		
(6) Coordinamento (massimo 15,00 €/ora)							
					<b>Totale</b>		
					<b>(7) Totale (1+2+3+4+5+6)</b>		

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

Voce di spesa ammessa a preventivo	Elenco dei giustificativi di spesa per ogni costo sostenuto				Importi al netto di IVA	Importo Conteggiato per rendicontazione	Importo ammesso a preventivo
	Causale	Tipologia (fatture, ricevute fiscali, notule, ecc.)	Dati amministrativi (n. e data emissione)	Modalità di pagamento (*)			
(8) Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature (massimo 20% del totale 7)							
<b>Totale</b>							
(9) Produzione di supporti didattici e informativi (massimo 10% del totale 7)							
<b>Totale</b>							
(10) Pubblicizzazione (massimo 5% del totale 7)							
<b>Totale</b>							
(11) <b>TOTALE (Totale 7+8+9+10)</b>							
<b>Totale</b>							
(12) Spese generali (massimo 5%)							
<b>Totale</b>							
<b>(13)TOTALE (totale 11+totale 12)</b>							

(\*) Indicare una delle modalità previste nella parte I, punto 8.3 del Manuale.

## MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**
**Sottomisura B "INFORMAZIONE"**  
**ANNO 2011**
**MODELLO B1: PROGETTO**
**RICHIEDENTE** \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO<sup>1</sup>**

- Incontri informativi e visite guidate in campo
- Convegni e seminari
- Pubblicazioni

**TEMATICHE**

- turismo rurale e agriturismo
- energie rinnovabili
- servizi sociali
- altro (specificare) (cultura, ambiente e territorio, imprenditorialità ecc.) \_\_\_\_\_

**TITOLO DEL PROGETTO** \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO** \_\_\_\_\_

**DURATA DEL PROGETTO** dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ al \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

**SINTESI DEL PROGETTO ( max 15 righe)**

 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**RESPONSABILE DEL PROGETTO** \_\_\_\_\_

**RECAPITO:**

 Indirizzo \_\_\_\_\_  
 N. telefono \_\_\_\_\_  
 E-Mail \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**
**1. Analisi e individuazione delle problematiche**
*Descrivere le problematiche alle quali si intende dare risposta con il progetto.*
**2. Descrizione dell'intervento** (nel caso di strutturazione in sottoprogetti dettagliare per ognuno le informazioni richieste)

**2.1 Definizione dell'obiettivo operativo o degli obiettivi operativi**

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Barrare una o più tipologie.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

*Individuare obiettivi chiari, ben definiti e collegabili ai risultati attesi, nell'ottica di determinare il superamento e/o il miglioramento della problematica indicata.*

2.2 Indicazione delle iniziative che si intendono attuare

2.3 Utenza

*Indicare nel dettaglio qual è l'utenza alla quale si rivolgono le iniziative*

2.4 Risultati attesi

*Descrivere i risultati attesi espressi in forma misurabile o almeno oggettivamente rilevabile, individuando gli indicatori previsti (es. n. di partecipanti, n. di pubblicazioni, n. di newsletter, n. di accessi al sito etc.)*

2.5 Fattori critici

*Individuazione degli eventi e/o degli aspetti che possono condizionare in maniera determinante il progetto e che saranno tenuti sotto controllo*

### **3. Pianificazione delle iniziative**

3.1 Le iniziative previste

*Descrivere le iniziative individuate per il raggiungimento dell'obiettivo operativo, indicandone l'ordine temporale*

3.2 Libero accesso alle iniziative

*Nel caso di richiedenti costituiti in forme associative, è necessario indicare le procedure e le modalità che si prevede di mettere in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti, anche se non soci*

3.3 Impostazione organizzativa

*Per ciascuna iniziativa indicare:*

- epoca di realizzazione;
- durata [per incontri, visite guidate, convegni e seminari];
- tipologia [nel caso di pubblicazioni] indicare se periodica o non, pubblicazione specialistica, opuscolo, scheda tecnica, bollettino, newsletter; segnalare inoltre la modalità di realizzazione (cartacea o con tecnologie di rete: nel primo caso indicare il numero di pubblicazioni, la tiratura per numero, caratteristiche generali e formati; nel secondo caso indicare e descrivere il sito web su cui verranno pubblicati i prodotti). Infine per tutti i prodotti indicare la periodicità o il periodo di pubblicazione;
- diffusione: per tutti i tipi di materiali prodotti indicare la modalità di divulgazione e di diffusione;
- risorse strumentali indispensabili alla realizzazione dell'intervento;
- risorse umane coinvolte: descrivere le attività del personale coinvolto elencato nel modello B2, in modo da far comprendere la necessità del coinvolgimento;
- risorse finanziarie: dettagliare e motivare, se necessario, le voci di spesa previste nel modello B3

## MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**
**Sottomisura B "INFORMAZIONE"**  
**ANNO 2011**
**MODELLO B3: PROSPETTO FINANZIARIO**

TIPOLOGIA	VOCI DI SPESA	Dettaglio		Importo totale €
		descrizione	importo €	
I N C O N T R I I N F O R M A T I V I	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) coordinamento			
	5) TOTALE			
	6) spese generali [5% del TOTALE (5)]			
	<b>T1) TOTALE INCONTRI INFORMATIVI (5+6)</b>			
V I S I T E G U I D A T E	1) Personale qualificato			
	2) Noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) TOTALE			
	5) spese generali[5% del TOTALE (4)]			
	<b>T2) TOTALE VISITE GUIDATE (4+5)</b>			
C O N V E G N I	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) coordinamento			
	5) TOTALE			
	6) spese generali [5% del TOTALE (5)]			
	<b>T3) TOTALE CONVEGNI (5+6)</b>			

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

TIPOLOGIA	VOCI DI SPESA	Dettaglio		Importo totale €
		descrizione	importo €	
<b>SEMINARI</b>	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) coordinamento			
	5) TOTALE			
	6) spese generali [5% del TOTALE (5)]			
	<b>T4) TOTALE SEMINARI (5+6)</b>			
<b>PUBBLICAZIONI</b>	1) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	2) Spese generali (5% del importo TOTALE "Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo")			
	<b>T5) TOTALE PUBBLICAZIONI (1+2)</b>			
	<b>TOTALE PROGETTO (T1+T2+T3+T4+T5)</b>			
<b>CONTRIBUTO RICHIESTO</b>				
<b>MODALITA' DI COPERTURA DELLA QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE</b>	AUTOFINANZIAMENTO ENTE			
	COMPARTECIPAZIONE UTENZA			
	COMPARTECIPAZIONE ALTRI PRIVATI			



MISURA 331  
**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**  
 Sottomisura B "INFORMAZIONE" ANNO 2011

**MODELLO B4: ELENCO DEI PARTECIPANTI**

TITOLO PROGETTO \_\_\_\_\_

TITOLO DELL'INIZIATIVA \_\_\_\_\_

BENEFICIARIO \_\_\_\_\_

Nome e cognome	Azienda o ente di appartenenza	Indirizzo	Ruolo	Età(*)	Sesso	Firma
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> non occupato		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> non occupato		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> non occupato		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore-profession. <input type="checkbox"/> dipendente <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare <input type="checkbox"/> tecnico		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	

(\*) da compilare solo nel caso in cui l'intervento in oggetto riguardi la tipologia: "Incontro informativo e/o visita guidata"

N. totale partecipanti: \_\_\_\_\_ di cui N. totale F: \_\_\_\_\_ e N. totale M: \_\_\_\_\_

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"****Sottomisura B "INFORMAZIONE"  
ANNO 2011****MODELLO B5: RELAZIONE****RICHIEDENTE** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_TIPOLOGIA DI INTERVENTO<sup>1</sup>

- Incontri informativi e visite guidate in campo
- Convegni e seminari
- Pubblicazioni

TEMATICHE

- turismo rurale e agriturismo
- energie rinnovabili
- servizi sociali
- altro (specificare) (cultura, ambiente e territorio, imprenditorialità ecc.) \_\_\_\_\_

TITOLO DEL PROGETTO \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO \_\_\_\_\_

DURATA DEL PROGETTO dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ al \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

RESPONSABILE DEL PROGETTO \_\_\_\_\_

1. Libero accesso alle iniziative  
*Nel caso di beneficiari costituiti in forme associative, è necessario precisare le procedure e le modalità effettivamente messe in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti, anche se non soci*
2. Descrizione dettagliata dell'attività realizzata  
Descrivere le singole azioni realizzate indicando in particolare:
  - attività svolta - temi e argomenti trattati
  - epoca di realizzazione
  - durata [per incontri, visite guidate, convegni e seminari]
  - n. di partecipanti [per incontri, visite guidate, convegni e seminari]
  - descrizione dei materiali prodotti e quantità prodotta
  - modalità di diffusione dei materiali prodotti (allegando se necessario indirizzi utilizzati per spedizioni o statistiche di accessi a siti web, etc.)
3. Obiettivi operativi raggiunti (da descrivere solo in caso di relazione finale)
4. Risultati raggiunti (da descrivere solo in caso di relazione finale)  
*Descrivere i risultati in termini di indicatori, analizzando l'eventuale scostamento dalle previsioni*
5. Criticità  
*Descrizione degli eventuali eventi e/o aspetti che hanno condizionato in maniera determinante il progetto*

<sup>1</sup> Barrare una o più tipologie.



Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

TIPOLOGIA	Voce di spesa ammessa a preventivo	Dettaglio	Elenco dei giustificativi di spesa per ogni costo sostenuto				Importi		Importo conteggiato per rendicontazione (€)	Importo ammesso a preventivo (€)	
			Causale	Tipologia (fatture, ricevute fiscali, notule, etc.)	Dati amministrativi (n. e data emissione)	Modalità di pagamento	Netto (€)	IVA (€)			
CONVEGNI											
	<b>Totale (c)</b>										
	spese generali [5% del totale (c)]										
	<b>T3) Totale convegni</b>										
	SEMINARI										
<b>Totale (s)</b>											
spese generali [5% del totale (s)]											
<b>T4) Totale seminari</b>											
PUBBLICAZIONE											
	spese generali (5% del totale "Spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo)										
	<b>T5) Totale pubblicazioni</b>										
<b>TOTALE PROGETTO (T1+T2+T3+T4+T5)</b>											
<b>CONTRIBUTO RICHIESTO</b>											
MODALITÀ DI COPERTURA DELLA QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	AUTOFINANZIAMENTO ENTE										
	COMPARTECIPAZIONE UTENZA										
	COMPARTECIPAZIONE ALTRI PRIVATI										

## MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"**

**Sottomisura A "FORMAZIONE"**  
**Sottomisura B "INFORMAZIONE"**  
**ANNO 2011**

**MODELLO A9-B2: ELENCO DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROGETTO****TITOLO PROGETTO** \_\_\_\_\_**RICHIEDENTE** \_\_\_\_\_

Nome e Cognome	Ruolo ricoperto nel progetto (1)	Personale (2)		Tipo di rapporto (3)	N. di ore dedicate al progetto (4)
		interno	esterno		

(1) Indicare se

- sottomisura A "Formazione": coordinatore, tutor, docente. (A9)
- sottomisura B "Informazione": relatore, divulgatore, coordinatore, redattore, traduttore, collaboratore per registrazione e trascrizione testi. (B2)

(2) Barrare la casella interessata.

(3) Per il personale interno indicare se dipendente a tempo indeterminato o determinato.

Per il personale esterno specificare il tipo di rapporto instaurato:

- lettera d'incarico;
- contratto di collaborazione.

(4) Solo per sottomisura B "Informazione" e solo per il ruolo ricoperto nel progetto come: coordinatore, redattore, informatico, traduttore, collaboratore per registrazione e trascrizione testi.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"****Sottomisura A "FORMAZIONE"  
Sottomisura B "INFORMAZIONE"  
ANNO 2011****MODELLO A10-B7: PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO IN CASO DI RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE**

1. Calcolo della retribuzione lorda comprensiva di oneri sociali a carico dell'Ente  
(lordo mensile + % INPS carico Ente)
2. Calcolo della retribuzione lorda annuale  
(retribuzione lorda comprensiva di oneri x il n° delle mensilità di contratto)
3. Calcolo costo INAIL  
(lordo mensile x n° mensilità di contratto x % INAIL - *in genere dal 4 al 17 per mille*) + (addizionale dell'1% sull'importo ottenuto).
4. Calcolo del costo TFR  
(lordo mensile x n° mensilità / 13,5) - (lordo mensile x n° mensilità x 0,50%) + [(75% incremento indice ISTAT + 1,5) % su TFR accantonati al 31.12 dell'anno precedente]
5. Totale costo annuo lordo  
(punto 2) + (punto 3) + (punto 4)
6. Determinazione costo orario lordo  
(punto 5 / n° ore annuali da contratto detratte dalle ore di ferie e permessi retribuiti)
7. Determinazione costo complessivo per ore di svolgimento attività  
(punto 6 x n° ore di attività)

## ESEMPIO:

Anno di riferimento: **2007**Contratto di lavoro: **terziario**Ore di svolgimento attività: **40**Dipendente con busta paga lorda media mensile di € **1.536,15****14** mensilitàINPS Ente: **29,88%** (variabile secondo contratto lavoro e/o tipo di Ente es. Associazione, Sindacato, Srl ...Tabelle INPS)INAIL: **8 per mille** (variabile secondo mansione e/o contratto - Tabelle INAIL)TFR al 31.12.06: € **7.296,88**Indice ISTAT **2,5 %**n° ore annuali da contratto (al netto di ferie e permessi): n° **1728** (contratto di 40 ore settimanali)

$$1. 1.536,15 + (1.536,15 \times 29,88\%) = 1.995,15$$

$$2. 1.995,15 \times 14 \text{ mensilità} = 27.932,10$$

3.  $(1.536,15 \times 14 \text{ mensilità} = 21.506,10) / 1000 \times 8 = 172,08 + (172,08 \times 1\%) = 173,80$
4.  $(21.506,10/13,5) - (21.506,10 \times 0,50\%) + (7.296,88 \times [(75/100 \times 2,5) + 1,5]/100) =$   
 $1.593,04 - 107,53 + [7296,88 \times (1,875 + 1,5)/100] =$   
 $1.593,04 - 107,53 + [7296,88 \times 3,375/100] =$   
 $1.593,04 - 107,53 + 246,27 = 1731,78$
5.  $27.932,10 + 173,80 + 1.731,78 = 29.837,68$
6.  $29.837,68 / 1728 = 17,27$
7.  $17,27 \times 40 \text{ ore} = \mathbf{690,80}$

## MISURA 331

**"Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3"****Sottomisura A "FORMAZIONE"****Sottomisura B "INFORMAZIONE"****ANNO 2011****MODELLO A11-B8**

Modulo di autocertificazione ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000

Il sottoscritto .....

in qualità di legale rappresentante dell' ENTE/IMPRESA.....,

con sede in (città) ..... (indirizzo) .....,

codice fiscale .....

in riferimento alla domanda di aiuto presentata ai sensi del bando "PSR - Misura 331 - Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3" di cui al decreto DG Agricoltura n. .... /2010

**autocertifica**

che alla data del 1 luglio 2008 il suddetto ENTE/IMPRESA non versava in condizioni di difficoltà economica ai sensi di quanto stabilito dalle condizioni:

- (grandi imprese) di cui al punto 2.1 della comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- (piccole e medie imprese) di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del Reg. (CE) n. 800/2008;

che alla data di presentazione della domanda, il suddetto ENTE/IMPRESA:

- non ricade tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla CE ai sensi del Reg. (CE) 659/1999, in particolare non ricade in una delle decisioni contenute nell'elenco visibile al presente link del Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (<http://www.politichecomunitarie.it/attivita/16717/aiuti-temporanei-anticrisi>);

che alla data di presentazione della domanda, il suddetto ENTE/IMPRESA:

- non ha percepito, nel triennio 1.01.2008 - 31.12.2010, alcun aiuto *de minimis* (Reg. CE n. 1998/2006) né altri aiuti di cui all'art. 3 del D.P.C.M. del 9/06/2009;
- ha percepito, nel triennio 1.01.2008 - 31.12.2010, aiuti *de minimis* (Reg. CE n. 1998/2006) per un importo di .....€, e/o aiuti di cui all'art. 3 del D.P.C.M. del 9/06/2009 per un importo di .....€;

In fede

Data

Firma

---



TESTO ORIGINALE				TESTO MODIFICATO			
<b>5.1 Spese ammissibili:</b> .... (omissis) ....				<b>5.1 Spese ammissibili:</b> .... (omissis) ....			
<b>Tipologia B.2 - Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide</b> Sono ammissibili solo gli interventi realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica <sup>2</sup> . <ul style="list-style-type: none"> <li>• scavi e movimenti di terra, compreso il rimodellamento del terreno;</li> <li>• altri interventi di sistemazione idraulica e/o di regimazione delle acque;</li> <li>• semine e piantumazioni per la creazione di praterie umide;</li> <li>• lavori di sistemazione di alberi ed arbusti;</li> <li>• piantumazioni.</li> </ul> ..... (omissis) ....				<b>Tipologia B.2 - Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide</b> Sono ammissibili solo gli interventi realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica <sup>2</sup> . <ul style="list-style-type: none"> <li>• scavi e movimenti di terra, compreso il rimodellamento del terreno;</li> <li>• altri interventi di sistemazione idraulica e/o di regimazione delle acque;</li> <li>• semine e piantumazioni;</li> <li>• lavori di sistemazione di alberi ed arbusti;</li> </ul> ..... (omissis) ....			
<b>8. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI</b> Tutte le tipologie di intervento della misura si applicano nel territorio dei comuni classificati da ISTAT come pianura.				<b>8. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI</b> Tutte le tipologie di intervento della misura si applicano in tutto il territorio regionale.			
<b>9.3 Come presentare la domanda</b>				<b>9.3 Come presentare la domanda</b>			
Fasi dell'inoltro della domanda: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accedere al sito <a href="http://www.agricoltura.regione.lombardia.it">www.agricoltura.regione.lombardia.it</a> (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL);</li> <li>- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password);</li> </ul> .... (omissis) ....				Per poter presentare domanda occorre <b>preventivamente costituire il fascicolo aziendale</b> presso un Centro di Assistenza agricola (CAA) riconosciuti dalla regione Lombardia. <sup>1</sup> Fasi dell'inoltro della domanda: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accedere al sito <a href="http://www.agricoltura.regione.lombardia.it">www.agricoltura.regione.lombardia.it</a> (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL);</li> <li>- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password);</li> </ul> ... (omissis) .... Dgr 18 aprile 2008 numero 8/7082 punto 3.3: "La <b>costituzione</b> e l'aggiornamento del <b>fascicolo aziendale</b> sono di <b>competenza esclusiva dei CAA</b> riconosciuti dalla Regione Lombardia, ai quali le imprese (enti compresi) devono rivolgersi. <b>I CAA provvedono</b> , dietro richiesta delle imprese, alla costituzione e all'aggiornamento del fascicolo aziendale <b>a titolo gratuito</b> , senza alcun onere finanziario a carico delle imprese stesse".			
<b>Allegato 1 - Costi standard</b> .... (omissis) .....				<b>Allegato 1 - Costi standard</b> .... (omissis) .....			
<b>B.2</b>		Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide		<b>B.2</b>		Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide	
<b>B.2.1.11</b>		Acque basse con specchio d'acqua pari a 8,000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 ml, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha		<b>B.2.1.11</b>		Acque basse con specchio d'acqua pari a 8,000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 ml, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	
<b>B.2.1.11.1</b>	profondità media 30 cm	modulo 1 ha	<b>€ 11.786,79</b>	<b>B.2.1.11.1</b>	profondità media 30 cm	modulo 1 ha	<b>€ 11.786,79</b>

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>B.2.1.11.2</b>	profondità media 40 cm	modulo 1 ha	<b>€ 4.830,64</b>	<b>B.2.1.11.2</b>	profondità media 40 cm	modulo 1 ha	<b>€ 14.830,64</b>
<b>B.2.1.11.3</b>	profondità media 50 cm	modulo 1 ha	<b>€ 17.874,49</b>	<b>B.2.1.11.3</b>	profondità media 50 cm	modulo 1 ha	<b>€ 17.874,49</b>
..... (omissis) .....				..... (omissis) .....			
<b>Costi unitari utilizzati per il calcolo dei costi dei vari moduli</b> Codice I1 - omissis - I14				<b>Costi unitari utilizzati per il calcolo dei costi dei vari moduli</b> testo eliminato			
<b>Allegato 2 - Allegato tecnico</b> ..... (omissis) .....				<b>Allegato 2 - Allegato tecnico</b> ..... (omissis) .....			
<b>1. SIEPI E FILARI</b> ..... (omissis) .....				<b>1. SIEPI E FILARI</b> ..... (omissis) .....			
<b>Definizioni</b> ..... (omissis) .....				<b>Definizioni</b> ..... (omissis) .....			
<b>Filare</b> - Si considera filare una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice. ..... (omissis) .....				<b>Filare</b> - Si considera filare una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto. ..... (omissis) .....			
<b>3. FONTANILI</b> ..... (omissis) .....				<b>3. FONTANILI</b> ..... (omissis) .....			
<b>La struttura del fontanile</b> Il fontanile può essere suddiviso nelle seguenti parti: <b>La testa di fontana</b> ..... (omissis) .....				<b>La struttura del fontanile</b> Il fontanile può essere suddiviso nelle seguenti parti: <b>La testa di fontana</b> ..... (omissis) .....			
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>La testa</b> comprende uno o più occhi, dai quali fuoriesce l'acqua di falda. La fuoriuscita viene facilitata con la collocazione di tubi in ferro o in cemento; anticamente si utilizzavano tini e botti senza fondo. L'acqua che fuoriesce è talvolta evidente dallo zampillo; altre volte è solo percepibile dal movimento della sabbia intorno all'occhio. ... (omissis) ...</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li><b>La testa</b> comprende uno o più occhi (o polle), dai quali fuoriesce l'acqua di falda. La fuoriuscita viene facilitata con la collocazione di tubi in ferro o in cemento; anticamente si utilizzavano tini e botti senza fondo. L'acqua che fuoriesce è talvolta evidente dallo zampillo; altre volte è solo percepibile dal movimento della sabbia intorno all'occhio. ... (omissis) ...</li> </ul>			
<b>Manutenzione dei fontanili (Misura 216 - Tipologia B.1)</b> ..... (omissis) .....				<b>Manutenzione dei fontanili (Misura 216 - Tipologia B.1)</b> ..... (omissis) .....			
Sono finanziabili solo interventi di recupero di fontanili che necessitano di manutenzione per aumentare o ripristinare la capacità di captazione d'acqua, nei limiti delle portate derivate concesse. ..... (omissis) .....				Sono finanziabili solo interventi di recupero di fontanili che necessitano di manutenzione per ripristinare la capacità di captazione d'acqua, nei limiti delle portate derivate concesse. ..... (omissis) .....			
<b>4. ALTRI TIPI DI ZONE UMIDE</b> <b>Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide</b> <b>(Misura 216 Tipologia B.2, Misura 214 - Azione G)</b>				<b>4. ALTRI TIPI DI ZONE UMIDE</b> <b>Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide</b> <b>(Misura 216 Tipologia B.2, Misura 214 - Azione G)</b>			
Fra gli interventi previsti, alcuni comportano la trasformazione di superfici coltivate in aree ad elevato valore naturalistico. Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di zone d'interesse vegetazionale e faunistico su superfici occupate da seminativi e/o pioppeti, comprese quelle situate in corrispondenza delle zone di rispetto dei corsi d'acqua naturali e delle casse di espansione. I beneficiari si impegnano a ritirare le superfici a seminativo e/o pioppeto dalla produzione per realizzare uno degli interventi di seguito descritti.				Fra gli interventi previsti, alcuni comportano la trasformazione di superfici coltivate in aree ad elevato valore naturalistico. Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di zone d'interesse vegetazionale e faunistico su terreni agricoli. I beneficiari si impegnano a realizzare uno degli interventi di seguito descritti.			

# FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

## MISURA 216 Investimenti non produttivi

### DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

#### INDICE

1. OBIETTIVI
2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA
  - 2.1 Chi non può presentare la domanda
3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO
4. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
  - 4.1 Collegamenti con la misura 214
5. SPESE AMMISSIBILI E AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI
  - 5.1 Spese ammissibili:
  - 5.2 Spesa ammissibile ed entità del contributo
6. LIMITI E DIVIETI
7. CUMULABILITÀ E COMPATIBILITÀ DEI FINANZIAMENTI
8. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
  - 9.1 Quando presentare la domanda
  - 9.2 A chi presentare la domanda
  - 9.3 Come presentare la domanda
  - 9.4 Documentazione da presentare
  - 9.5 Errori sanabili o palesi
  - 9.6 Documentazione incompleta
  - 9.7 Documentazione integrativa
  - 9.8 Progetto definitivo
  - 9.9 Responsabilità del tecnico progettista
  - 9.10 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti natura 2000
10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
  - 10.1. Criteri di selezione dei beneficiari
  - 10.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente
  - 10.3 Richieste di riesame
  - 10.4 Completamento delle istruttorie e graduatorie delle domande
11. SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E APPROVAZIONE ELENCO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO
12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI
13. ESECUZIONE DEI LAVORI
  - 13.1 Proroghe
  - 13.2 Varianti
    - 13.2.1 VARIANTI IN CORSO D'OPERA
    - 13.2.2 VARIANTI NEI LIMITI DEL 10%
    - 13.2.3 Modifiche di dettaglio
    - 13.2.4 Varianti non ammesse e limiti alle varianti
14. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
15. ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI E SALDO
  - 15.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati
  - 15.2 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici
  - 15.3 Controlli amministrativi per l'accertamento dei lavori
  - 15.4 Controlli tecnici per l'accertamento dei lavori
  - 15.5 Penalità e decadenze in fase di accertamento dei lavori
    - 15.5.1 Decadenze in fase di accertamento dei lavori
    - 15.5.2 Penalità in fase di accertamento dei lavori
16. CONTROLLO IN LOCO
17. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (SAL O SALDO)
18. CONTROLLI "EX-POST"
19. EROGAZIONE DEI PREMI PER MANTENIMENTO
20. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE
21. DECADENZA DAL CONTRIBUTO
22. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

---

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- 22.1 Recesso dagli impegni
  - 22.2 Trasferimento degli impegni
  - 23. IMPEGNI (OBBLIGHI DEI BENEFICIARI)
  - 23.1 Impegni essenziali
    - 23.1.1 Definizioni preliminari
    - 23.1.2 Definizione di fallimento dell'impianto
  - 23.2 Impegni accessori
  - 24. RICORSI
    - 24.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda
    - 24.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo
  - 25. SANZIONI
  - 26. INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
  - Allegato 1 - COSTI STANDARD
  - Allegato 2 - ALLEGATO TECNICO
-

## 1. OBIETTIVI

La Misura si propone di:

- supportare gli investimenti aziendali non remunerativi necessari alla realizzazione degli obiettivi delle misure agro ambientali;
- valorizzare le funzioni ambientali e di pubblica utilità dei Siti Natura 2000 e delle aree protette, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:
- contribuire alla tutela dell'ambiente e al miglioramento del paesaggio;
- tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde;
- conservare la biodiversità, tutelare e diffondere sistemi agro-silvo-forestali ad alto valore naturalistico.

La Misura 216 è strettamente connessa con la Misura 214 "pagamenti agroambientali", in particolare con le azioni F "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate" e G "Miglioramento ambientale del territorio rurale".

## 2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

### a) imprese individuali:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti").

### b) società agricole:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole").

### c) società cooperative:

- titolari di partita IVA;
- iscritte all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.

### d) altri soggetti

- persone fisiche
- persone giuridiche di diritto pubblico o privato gestore del territorio

### 2.1 Chi non può presentare la domanda

- gli agricoltori che beneficino del sostegno al prepensionamento;
- le persone, fisiche o giuridiche, considerate "non affidabili<sup>(1)</sup>" dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

## 3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto.

I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

Gli organismi delegati verificano il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte.

## 4. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

### Azione A: Realizzazione strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate

- A.1 Costituzione di siepi e filari campestri;
  - A1.1. siepi
  - A1.2 filari semplici

<sup>(1)</sup> L'affidabilità del richiedente è legata alla sua condotta durante altre operazioni, finanziate dal PSR 2000-2006 o dal PSR 2007-2013. I casi in cui il richiedente risulta non affidabile sono specificati nella parte II, par. 15.3.1 del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (4° SS BURL 29 febbraio 2008)..

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

### A1.3 filari complessi

- A.2 Costituzione di fasce tampone boscate.

Attraverso questa azione è possibile realizzare nuove siepi, filari e fasce tampone boscate come di seguito definite e comunque attenendosi alle indicazioni previste nel documento tecnico allegato alle presenti disposizioni attuative:

- **siepe:** struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare, che può essere costituita con specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.
- **filare:** formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto.
- **fascia tampone boscata:** area tampone ad andamento lineare coperta da vegetazione arboreo arbustiva localizzata lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai campi coltivati, realizzata con specie appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona con particolare attitudine alla captazione degli inquinanti.

Le specifiche tecniche per le diverse tipologie di intervento, con l'indicazione delle modalità di realizzazione delle strutture e delle specie vegetali utilizzabili, sono indicate nel documento tecnico allegato alle presenti disposizioni attuative.

Le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani non sono ammesse a contributo.

## Azione B: Miglioramento ambientale del territorio rurale

### B.1 - Recupero dei fontanili

Questa tipologia di intervento prevede il recupero ambientale e funzionale di fontanili e risorgive, compresi gli interventi finalizzati a ripristinare la portata idrica prodotta, mediante interventi di manutenzione straordinaria sulla testa o sull'asta dei fontanili.

## B.2 - Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di zone umide d'interesse vegetazionale e faunistico su terreni agricoli.

Le specifiche tecniche per le diverse tipologie di intervento sono indicate nel documento tecnico allegato alle presenti disposizioni attuative.

### 4.1 Collegamenti con la misura 214

Le azioni A e B2 agiscono in sinergia con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", attraverso la quale si concedono contributi pari a € 525/ha per il mantenimento di queste strutture vegetali.

I beneficiari di queste azioni potranno quindi, negli anni successivi a quello di impianto delle strutture, aderire alla Misura 214 per l'azione F "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate" e per l'azione G "Miglioramento ambientale del territorio rurale".

La durata degli impegni è di 10 anni per l'azione A e di 15 anni per l'azione B2, così come precisato nel successivo paragrafo 23 "Impegni" (obblighi dei beneficiari).

## 5. SPESE AMMISSIBILI E AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI

Sono finanziabili solo gli interventi conformi alle specifiche riportate nel documento tecnico (allegato 2).

Possono essere finanziati solo interventi iniziati e spese sostenute dopo la presentazione informatica della domanda.

### 5.1 Spese ammissibili:

#### Tipologia A.1 - Costituzione di siepi e filari

- lavori di preparazione del terreno e di allestimento degli impianti (lavorazioni agronomiche per la preparazione del terreno, tracciamento filari, apertura buche, concimazione di fondo, pacciamatura, tutori, utilizzo di apparati di difesa per le piante, etc.), l'acquisto del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione d'origine e fitosanitaria, quando richiesta.

#### Tipologia A.2 - Fasce tampone boscate

- lavori di preparazione del terreno e di allestimento degli impianti (lavorazioni agronomiche per la preparazione del terreno, tracciamento filari, apertura buche, concimazione di fondo, pacciamatura, tutori, utilizzo di apparati di difesa per le piante, etc.), l'acquisto del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione d'origine e fitosanitaria, quando richiesta.

#### Tipologia B.1 - Recupero dei fontanili

- studi preparatori relativi alla ricerca delle polle; tali costi saranno riconosciuti solo nel caso in cui vengano eseguiti i successivi lavori di recupero del fontanile;
- lavori di ripristino della funzionalità della testa e/o dell'asta del fontanile;
- operazioni necessarie a consentire il deflusso delle acque;
- interventi di stabilizzazione delle sponde mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica<sup>(2)</sup>, compresi quelli a carico della vegetazione arborea ed arbustiva;
- interventi di riequipaggiamento vegetazionale laddove carente.

#### Tipologia B.2 - Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide

Sono ammissibili solo gli interventi realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica<sup>2</sup>.

- scavi e movimenti di terra, compreso il rimodellamento del terreno;
- altri interventi di sistemazione idraulica e/o di regimazione delle acque;
- semine e piantumazioni;
- lavori di sistemazione di alberi ed arbusti;

<sup>(2)</sup> Realizzati in conformità a quanto descritto nel *Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica*, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla *Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia*, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

### Per tutte le tipologie di intervento:

- le seguenti spese generali, che **possono costituire al massimo il 15%** delle spese ammissibili complessive della domanda, per:
  - progettazione;
  - consulenze specialistiche di supporto alla progettazione e/o direzione dei lavori, oneri per garantire la sicurezza del cantiere e per l'occupazione temporanea di suolo;
  - spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (posa di cartelli, targhe o pannelli informativi) fino ad un massimo di € 200;
  - analisi del terreno e/o eventuale analisi dei materiali derivanti dalla pulizia dei fontanili per valutarne le modalità di smaltimento

**L'IVA non è mai spesa ammissibile.**

### 5.2 Spesa ammissibile ed entità del contributo

Per tutte le tipologie di intervento è riconosciuto un contributo pari al **100%** delle spese totali ammissibili, comprensive di spese generali.

La spesa massima ammissibile totale unitaria è variabile in relazione alla tipologia di intervento, come di seguito precisato:

- € 8.900,00/km per A.1.1 (siepi);
- € 2.400,00/km per A.1.2 (filari semplici) e € 4.800,00/km per A.1.3 (filari complessi)
- € 11.400/ha per A.2 (fasce tampone boscate);
- € 60.000 per B.1 (fontanile);
- € 35.000/ha per B.2 (rinaturalizzazione).

Per le siepi la lunghezza minima deve essere di almeno 400 m, derivante dalla somma di più elementi lunghi almeno 25 m ciascuno.

Per i filari la lunghezza minima del singolo filare deve essere di almeno 300m, derivante dalla somma di più elementi lunghi almeno 50 m ciascuno.

Per le fasce tampone boscate la larghezza minima alla base è di 6 m a cui si aggiunge una fascia di rispetto di 2 m; la lunghezza minima è di 100 m raggiungibili anche con la somma di più elementi non adiacenti di 25 m.

Per la rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide la superficie minima è di 0,2 ha.

Nel caso di progetti di recupero ambientale di fontanili non sono ammesse voci di spesa non strettamente attinenti al recupero funzionale ed ambientale degli stessi (es. cartelli, panchine, bacheche, strade)

**L'importo massimo di spesa ammessa per ciascuna domanda è fissato in € 300.000,00.**

### 6. LIMITI E DIVIETI

Gli interventi non dovranno contrastare con la pianificazione degli enti sul cui territorio ricade l'intervento (es. PTCP, PGT, PTC dei Parchi, ecc.).

Nelle fasce tampone boscate (A.2), nei fontanili recuperati (B.1) e nelle zone umide realizzate (B.2) con il contributo della presente misura non deve essere precluso l'accesso al pubblico se non per comprovati motivi di pubblica sicurezza o di tutela della biodiversità.

Non possono essere ammessi a contributo gli interventi che costituiscono degli obblighi ai quali i richiedenti già devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture).

### 7. CUMULABILITÀ E COMPATIBILITÀ DEI FINANZIAMENTI

Il richiedente può presentare domande di finanziamento anche per altre "misure" previste da fonti di finanziamento diverse dal Programma di Sviluppo Rurale. Tuttavia gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento di due o più domande, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

### 8. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tutte le tipologie di intervento della misura si applicano in tutto il territorio regionale.



## 9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

### 9.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate **ininterrottamente dal giorno di pubblicazione del presente bando sul BURL al 31 maggio 2011**. Tuttavia, al fine della redazione delle graduatorie e delle istruttorie delle domande, il periodo di presentazione di queste ultime è suddiviso in intervalli, denominati **periodi**, come individuati nella seguente tabella:

CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo
Apertura periodo	Data di pubblicazione del presente bando sul BURL	01/04/2011
Chiusura periodo	31/03/2011	31/05/2011

### 9.2 A chi presentare la domanda

La domanda di aiuto deve essere inviata alla **Provincia** sul cui territorio si trovano i terreni agricoli o, se il terreno si estende su più province, alla Provincia nella quale si trova la maggior parte dei terreni inseriti in domanda. La Provincia che riceve la domanda è tenuta ad informare le altre Province interessate.

### 9.3 Come presentare la domanda

Per poter presentare domanda occorre **preventivamente costituire il fascicolo aziendale** presso un Centro di Assistenza agricola (CAA) riconosciuti dalla regione Lombardia. <sup>(3)</sup>

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (indirizzo attuale), nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (login e password);

Le informazioni relative alla presentazione della domanda informatizzata sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Province, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti (CAA);

- accedere al sito [www.siarl.regione.lombardia.it](http://www.siarl.regione.lombardia.it), selezionare e compilare il modello di domanda per la Misura 216.

I dati inseriti durante la compilazione della domanda vengono incrociati, per verificarne la correttezza, con le informazioni certificate contenute nell'anagrafe delle imprese agricole e nel fascicolo aziendale istituiti nell'ambito del SIARL;

- compilare on line anche la scheda della Misura 216 in cui riportare:
  - gli investimenti previsti con i tempi di realizzazione degli interventi e del piano finanziario in base al quale saranno erogati i contributi. Sono ammesse non più di due liquidazioni per ogni progetto: stato di avanzamento dei lavori e saldo, come meglio specificato nei paragrafi 14 e 15;
  - un'autodichiarazione relativa ai requisiti posseduti;
  - gli impegni assunti per la realizzazione del programma di investimento.

Il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione, che coincide con l'**avvio del procedimento**, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte della Provincia;

- stampare domanda e scheda di Misura e firmare entrambe in originale;
- far pervenire alla Provincia competente la copia cartacea della domanda, della scheda di Misura e la documentazione di cui al paragrafo successivo, entro 10 giorni di calendario dalla chiusura dei periodi di presentazione delle domande. La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

Il termine ultimo entro il quale far pervenire alla Provincia competente la copia cartacea della domanda e la documentazione allegata è pertanto

CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo
Presentazione documentazione alla Provincia entro 10 giorni dalla trasmissione della domanda a SIARL e comunque entro il:	11/04/2011	10/06/2011

<sup>(3)</sup> Dgr 18 aprile 2008 numero 8/7082 punto 3.3: "La **costituzione** e l'aggiornamento del **fascicolo aziendale** sono di **competenza esclusiva dei CAA** riconosciuti dalla Regione Lombardia, ai quali le imprese (enti compresi) devono rivolgersi. I **CAA provvedono**, dietro richiesta delle imprese, alla costituzione e all'aggiornamento del fascicolo aziendale **a titolo gratuito**, senza alcun onere finanziario a carico delle imprese stesse."

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## 9.4 Documentazione da presentare

---

1. **copia cartacea** della domanda firmata in originale con fotocopia di documento di identità in corso di validità;
2. **autocertificazione**<sup>(4)</sup>, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, relativa a:
  - autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, ad effettuare gli interventi oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
  - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
3. **Progetto definitivo** redatto da un tecnico abilitato per la categoria di lavori prevista;
4. se ricorre il caso, **dichiarazione** di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali.
5. **lettera di incarico** al tecnico.
6. qualora l'intervento ricada in tutto o in parte in siti Natura 2000 e nelle aree protette, **parere di compatibilità** del progetto definitivo emesso dall'ente di gestione (le cui eventuali prescrizioni devono essere recepite nel progetto allegato) o, qualora non ancora acquisito, lettera di richiesta all'Ente di gestione .

Qualora il progetto, la direzione lavori o l'assistenza tecnica siano effettuate da un Ente Pubblico o da una Società, è indispensabile che sia individuato un professionista o un dipendente responsabile dell'intervento in possesso dei necessari requisiti professionali.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000, articoli 46 e 47, e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà". I richiedenti possono fare riferimento a documentazione già presentata all'ente competente ed allegare ulteriore documentazione ritenuta utile alla valutazione del progetto. Eventuale documentazione integrativa può essere formalmente richiesta dall'ente competente per acquisire elementi utili all'istruttoria e alla valutazione dell'iniziativa proposta.

## 9.5 Errori sanabili o palesi

---

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali **errori sanabili o palesi**, si rimanda al documento dell'OPR "Linee guida per la valutazione dell'errore palese" approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

## 9.6 Documentazione incompleta

---

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta e la documentazione mancante non sia indispensabile all'avvio dell'istruttoria, l'Ente competente può richiederne la presentazione al richiedente entro un termine non superiore a 20 giorni. Nel caso in cui la domanda sia priva di documentazione tecnica e amministrativa indispensabile per poter avviare l'istruttoria, l'Ente competente pronuncia la non ricevibilità della domanda, comunicandola al richiedente.

## 9.7 Documentazione integrativa

---

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, rispetto a quella prevista dalle presenti disposizioni attuative, l'Ente competente deve inoltrare richiesta formale indicando i termini temporali di presentazione.

## 9.8 Progetto definitivo

---

Il progetto definitivo deve essere redatto in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici e di sicurezza dei cantieri di lavoro, essere completo degli elaborati tecnici che dovranno descrivere analiticamente le diverse opere e gli scopi degli interventi, nonché i risultati attesi che ne giustificano la realizzazione, per consentire la corretta valutazione del progetto e la realizzazione dello stesso.

---

<sup>(4)</sup> Redatta secondo quanto previsto dal D.P.R. 445 del 28/12/2000, articoli 46 e 47.

Questo deve essere firmato dal tecnico che lo ha redatto sotto la propria responsabilità e **deve contenere:**

- a) la **localizzazione** dell'intervento tramite:
  - corografia su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, riportante l'area oggetto dell'intervento;
  - estratto di mappa delle superfici interessate prodotto in un'unica tavola;
  - planimetria con l'indicazione dell'esatta estensione delle superfici interessate dalla realizzazione della zona umida e dei tratti di fontanile oggetto di intervento.
- b) la **relazione tecnica** contenente la descrizione dell'intervento da realizzare ed in particolare gli obiettivi, la motivazione dell'intervento, l'elenco delle specie vegetali da impiegare, il modulo di impianto, gli interventi colturali, le modalità ed i tempi di esecuzione dei lavori, etc., specificando inoltre:
  - per siepi, filari e fasce tampone boscate:
    - o **le caratteristiche stazionali**;
    - o **la scelta delle specie**, da motivare in base alle loro attitudini ecologiche;
    - o **messa a dimora delle piante**: apertura delle buche, concimazioni localizzate, eventuale pacciamatura, eventuale uso di tutori e di protezioni individuali, etc.
  - per fontanili e zone umide:
    - o la **caratterizzazione faunistica** del sito pre-intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino;
    - o il **cronoprogramma** dei lavori;
- c) l'**analisi dei prezzi**, se per la stima dei lavori **non** si fa riferimento ai costi standard allegati alle presenti disposizioni attuative; in questo caso occorre fare riferimento ad un prezzario ufficialmente riconosciuto da un ente pubblico e, per le voci non contemplate da alcun prezzario, alla minimo costo desunto da un confronto tra tre offerte.
- d) il **computo metrico estimativo** dei lavori se per la stima dei lavori **non** si fa riferimento ai costi standard allegati alle presenti disposizioni attuative. Al posto del computo metrico estimativo possono infatti essere adottati i "**costi standard**" di cui all'allegato 1 al presente bando.
- e) Nel caso di utilizzo dei **costi standard, prospetto analitico** dei lavori previsti che riporti le voci dei costi standard da utilizzare e le relative quantità

### 9.9 Responsabilità del tecnico progettista

Il progettista è responsabile per le sue scelte tecniche, quali la scelta delle specie, degli ecotipi, del sesto d'impianto e del crono-programma di cure colturali.

### 9.10 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti natura 2000

Come precedentemente stabilito, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi o riserve o in siti natura 2000, i relativi enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro sessanta giorni dal ricevimento del progetto. Il termine è ridotto a trenta giorni in caso di varianti (paragrafo 13.2).

Il parere di compatibilità ha come oggetto:

- le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o la scelta delle specie vegetali da utilizzare.

In tutti i casi, il parere si intende provvisoriamente acquisito qualora l'ente gestore non comunichi il diniego entro i termini sopra indicati: la Provincia proseguirà l'istruttoria tenendo conto di eventuali pareri che dovessero giungere prima della chiusura del procedimento.

## 10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande è affidata alla Provincia e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- il controllo dell'affidabilità del richiedente;
- il controllo del rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di contributo;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- un sopralluogo, se necessario;
- la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda.

### 10.1. Criteri di selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari e la graduatoria di priorità per l'ammissione a finanziamento terrà conto dei seguenti elementi:

- Ambito territoriale in cui sono localizzati gli interventi, con le seguenti priorità (punteggi **cumulabili**, punteggio massimo = 14):

Ambito territoriale	A1 Siepi/ filari	A.2 FTB	B1	B2
Siti Natura 2000 (allegato 1 al PSR)	3	2	3	3
Zone Vulnerabili ai nitrati (DGR VIII/3439 del 07/11/06 BURL n. 46, 3° ss del 16/11/2006)	1	8	1	1
Aree Parco e riserve naturali (l.r. 86/83 e successive modifiche ed integrazioni) e aree vincolate in base all'art. 136 D.Lgs 42/2004	2	1	2	2
Rete Ecologica Regionale, (DGR VIII/6415 del 27 dicembre 2007), individuata come "infrastruttura prioritaria" del PTR di cui alla DGR 16 gennaio 2008 n.8/6647	8	3	8	8

- intervento previsto dalla pianificazione territoriale e settoriale della provincia e/o degli Enti Gestori (punteggi **non cumulabili**, punteggio massimo = 3):

Piano di settore agricolo/forestale, Piano di Indirizzo Forestale, ecc. provinciale	1
Piano di settore agricolo/forestale, Piano di Indirizzo Forestale, ecc. dell'area protetta	2
Piano di gestione del sito Natura 2000	3

- interventi che ricadono all'interno dei corridoi primari della Rete Ecologica regionale (punti: 6)  
Per interventi che ricadono a cavallo di più ambiti territoriali o corridoi primari, viene attribuito il punteggio di priorità relativo all'intervento di maggior rilevanza economica.

### 10.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

La Provincia comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del verbale stesso.  
Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile a contributo;
- la superficie/sviluppo lineare ammesso, specificando gli eventuali interventi non ammissibili;
- il contributo concedibile;
- come il richiedente potrà sapere se sarà ammesso a finanziamento

In caso di istruttoria con esito negativo, la provincia ne motiva le cause.

### 10.3 Richieste di riesame

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte **per chiedere il riesame**<sup>(5)</sup> della domanda e la ridefinizione della propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, anche se il richiedente può comunque presentare ricorso secondo le modalità indicate nel paragrafo 24.  
La Provincia ha 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame.

<sup>(5)</sup> Le richieste di riesame sono regolamentate dalla l. 241/1990.

## 10.4 Completamento delle istruttorie e graduatorie delle domande

Le Province, una volta concluse le istruttorie delle eventuali richieste di riesame, approvano le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, classificate per punteggio di priorità decrescente, e le trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura entro la scadenza indicata nella seguente tabella:

CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo
Termine per invio alla Regione delle graduatorie (entro tale date devono essere terminate le istruttorie, compresi i riesami)	30/06/2011	30/09/2011

Nella graduatoria devono essere indicati, fra l'altro:

- il punteggio ottenuto dalla domanda;
- la spesa ammissibile e il relativo contributo.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande che prevedono interventi che ricadono all'interno di siti Natura 2000, di aree protette o di corridoi primari della rete ecologica regionale. Se dopo l'applicazione di tali priorità dovessero ancora sussistere domande a parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande di importo inferiore.

## 11. SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E APPROVAZIONE ELENCO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, dopo il ricevimento dalle Province del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili di cui al precedente paragrafo 10, con proprio atto provvede alla:

- suddivisione delle risorse finanziarie e definizione, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile, della quota di risorse assegnata alle domande ammissibili a finanziamento di ciascuna provincia;
- approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento di ciascuna provincia.

In tale provvedimento, per le domande ammesse a finanziamento e per le domande istruite positivamente ma non finanziate, sono indicati:

- il punteggio assegnato;
- l'importo totale dell'investimento ammesso a contributo per le domande ammesse a finanziamento;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate;
- il contributo concesso per le domande ammesse a finanziamento;
- il contributo concedibile per le domande istruite positivamente ma non finanziate.

La Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, comunica alle Province e all'Organismo Pagatore Regionale l'ammissione a finanziamento delle domande.

Il suddetto provvedimento di ammissione a finanziamento:

- diventa efficace dalla data di pubblicazione sul BURL e rappresenta la comunicazione ai richiedenti dell'ammissione a finanziamento, ai sensi della legge 241/1990;
- deve essere pubblicato sull'albo pretorio provinciale per almeno quindici giorni consecutivi;
- deve essere divulgato tramite pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>) (indirizzo attuale), e sul sito internet della Provincia.

## 12. PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI

La dotazione finanziaria complessiva della Misura da utilizzare per il presente bando è pari a € 24.000.000.

Il provvedimento di riparto delle risorse e l'elenco delle domande ammesse a finanziamento viene pubblicato sul BURL nelle date indicate nella tabella sottostante.

CRONO - PROGRAMMA	1° periodo	2° periodo
Data di pubblicazione del provvedimento	04/08/2011	06/11/2011

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

### **13. ESECUZIONE DEI LAVORI**

---

Gli interventi devono essere realizzati entro e non oltre un anno dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento, che costituisce la comunicazione ai richiedenti dell'avvenuto finanziamento.

#### **13.1 Proroghe**

---

La Provincia, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere una sola proroga di sei mesi.

#### **13.2 Varianti**

---

##### **13.2.1 Varianti in corso d'opera**

---

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le varianti.

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di un singolo intervento (es. siepe, filare, area umida).

La variante può essere effettuata, attraverso il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia, solo dopo aver ottenuto il formale assenso della provincia in base a quanto indicato nella parte I del manuale OPR delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni - programma di Sviluppo Rurale 2007-13 approvato con Decreto n. 7107 del 16 luglio 2010 (di seguito denominato manuale PSR).

Le province informano la Direzione Generale Agricoltura circa le varianti concesse che comportino una riduzione dei contributi concessi superiore al 10%.

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SIARL alla Provincia, un'apposita domanda corredata di una relazione tecnica del direttore dei lavori nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione della Provincia si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

La Provincia autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso;
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

Eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente.

La domanda di richiesta di variante deve essere accompagnata dal parere favorevole da parte dell'ente gestore dell'area protetta o del sito natura 2000 (se del caso e secondo le modalità previste nel paragrafo 9.4).

### **13.2.2 Varianti nei limiti del 10%**

Se la variazione compensativa tra gli importi preventivati per i singoli lotti di spesa funzionali rientra nel campo di tolleranza del 10% - calcolato sull'importo della spesa complessiva ammessa a contributo - e nel limite di € 20.000, il beneficiario richiede preventivamente la variante alla Provincia.

Trascorsi 20 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di variante, in assenza di riscontro da parte della Provincia, la variante si intende accolta.

### **13.2.3 Modifiche di dettaglio**

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa prevista per il lotto omogeneo, nel limite di € 20.000.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a € 20.000, deve essere preventivamente richiesta una variante alla Provincia con le modalità sopra descritte.

### **13.2.4 Varianti non ammesse e limiti alle varianti**

Non sono ammesse varianti:

- che comportino la modifica della tipologia di intervento prevalente per superficie o sviluppo lineare o della tipologia prevalente per contributo;
- che non rispettino le caratteristiche tecniche degli interventi indicate nel precedente paragrafo 4;
- prive del parere favorevole dell'ente gestore dell'area protetta o dell'ente gestore del sito natura 2000, laddove necessario;
- che, comportando la riduzione del punteggio di priorità assegnato, facciano uscire la domanda dall'elenco delle domande finanziabili.

Eventuali costi sostenuti dal beneficiario in misura maggiore a quanto inizialmente ammesso a finanziamento non possono essere né riconosciuti né pagati.

## **14. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)**

I beneficiari possono presentare alla Provincia una sola domanda di pagamento per lavori parzialmente eseguiti relativa ad una porzione dell'intervento finanziato completamente realizzata.

La domanda di SAL deve essere inviata alla provincia competente (che provvede ad inserirla nel Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia), allegando:

- fatture originali accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dai fornitori, qualora non si sia optato per l'applicazione dei costi standard (come indicati in allegato); nel caso di fatture con importo inferiore a 200,00 €, è sufficiente la quietanza (dicitura "pagato", la data e il timbro e firma della ditta fornitrice, sulla fattura originale);
- tracciabilità<sup>(6)</sup> dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti) qualora non si sia optato per l'applicazione dei costi standard (come indicati in allegato);
- stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è determinato in percentuale sulla base delle opere realizzate. **In caso di utilizzo dei costi standard si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 15.1.**

Al termine della verifica della documentazione presentata il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

Per i controlli tecnici e amministrativi si fa riferimento a quanto previsto dal Manuale PSR per il SAL. La Provincia propone ad OPR la liquidazione del SAL secondo le procedure e le regole stabilite nel manuale PSR.

<sup>(6)</sup> Le modalità di "tracciabilità dei pagamenti" sono riportate nella parte I del Manuale PSR

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## **15. ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI E SALDO**

---

Per richiedere il saldo del contributo per le spese di impianto, il beneficiario deve presentare una **"domanda di pagamento"** ed inviarla alla provincia competente (che provvede ad inserirla nel SIARL), allegando la documentazione indicata nei paragrafi 15.1 o 15.2. La domanda deve essere presentata entro 30 e 70 giorni, rispettivamente dai beneficiari privati e pubblici, dalla data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori, comprensivo di eventuali proroghe. In caso di mancata richiesta la Provincia sollecita il beneficiario a presentarla entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione per lettera raccomandata. Nel caso in cui la domanda di pagamento non venga presentata o venga presentata oltre i termini (20gg) è prevista la decadenza totale.

### **15.1 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati**

---

- fatture originali quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dai fornitori o, nel caso di fatture con importo inferiore a 200,00 €, riportanti il timbro "pagato", la data e il timbro e firma della ditta fornitrice<sup>(7)</sup>, qualora non si sia optato per l'applicazione dei costi standard (come indicati in allegato);
- tracciabilità dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti), qualora non si sia optato per l'applicazione dei costi standard (come indicati in allegato);
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua responsabilità, sull'esatta dimensione delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle superfici oggetto di contributi (indicando chiaramente per ogni particella catastale la superficie e/o la lunghezza impiantata), nonché sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nella relazione/progetto o con variante in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel paragrafo 13.2;
- certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione qualora previsto, documento fattura o in mancanza documento di trasporto indicante numero e specie delle piante acquistate;
- Per le tipologie B.1 e B.2 relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori.

In caso di utilizzo dei **"costi standard"**, è necessario presentare fatture originali quietanzate e tracciabilità dei pagamenti solamente per le spese generali (paragrafo 5.1).

Inoltre in caso di utilizzo dei costi standard per le tipologie di intervento B.1 e B.2 è necessario presentare un **prospetto analitico consuntivo** dei lavori eseguiti che riporti le voci dei costi standard utilizzate e le relative quantità. Tale prospetto deve essere sottoscritto dal tecnico incaricato della direzione lavori.

I costi standard sono applicabili anche per le domande con istruttoria positiva presentate in data antecedente a quella di pubblicazione del presente bando soltanto in fase di accertamento finale dei lavori, purché:

- le caratteristiche dell'intervento a collaudo corrispondano a quanto previsto nella relazione tecnica o progetto definitivo approvato;
- l'importo di costo standard, corrispondente a tali caratteristiche, non sia superiore all'importo di spesa ammesso in istruttoria.

### **15.2 Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici**

---

- Atto di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione;
- fatture quietanzate<sup>(8)</sup> accompagnate da mandati di pagamento;

<sup>(7)</sup> Ovviamente, qualora si opti per il "computo a corpo", l'importo delle fatture non può superare quello delle spese ammissibili previste per la singola voce di costo a corpo.

<sup>(8)</sup> Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.



- tracciabilità<sup>(9)</sup> dei pagamenti effettuati (non sono mai ammessi pagamenti in contanti);
- per i beneficiari pubblici che realizzino i lavori in amministrazione diretta prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro, come da manuale PSR) firmati dal direttore dell'ente e dal direttore dei lavori;
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua responsabilità, sull'esatta estensione delle superfici impiantate, indicando chiaramente per ogni particella catastale la superficie impiantata, nonché sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nel progetto o con variante in corso d'opera;
- certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 e passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o in mancanza "documento di trasporto" indicante le specie e il numero delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in economia;
- stato finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori.

In caso di utilizzo dei "costi standard", si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 15.1

### **15.3 Controlli amministrativi per l'accertamento dei lavori**

---

Al termine della verifica della documentazione presentata, la Provincia effettua i controlli previsti dalla parte II del manuale PSR. In particolare, è sempre necessario un sopralluogo (visita "in situ") per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e la redazione del relativo verbale.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

La Provincia comunica al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, la concessione del pagamento, l'entità del contributo concesso, gli obblighi a suo carico, con relativa durata temporale, ed altre eventuali prescrizioni.

La Provincia propone ad OPR la liquidazione del saldo secondo le procedure e le regole stabilite nel manuale PSR. L'Organismo Pagatore Regionale autorizza il saldo a seguito dei controlli effettuati secondo le modalità stabilite dal manuale PSR.

### **15.4 Controlli tecnici per l'accertamento dei lavori**

---

Durante il sopralluogo per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori, indicato nel paragrafo precedente, la Provincia effettua un controllo tecnico dell'intervento realizzato verificando in particolare:

- se l'intervento è stato realizzato in conformità al progetto approvato o comunque autorizzato con variante in corso d'opera o a quanto indicato nel paragrafo 15.2;
- l'effettiva lunghezza/estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento (mediante misura con GPS);
- la percentuale di mortalità delle piante messa a dimora;
- il rispetto degli impegni accessori e essenziali.

### **15.5 Penalità e decadenze in fase di accertamento dei lavori**

---

#### **15.5.1 Decadenze in fase di accertamento dei lavori**

---

Ai sensi di quanto previsto dal Manuale PSR, la domanda è considerata decaduta totalmente qualora si verifichi il mancato rispetto di uno o più impegni essenziali di cui al successivo paragrafo 23.1.

In questo caso si recuperano gli importi eventualmente già versati e il beneficiario non potrà presentare alcuna domanda di finanziamento per la misura 216 per il periodo aperto al momento della decadenza.

Nel caso di mancato rispetto di impegni accessori di cui al successivo paragrafo 23.2, si applicano le riduzioni del premio calcolate secondo quanto previsto dal Manuale operativo dei controlli *in loco* per le misure connesse a investimento, approvato con D.D.U.O. n° 4844/2009.

#### **15.5.2 Penalità in fase di accertamento dei lavori**

---

A seguito dell'esame delle domande di pagamento si può verificare che il **contributo** ammissibile (CA) sia inferiore al contributo richiesto (CR), in tal caso il contributo erogabile (CE) è determinato come segue:

<sup>(9)</sup> Le modalità di "tracciabilità dei pagamenti" sono riportate nella parte I del Manuale PSR

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- se la differenza percentuale tra il contributo richiesto e quello ammissibile  $[\Delta C = 100(CR - CA) / CA]$  è inferiore o uguale al 3% il contributo erogabile è pari al contributo ammissibile senza alcuna penalizzazione;
- se la differenza percentuale tra il contributo richiesto e quello ammissibile  $[\Delta C = 100(CR - CA) / CA]$  è superiore al 3% il contributo erogabile è pari al contributo ammissibile decurtato di una somma pari alla differenza tra questi due importi ( $CE = CA - (CR - CA)$ ).

Inoltre, saranno applicate penalità, stabilite dal Manuale PSR, nei casi seguenti:

1. mancata presentazione della domanda di pagamento comprensiva di tutta la documentazione indicata ai paragrafi precedenti oltre la data di scadenza;
2. varianti realizzate prima di aver ottenuto l'autorizzazione.

## **16. CONTROLLO IN LOCO**

Il controllo in loco viene effettuato, secondo le modalità riportate nel manuale PSR parte II, su un campione che rappresenti almeno il 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita all'interno del Manuale.

Il controllo in loco viene eseguito dalle Province prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Per le domande estratte, il controllo in loco prevede verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto e delle autocertificazioni rese, in conformità con quanto previsto dal manuale PSR.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale.

## **17. COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (SAL O SALDO)**

Qualora i controlli amministrativi o tecnici previsti dai paragrafi 15 e 16 portino ad un esito negativo o parzialmente negativo, la Provincia, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale, comunica al beneficiario l'importo del contributo erogabile oppure i motivi per i quali il contributo non può essere erogato.

## **18. CONTROLLI "EX-POST"**

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia.

Nel periodo "ex post", le Province effettuano un controllo, secondo le modalità riportate nel manuale PSR parte II, per verificare il rispetto degli impegni da parte dei beneficiari, la consistenza e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario e che lo stesso investimento non sia stato finanziato tramite altri fondi nazionali o comunitari.

A tal fine, ogni anno viene controllato un campione, scelto sulla base dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività (cfr. manuale PSR), che rappresenti almeno l'1% delle spese per realizzare l'intervento ammesse a liquidazione relativamente alle domande in corso di impegno. I controlli sono effettuati secondo i tempi e le modalità indicate nel manuale PSR.

## **19. EROGAZIONE DEI PREMI PER MANTENIMENTO**

Successivamente all'accertamento dei lavori, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione possono ricevere gli aiuti per il mantenimento delle strutture vegetali e delle aree umide realizzate, presentando alla Provincia una domanda sulla misura 214 "Pagamenti agroambientali", azioni F e G. Per la presentazione della domanda di pagamento valgono le disposizioni attuative della misura 214.

## **20. ELENCHI DI LIQUIDAZIONE**

La Provincia, dopo aver stabilito l'importo pagabile a ciascun beneficiario, predispone gli elenchi di liquidazione<sup>(10)</sup>, che devono pervenire all'Organismo Pagatore Regionale entro il 15 novembre al fine di permettere la liquidazione entro il 31 dicembre di ogni anno.

Le province comunicano alla Direzione Generale Agricoltura gli estremi degli elenchi di liquidazione inviati all'OPR (numero, data, importo e natura dei pagamenti).

## **21. DECADENZA DAL CONTRIBUTO**

Nel caso in cui si rilevino, a seguito di controlli, la mancanza di requisiti, l'inosservanza di impegni o altre irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale della domanda di contributo, la Provincia,

<sup>(10)</sup> In base a quanto previsto dal "Manuale PSR".

anche su segnalazione dell'OPR, avvia nei confronti del beneficiario il relativo procedimento<sup>(11)</sup>. I provvedimenti di decadenza, emessi dalla Provincia, devono essere comunicati per conoscenza anche all'OPR e alla Direzione Generale Agricoltura.

## 22. RECESSO E TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

---

### 22.1 Recesso dagli impegni

---

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale<sup>(12)</sup> o totale, dagli impegni conseguenti al ricevimento degli aiuti è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 70% del contributo ammesso (solo spese di impianto) sulla singola tipologia di intervento.

Il recesso diviene automaticamente totale sulla singola tipologia di intervento:

- in caso di recesso "parziale" superiore 70% del contributo ammesso (solo spese di impianto);
- qualora la lunghezza e la superficie residua dopo il recesso scenda sotto la lunghezza e/o la superficie minima (pari a 400 m per le siepi e 300 m per i filari).

La domanda di recesso deve essere compilata informaticamente ed inviata per via telematica attraverso il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia.

Il recesso o la rinuncia anticipata comportano la restituzione delle somme percepite e dei relativi interessi, a meno che recesso o rinuncia anticipata non avvengano:

- per cause di forza maggiore;
- per cessazione totale dell'attività agricola. In questo caso è però necessario che sia trascorso almeno il 60% del periodo di impegno.

Le cause di forza maggiore, le modalità e i tempi per la comunicazione di recesso e l'eventuale riconoscimento delle cause di forza maggiore sono riportate nel manuale PSR, parte I.

### 22.2 Trasferimento degli impegni

---

Le richieste di cambio del beneficiario ("trasferimento degli impegni") devono essere effettuate secondo quanto indicato nel manuale PSR, parte I, capitolo 12.

## 23. IMPEGNI (OBBLIGHI DEI BENEFICIARI)

---

Chi riceve gli aiuti è obbligato a conservare e a mantenere nelle migliori condizioni gli impianti e a rispettare gli obblighi indicati nei successivi sottoparagrafi per un periodo (chiamato "**periodo di impegno**") di:

- 10 anni per gli interventi di tipologia A;
- almeno 3 anni per gli interventi di tipologia B1;
- 15 anni per gli interventi di tipologia B2;

Il "periodo di impegno" è così calcolato:

- nel caso in cui la domanda di pagamento sia stata presentata nel primo semestre dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno medesimo;
- nel caso in cui la domanda di pagamento sia stata presentata nel secondo semestre dell'anno, parte dal 1° gennaio dell'anno successivo<sup>(13)</sup>.

In caso di mancato rispetto degli impegni assunti l'aiuto viene ridotto o revocato secondo quanto indicato nel Manuale PSR.

La percentuale di riduzione dell'aiuto è determinata in base alla gravità, all'entità e alla durata dell'inadempienza constatata:

(11) L'iter procedurale è previsto dal "Manuale PSR".

(12) Il recesso "parziale" per motivi non riconducibili alle cause di forza maggiore può interessare al massimo una superficie corrispondente al 70% del contributo ammesso con la domanda di aiuto iniziale. Oltre a tale limite, è possibile solo il recesso totale.

(13) In altri termini, il periodo di impegno parte sempre dal 1° gennaio della stagione autunno-invernale in cui si effettua l'impianto.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- la gravità dipende dalle conseguenze dell'inadempienza sul perseguimento degli obiettivi dell'operazione;
- l'entità dipende dagli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme e può essere commisurata alla superficie per cui l'impegno non è stato mantenuto;
- la durata dipende dal lasso di tempo nel corso del quale perdura l'effetto dell'inadempienza e dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

Inoltre la percentuale di riduzione dell'aiuto aumenta in caso di ripetizione dell'inadempienza.

La modalità di verifica di applicazione delle riduzioni sono definite nel Manuale operativo dei controlli *in loco* per le misure connesse a investimenti pubblicato sul BURL 3° supplemento straordinario al n° 21 del 28 maggio 2009 ed approvato con D.d.u.o. n. 4844 del 15 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

### 23.1 Impegni essenziali

---

Oltre agli "impegni essenziali" indicati nel Manuale PSR, parte II, il beneficiario deve:

1. Conservare:
  - per 10 anni le siepi, i filari, le fasce tampone boscate,
  - per 3 anni i fontanili
  - per 15 anni le aree umide.
2. Evitare il fallimento dell'intervento (la definizione di "fallimento" è nel paragrafo 23.1.2).
3. Non effettuare coltivazioni agricole, ad eccezione del prato, sulle fasce di rispetto e sulle aree effettivamente oggetto di intervento.
4. Rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli obblighi previsti dal regime delle quote latte.
5. Consentire il regolare svolgimento dei controlli.
6. Presentare la domanda di pagamento del saldo e la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo, entro i tempi previsti.
7. Inviare la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia per la liquidazione del saldo entro e non oltre i termini.
8. Richiedere il contributo per una superficie pari a quella effettivamente realizzata:
  - la difformità tra la superficie richiesta e la superficie misurata non può superare il 20% in caso di unica tipologia d'intervento;
  - la difformità tra la superficie richiesta e la superficie misurata non può superare il 30% in caso di più tipologie d'intervento
9. Realizzare per la tipologia d'intervento A un impianto che rispetti la densità minima prevista dal documento tecnico allegato alle presenti disposizioni attuative (pari rispettivamente a 500 piante/km per le siepi, 130 piante/km per i filari e 1100 piante/ha per le fasce tampone boscate).
10. Comunicare alla Provincia la cessione totale o parziale degli investimenti ammessi a finanziamento prima della relativa liquidazione a saldo, entro il termine di 90 giorni dal perfezionamento dell'atto di cessione.
11. Concludere i lavori entro il termine previsto.
12. Realizzare gli impianti in modo conforme rispetto alle finalità della Misura e al progetto approvato.
13. Raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento che hanno inciso sull'ammissione a finanziamento della domanda, (PIANI DI SETTORE, PIANI DI GESTIONE).
14. Non apportare varianti non permesse indicate nel paragrafo 13.2.

#### 23.1.1 Definizioni preliminari

---

"**Piante vitali**": le piante vive e prive dei seguenti difetti:

- fusto spezzato o gravemente inclinato o anche solo parzialmente sradicato;
- grave malattia o attacco parassitario o deperimento che ne causerà verosimilmente la morte o il blocco della crescita;

Le "piante vitali" devono essere uniformemente distribuite sull'intera siepe, filare o superficie impiantata.

"**Fallanze**": le piante morte o quelle coi difetti sopra indicati.

#### Soglie minime:

Le soglie minime di seguito indicate servono a determinare la riuscita o meno dell'intervento.

a) Costituzione di siepi - Tipologia A.1.1:

- primi 5 anni: presenza di almeno 400 (80%) piante vitali/km di siepe semplice;
  - dal 6° al 10° anno: presenza di almeno 350 (70%) piante vitali/km.
- b) Costituzione di filari semplici- Tipologia A.1.2 e complessi – Tipologia A.1.3:
- primi 5 anni: presenza di almeno 110 (15%) piante vitali/km di filare semplice.
  - dal 6° al 10° anno: presenza di almeno 100 (23%) piante vitali/km di filare semplice.
- c) costituzione di fasce tampone boscate - Tipologia A.2: densità del soprassuolo arboreo di almeno:
- primi 5 anni: il 75% della densità colturale del popolamento, corrispondente al sesto di impianto iniziale;
  - dal 6° al 10° anno: il 65% della densità colturale del popolamento, corrispondente al sesto di impianto iniziale, negli anni successivi.
- d) Rinaturalizzazione di altre zone umide – Tipologia B2:
- per tutto il periodo di impegno assicurare l'approvvigionamento idrico e mantenere la superficie sommersa dalle acque con una tolleranza in più o meno del 10%. Queste variazioni saranno compensate dalle superfici coperte da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea;
  - primi 5 anni: l'80% della densità del popolamento arboreo ed arbustivo corrispondente al sesto di impianto iniziale; il 95% della superficie con copertura erbacea;
  - dal 6° al 10° anno: il 70% della densità del popolamento arboreo ed arbustivo corrispondente al sesto di impianto iniziale;
  - dall'11° al 15° anno: il 65% della densità del popolamento arboreo ed arbustivo corrispondente al sesto di impianto iniziale.

La vegetazione arborea ed arbustiva che si insedia spontaneamente e che viene mantenuta, ad eccezione di quella esotica che deve essere contrastata, può essere conteggiata nella determinazione della percentuale di attecchimento e delle soglie minime.

### 23.1.2 Definizione di fallimento dell'impianto

L'**impianto**<sup>(14)</sup>, o parte di esso, **si considera fallito qualora** si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) la densità o il numero di piante presenti in una siepe, filare e fascia tampone boscata è sceso anche una sola volta sotto le **"soglie minime"** indicate precedentemente e il beneficiario non ha provveduto, entro il 31 marzo successivo al verificarsi dell'evento, alla sostituzione delle **fallanze**.
- 2) la densità o il numero di piante presenti in un impianto è sceso sotto le "soglie minime" sopra indicate **per due volte di seguito** nell'arco del periodo di impegno.

### 23.2 Impegni accessori

Costituiscono impegni secondari:

- 1) **Comunicare per iscritto alla Provincia la presenza di fallanze** qualora superiori al 5% delle piante.
- 2) **Sostituire le fallanze** entro il 31 marzo successivo al verificarsi dell'evento.
- 3) **Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.** Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

### 24. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalle province, dall'Organismo Pagatore Regionale e dalla Direzione Generale Agricoltura è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

<sup>(14)</sup> Qualora l'impianto sia costituito da due o più corpi distinti, ai fini della decadenza questo si considera come unica superficie aggregata.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

### **24.1 Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda**

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, al soggetto interessato è data facoltà di esperire due forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

1. ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione,
2. ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

### **24.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo**

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

## **25. SANZIONI**

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale PSR" Parte III.

## **26. INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni disponibili sul sito della Direzione Generale Agricoltura [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

**Allegato 1 - COSTI STANDARD****COSTI STANDARD MISURA 216 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"**

L'art. 53, comma 1, del Reg. CE 1974/2006 (Disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR) prevede che gli Stati membri dell'UE possano fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del Reg. CE 1698/2005 sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. L'art. 41 del Reg. CE 1698/2005 tratta come noto, degli investimenti non produttivi.

Per la realizzazione di tutti gli interventi previsti dal bando della misura 216 "Investimenti non produttivi" è possibile applicare i costi standard. Infatti al paragrafo 9.8 (progetto definitivo) al punto d (computo metrico estimativo) prevede che:

*"Al posto del computo metrico estimativo può infatti essere adottata una delle voci di spesa elencate nell'allegato 1 al presente bando e denominate come **"costi standard"**".*

I Costi standard **non comprendono le spese generali** che devono essere conteggiate a parte, fino ad un massimo del 15% della spesa ammissibile.

Qualora in alternativa al computo metrico estimativo si utilizzi la tabella dei costi standard, i lavori vengono ammessi in base alla lunghezza/superficie interessata e alla tipologia di impianto. Qualora siano aggiunte le spese generali, queste devono essere rendicontate con fatture quietanzate e tracciabilità del pagamento ai sensi del Manuale PSR.

I costi standard non rientrano tra i "lavori in economia" che vengono disciplinati dall'art. 54 del Reg. CE 1974/2006.

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>Tipologia A: Realizzazione strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate</b>			
<b>A.1</b>	Costituzione di siepi e filari		
<b>A.1.1</b>	Costituzione di siepi semplice		
<b>A.1.1.1</b>	Sesto di impianto sulla fila 1,2 mt, numero piante min/max/km 761-850		
<b>A.1.1.1.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore multiforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 mt	km	€ <b>5.300,00</b>
<b>A.1.1.1.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>5.700,00</b>
<b>A.1.1.1.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>6.100,00</b>
<b>A.1.1.1.4</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>7.800,00</b>
<b>A.1.1.2</b>	Sesto di impianto sulla fila 1,4 mt, numero piante min/max/km 681-760		
<b>A.1.1.2.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore multiforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 mt	km	€ <b>4.500,00</b>
<b>A.1.1.2.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>4.900,00</b>
<b>A.1.1.2.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>5.300,00</b>
<b>A.1.1.2.4</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>6.700,00</b>
<b>A.1.1.3</b>	Sesto di impianto sulla fila 1,6 mt, numero piante min/max/km 611-680		
<b>A.1.1.3.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore multiforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 mt	km	€ <b>4.000,00</b>
<b>A.1.1.3.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>4.300,00</b>
<b>A.1.1.3.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>4.600,00</b>
<b>A.1.1.3.4</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>5.900,00</b>
<b>A.1.1.4</b>	Sesto di impianto sulla fila 1,8 mt, numero piante min/max/km 551-610		



<b>A.1.1.4.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore multiforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 mt	km	€ <b>3.600,00</b>
<b>A.1.1.4.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>3.800,00</b>
<b>A.1.1.4.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>4.100,00</b>
<b>A.1.1.4.4</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>5.200,00</b>
<b>A.1.1.5</b>	Sesto di impianto sulla fila 2,0 mt, numero piante min/max/km 490-550		
<b>A.1.1.5.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore multiforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 lt e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 mt	km	€ <b>3.200,00</b>
<b>A.1.1.5.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>3.500,00</b>
<b>A.1.1.5.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>3.700,00</b>
<b>A.1.1.5.4</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>4.700,00</b>
<b>A.1.2</b>	Costituzione di filare semplice		
<b>A.1.2.1</b>	Sesto di impianto sulla fila 5,0 mt, numero piante min/max/km 181-210		
<b>A.1.2.1.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>1.500,00</b>
<b>A.1.2.1.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>1.600,00</b>
<b>A.1.2.1.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>1.700,00</b>
<b>A.1.2.1.4</b>	Piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 20-26 cm e di età minima S1/T3	km	€ <b>2.100,00</b>
<b>A.1.2.2</b>	Sesto di impianto sulla fila 6,0 mt, numero piante min/max/km 151-180		
<b>A.1.2.2.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>1.200,00</b>
<b>A.1.2.2.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>1.300,00</b>
<b>A.1.2.2.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>1.400,00</b>

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>A.1.2.2.4</b>	Piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 20-26 cm e di età minima S1/T3	km	€ <b>1.700,00</b>
<b>A.1.2.3</b>	Sesto di impianto sulla fila 7,0 mt, numero piante min/max/km 130-150		
<b>A.1.2.3.1</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>1.100,00</b>
<b>A.1.2.3.2</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	km	€ <b>1.200,00</b>
<b>A.1.2.3.3</b>	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	km	€ <b>1.200,00</b>
<b>A.1.2.3.4</b>	Piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 20-26 cm e di età minima S1/T3	km	€ <b>1.500,00</b>
<b>A.2</b>	Costituzione di fasce tampone boscate		
<b>A.2.1</b>	Sesto di impianto 2,5 x 2,5 mt, numero piante min/max/ha 1451-1750		
<b>A.2.1.1</b>	piantine in contenitore multiforo fino a 100 cm di altezza	ha	€ <b>8.300,00</b>
<b>A.2.1.2</b>	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	ha	€ <b>9.100,00</b>
<b>A.2.1.3</b>	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	ha	€ <b>9.900,00</b>
<b>A.2.2</b>	Sesto di impianto 2,5 x 3,0 mt, numero piante min/max/ha 1251-1450		
<b>A.2.2.1</b>	piantine in contenitore multiforo fino a 100 cm di altezza	ha	€ <b>7.000,00</b>
<b>A.2.2.2</b>	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	ha	€ <b>7.700,00</b>
<b>A.2.2.3</b>	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	ha	€ <b>8.300,00</b>
<b>A.2.3</b>	Sesto di impianto 3,0 x 3,0 mt, numero piante min/max/ha 1100-1250		
<b>A.2.3.1</b>	piantine in contenitore multiforo fino a 100 cm di altezza	ha	€ <b>5.900,00</b>
<b>A.2.3.2</b>	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	ha	€ <b>6.500,00</b>
<b>A.2.3.3</b>	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	ha	€ <b>7.000,00</b>

<b>Tipologia B: Miglioramento ambientale del territorio rurale</b>			
<b>B.1</b>	Recupero dei fontanili		
<b>B.1.1</b>	ricerca delle polle comprensivo degli studi preparatori, delle perforazioni e posa dei pali emuntori (cfr voce I1 del prezziario)	cad	€ <b>4.500,00</b>
<b>B.1.2</b>	ripristino polle recentemente otturate o spurgo di polle in fase di otturazione (cfr voce I2 del prezziario)	cad	€ <b>750,00</b>
<b>B.1.3</b>	Recupero e rinaturalizzazione di un fontanile in forte stato di degrado vegetazionale con funzionalità idraulica pressochè inesistente. Modulo di riferimento: 5 metri lineari di asta del fontanile interessata dai lavori, operazioni su entrambe le sponde (costi standard al netto delle voci B.1.1 e B.1.2 da computare a parte)		
<b>B.1.3.1</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>500,00</b>
<b>B.1.3.2</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>517,50</b>
<b>B.1.3.3</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>535,00</b>
<b>B.1.3.4</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>635,00</b>
<b>B.1.3.5</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>652,50</b>
<b>B.1.3.6</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>670,00</b>
<b>B.1.3.7</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.070,00</b>
<b>B.1.3.8</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.087,50</b>
<b>B.1.3.9</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.105,00</b>

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>B.1.3.10</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>616,00</b>
<b>B.1.3.11</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>633,50</b>
<b>B.1.3.12</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>651,00</b>
<b>B.1.3.13</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>751,00</b>
<b>B.1.3.14</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>768,50</b>
<b>B.1.3.15</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>786,00</b>
<b>B.1.3.16</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.186,00</b>
<b>B.1.3.17</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.203,50</b>
<b>B.1.3.18</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.221,00</b>
<b>B.1.3.19</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>756,00</b>
<b>B.1.3.20</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>773,50</b>
<b>B.1.3.21</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>791,00</b>
<b>B.1.3.22</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>891,00</b>

<b>B.1.3.23</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 3 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>908,50</b>
<b>B.1.3.24</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>926,00</b>
<b>B.1.3.25</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.326,00</b>
<b>B.1.3.26</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.343,50</b>
<b>B.1.3.27</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1.361,00</b>
<b>B.1.4</b>	Recupero e rinaturalizzazione di un fontanile in stato di degrado vegetazionale con funzionalità idraulica compromessa. Modulo di riferimento: 5 metri lineari di asta del fontanile interessata dai lavori, operazioni su entrambe le sponde (costi standard al netto delle voci B.1.1 e B.1.2 da computare a parte)		
<b>B.1.4.1</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>245,00</b>
<b>B.1.4.2</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>337,50</b>
<b>B.1.4.3</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>467,50</b>
<b>B.1.4.4</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>380,00</b>
<b>B.1.4.5</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>472,50</b>
<b>B.1.4.6</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>602,50</b>
<b>B.1.4.7</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>815,00</b>

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>B.1.4.8</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>907,50</b>
<b>B.1.4.9</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1037,50</b>
<b>B.1.4.10</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>269,00</b>
<b>B.1.4.11</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>361,50</b>
<b>B.1.4.12</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>491,50</b>
<b>B.1.4.13</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>404,00</b>
<b>B.1.4.14</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>496,50</b>
<b>B.1.4.15</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>626,50</b>
<b>B.1.4.16</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>839,00</b>
<b>B.1.4.17</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>931,50</b>
<b>B.1.4.18</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1061,50</b>
<b>B.1.4.19</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>309,00</b>
<b>B.1.4.20</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>401,50</b>

<b>B.1.4.21</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I7	modulo	€ <b>531,50</b>
<b>B.1.4.22</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>444,00</b>
<b>B.1.4.23</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>536,50</b>
<b>B.1.4.24</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I8	modulo	€ <b>666,50</b>
<b>B.1.4.25</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>879,00</b>
<b>B.1.4.26</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>971,50</b>
<b>B.1.4.27</b>	Profondità fascia boscatada 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso, opere di ingegneria naturalistica cfr I9	modulo	€ <b>1101,50</b>
<b>B.1.5</b>	Recupero e rinaturalizzazione di un fontanile in leggero stato di degrado vegetazionale con funzionalità idraulica in fase di compromissione. Modulo di riferimento: 5 metri lineari di asta del fontanile interessata dai lavori, operazioni su entrambe le sponde (costi standard al netto delle voci B.1.1 e B.1.2 da computare a parte)		
<b>B.1.5.1</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri	modulo	€ <b>358,92</b>
<b>B.1.5.2</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri	modulo	€ <b>433,92</b>
<b>B.1.5.3</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri	modulo	€ <b>546,42</b>
<b>B.1.5.4</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri	modulo	€ <b>452,10</b>
<b>B.1.5.5</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri	modulo	€ <b>527,10</b>

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>B.1.5.6</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri	modulo	€ <b>639,60</b>
<b>B.1.5.7</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri	modulo	€ <b>554,06</b>
<b>B.1.5.8</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri	modulo	€ <b>629,06</b>
<b>B.1.5.9</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri	modulo	€ <b>741,56</b>
<b>B.1.6</b>	Recupero e rinaturalizzazione di un fontanile in ottica di manutenzione straordinaria della componente vegetazionale e con funzionalità idraulica in fase di leggera riduzione. Modulo di riferimento: 5 metri lineari di asta del fontanile interessata dai lavori, operazioni su entrambe le sponde (costi standard al netto delle voci B.1.1 e B.1.2 da computare a parte)		
<b>B.1.6.1</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>165,00</b>
<b>B.1.6.2</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>257,50</b>
<b>B.1.6.3</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 8 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>387,50</b>
<b>B.1.6.4</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda e - rif. 4 metri - di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>181,50</b>
<b>B.1.6.5</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>274,00</b>
<b>B.1.6.6</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>404,00</b>
<b>B.1.6.7</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda e - rif. 5 metri - di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri, 5 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>209,00</b>



<b>B.1.6.8</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri, 7,5 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>301,50</b>
<b>B.1.6.9</b>	Profondità fascia boscatada 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri, 10 mc di materiale fangoso	modulo	€ <b>431,50</b>
<b>B.1.7</b>	Recupero e rinaturalizzazione di un fontanile in ottica di manutenzione ordinaria della componente vegetazionale e con funzionalità idraulica in fase di leggera riduzione. Modulo di riferimento: 5 metri lineari di asta del fontanile interessata dai lavori, operazioni su entrambe le sponde (costi standard al netto delle voci B.1.1 e B.1.2 da computare a parte)		
<b>B.1.7.1</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri	modulo	€ <b>87,85</b>
<b>B.1.7.2</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di sponda - rif. 3 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri	modulo	€ <b>162,85</b>
<b>B.1.7.3</b>	Profondità fascia boscata fino a 10 metri (comprensivo di spo- rif. 3 metri - nda e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri	modulo	€ <b>275,35</b>
<b>B.1.7.4</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri	modulo	€ <b>91,70</b>
<b>B.1.7.5</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri	modulo	€ <b>166,70</b>
<b>B.1.7.6</b>	Profondità fascia boscata da 11 a 15 metri (comprensivo di sponda - rif. 4 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri	modulo	€ <b>279,20</b>
<b>B.1.7.7</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo fino a 3 metri	modulo	€ <b>98,12</b>
<b>B.1.7.8</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 4 a 8 metri	modulo	€ <b>173,12</b>
<b>B.1.7.9</b>	Profondità fascia boscata da 16 a 20 metri (comprensivo di sponda - rif. 5 metri - e di porzione pianeggiante), alveo da 9 a 12 metri	modulo	€ <b>285,62</b>

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

<b>B.1.8</b>	Manutenzione ordinaria della componente vegetazionale in alveo e della funzionalità idraulica in fase di leggera riduzione. Modulo di riferimento: 5 metri lineari di asta del fontanile interessata dai lavori (costi standard al netto delle voci B.1.1 e B.1.2 da computare a parte)		
<b>B.1.8.1</b>	Pulizia della vegetazione infestante, alveo fino a 3 metri	modulo	<b>€ 75,00</b>
<b>B.1.8.2</b>	Pulizia della vegetazione infestante, alveo da 4 a 8 metri	modulo	<b>€ 150,00</b>
<b>B.1.8.3</b>	Pulizia della vegetazione infestante, alveo da 9 a 12 metri	modulo	<b>€ 262,50</b>
<b>B.2</b>	Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide		
<b>B.2.1</b>	Creazione di Zone umide		
<b>B.2.1.1</b>	Opere accessorie quali chiusini e piccoli interventi in muratura per regimazione flussi acque in entrata e in uscita dall'area	corpo	<b>€ 2.000,00</b>
<b>B.2.1.2</b>	Realizzazione di canali per il flusso/deflusso delle acque alla zona umida. Parametri di riferimento: modulo da 50 ml con sezione di 100 cm di profondità e 100 cm di larghezza	modulo 50 ml	<b>475,60</b>
<b>B.2.1.3</b>	Realizzazione di paratoia manovrabile per il flusso/deflusso delle acque alla zona umida. Parametri di riferimento: modulo da 1 mq, rivestimento in acciaio zincato (escluso meccanismo di movimento di cui alla voce B.2.1.5)	mq	<b>€ 850,00</b>
<b>B.2.1.4</b>	Realizzazione di paratoia manovrabile per il flusso/deflusso delle acque alla zona umida. Parametri di riferimento: modulo da 1 mq, rivestimento in acciaio verniciato (escluso meccanismo di movimento di cui alla voce B.2.1.5)	mq	<b>€ 650,00</b>
<b>B.2.1.5</b>	Opere di movimentazione di paratoia (di cui alle voci B.2.1.3 E B.2.1.4) consistenti in meccanismo a vite e riduttore	corpo	<b>€ 900,00</b>
<b>B.2.1.6</b>	Paratoia più gargame, ovvero guida in profilato d'acciaio lungo la quale scorre una paratoia piana.	corpo	<b>€ 1.250,00</b>
<b>B.2.1.7</b>	Meccanismi di manovra	corpo	<b>€ 600,00</b>
<b>B.2.1.8</b>	Supporto in calcestruzzo (modulo di riferimento; fondazione 3 m e spalle 2 m)	corpo	<b>€ 1.200,00</b>
<b>B.2.1.9</b>	Formazione fosso in terra di 1 mq di sezione	mq	<b>€ 8,00</b>

<b>B.2.1.10</b>	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 ml, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha		
<b>B.2.1.10.1</b>	profondità media 30 cm	modulo 1 ha	<b>€ 11.216,07</b>
<b>B.2.1.10.2</b>	profondità media 40 cm	modulo 1 ha	<b>€ 14.069,68</b>
<b>B.2.1.10.3</b>	profondità media 50 cm	modulo 1 ha	<b>€ 16.923,28</b>
<b>B.2.1.11</b>	Acque basse con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 ml, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha		
<b>B.2.1.11.1</b>	profondità media 30 cm	modulo 1 ha	<b>€ 11.786,79</b>
<b>B.2.1.11.2</b>	profondità media 40 cm	modulo 1 ha	<b>€ 14.830,64</b>
<b>B.2.1.11.3</b>	profondità media 50 cm	modulo 1 ha	<b>€ 17.874,49</b>
<b>B.2.1.12</b>	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 ml, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha		
<b>B.2.1.12.1</b>	profondità media 70 cm	modulo 1 ha	<b>€ 21.298,81</b>
<b>B.2.1.12.2</b>	profondità media 80 cm	modulo 1 ha	<b>€ 23.962,18</b>
<b>B.2.1.12.3</b>	profondità media 90 cm	modulo 1 ha	<b>€ 26.625,54</b>

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

## **Allegato 2 - ALLEGATO TECNICO**

### **Introduzione**

*Questo documento è rivolto a quanti aderiscono alle **misure 216 e 214- azione F e G** del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia ed ha lo scopo di fornire un inquadramento naturalistico, paesaggistico e culturale degli interventi e di esplicitarne alcuni aspetti tecnici. Il testo è volutamente schematico ed è integrato da illustrazioni, che aiutano meglio di tante parole a capire lo spirito e le tecniche degli interventi.*

*Lo scopo generale delle misure è quello di incentivare un miglioramento dell'ambiente agrario dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, attraverso l'adozione di tecniche di gestione appropriate.*

### **Interventi finalizzati alla costituzione di reti ecologiche ed al mantenimento del territorio rurale e del paesaggio agrario**

*I processi ecologici si svolgono in ecosistemi che possono presentarsi come estensioni continue, si pensi all'ecosistema marino, oppure frammentati in misura più o meno grande. Gli ecosistemi forestali, per esempio, possono costituire estensioni continue oppure possono essere frammentati e dispersi all'interno di altri ecosistemi, e possono essere considerati, in questo caso, come delle isole di ambiente boschivo in un mare di altri ecosistemi. Nelle zone più antropizzate gli ambienti naturali sono costituiti da un mosaico di ecosistemi, nel quale avvengono scambi di energia e di materia non solo fra le diverse componenti di un singolo ecosistema, come nel caso del passaggio dai produttori primari, agli erbivori e ai carnivori, ma anche fra tessere di natura diversa del mosaico. Gli ambienti coltivati sono, da sempre, esempi di ecosistemi a mosaico, nei quali le "steppe di cereali" sono inframmezzate da frammenti di foresta, da ecosistemi fluviali, palustri eccetera. L'intensificazione delle pratiche agricole, soprattutto nelle zone più fertili della pianura, ha portato all'impoverimento del mosaico e alla diminuzione di alcuni dei processi di trasferimento di energia e materia. L'eliminazione degli elementi non produttivi ha inoltre determinato l'ulteriore isolamento degli elementi più naturali, o, meglio, meno influenzati dall'azione umana. La ricostituzione della rete ecologica è un obiettivo finalizzato al ristabilimento delle connessioni di rapporti sia fra gli elementi frammentati degli ambienti naturaliformi, sia fra i diversi ambienti. In un passato recente, lo "scambio" fra ambienti coltivati ed ambienti più naturali era visto come un elemento prevalentemente negativo, soprattutto per il timore che gli elementi non coltivati agissero come serbatoi di infestanti o di organismi nocivi alle colture. Più di recente si è rivalutato il ruolo degli ambienti cosiddetti "marginali" quali habitat di rifugio di organismi che possono svolgere un ruolo importante nella lotta biologica. Le fasce non coltivate ai margini dei campi, le siepi e i bordi dei canali, ospitano popolazioni ricche ed abbondanti di invertebrati predatori di altri invertebrati dannosi alle colture. Ragni, opilioni, imenotteri e carabidi svernano nei bordi e nelle siepi e, durante la bella stagione, invadono le fasce più vicine delle colture, dove eliminano un numero impressionante di afidi e di altri erbivori dannosi. Inoltre, le siepi costituiscono l'ambiente di rifugio e di nidificazione di numerose specie di uccelli insettivori. Il mantenimento di popolazioni vitali di tali organismi insettivori richiede però il mantenimento di qualche forma di continuità territoriale fra le fasce e le aree occupate. La costituzione di una rete ecologica comporta quindi il ricreare ambienti naturaliformi e ripristinare i collegamenti fra i diversi elementi. Questo non significa che si debba realizzare una ragnatela continua di siepi, filari o bordi di canali, ma che la distanza fra i diversi elementi sparsi sul territorio non sia invalicabile dagli individui in grado di colonizzare aree spopolate.*

## **Siepi e filari**

Gli elementi lineari del paesaggio agrario sono molto preziosi sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico; inoltre, questi elementi svolgono altre funzioni importanti: rallentano la velocità del vento, consolidano il terreno, producono legname e frutti, hanno interesse apistico. Negli scorsi decenni era prevalsa la tendenza ad eliminare siepi e filari dal paesaggio agrario; attualmente la tendenza potrebbe capovolgersi.

### **Motivi che avevano portato all'eliminazione di siepi e filari**

1. Perdite economiche
2. Campi piccoli, con forme irregolari e inefficienza delle macchine agricole
3. Disponibilità di recinzioni alternative per il bestiame a buon mercato
4. Recupero di piccole superfici non coltivate
5. Ombreggiatura e competizione con le coltivazioni adiacenti
6. Serbatoi di organismi nocivi e di parassiti

### **Motivi che consigliano oggi di mantenere o ricostituire siepi e filari**

1. Le spese di eliminazione delle siepi non vengono più finanziate
2. Sono disponibili aiuti economici per la piantumazione e la gestione
3. Valore naturalistico
4. Valore per la selvaggina cacciabile
5. Valore storico e paesaggistico
6. Ombreggiamento e riparo per il bestiame, funzione frangivento, riduzione dell'erosione
7. Svernamento di insetti benefici
8. Aspetti positivi in termini d'immagine verso il pubblico
9. Esistenza di normative vincolistiche in parchi e riserve

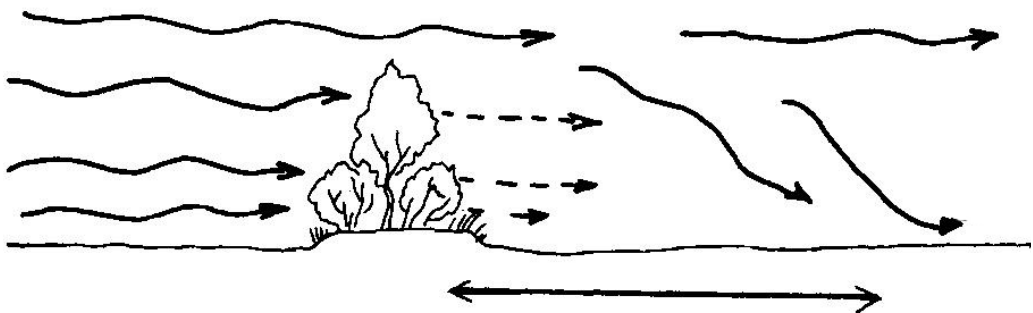
## 1. SIEPI E FILARI

Sono **escluse** dalla presente trattazione tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani in quanto non ammesse a contributo.

### Definizioni

**Siepe** - Si considera siepe una struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

**Filare** - Si considera filare una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto.



Le siepi e i filari svolgono importanti funzioni nel paesaggio agrario. Oltre alla conservazione del paesaggio e della ricchezza naturalistica del territorio, una delle funzioni più importanti dal punto di vista produttivo è l'attenuazione dei venti.

## **Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate**

### **(Misura 214 -azione F)**

L'intervento interessa le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti, costituite attraverso la misura 216 "Investimenti non produttivi" o che siano state oggetto di impegno in applicazione della misura F "Misure agroambientali" del PSR 2000-2006 o del Reg. CEE 2078/92 (da verificare in funzione esiti notifica).

L'impegno richiede l'esecuzione delle cure colturali sottoelencate:

- mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc.;
- eliminazione totale obbligatoria di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e il contenimento dei rovi;
- nelle siepi dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*) è necessario introdurre un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (vedi elenco allegato);
- divieto di concimazione chimica, diserbo e lotta fitosanitaria;
- ceduzione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, in modo da lasciare un'adeguata copertura vegetale;

### **Costituzione di siepi e filari**

#### **(Misura 216 -- tipologie A.1.1 - siepi, A.1.2 - filare semplice, A.1.3 - filare complesso)**

**Le siepi** di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri, in modo da raggiungere il numero **minimo di 50 piante su 100 metri**; è necessaria la **compresenza di almeno 4 specie** diverse.

La lunghezza minima di un intervento è di m 400, derivanti anche dalla somma di più elementi ciascuno lungo almeno 25 metri; La fascia da destinare alla siepe (intesa come mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie) dovrà essere larga almeno di 2,5 metri per fila e complessivamente inferiore a 25 m.

Il numero massimo di file è pari a tre e la distanza massima tra le file pari a 3 m.

**I filari** possono avere una disposizione in file semplici o binate, in alcuni casi monospecifiche e in altri di composizione polispecifica, con interasse tra una pianta e la successiva non superiore a 7 metri circa, in modo da raggiungere il **numero minimo di 15 piante su 100 metri**. La **lunghezza minima di un intervento** considerato è di m 300 in elementi di almeno m 50 ciascuno.

#### **Criteri di scelta**

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe che si desidera impiantare sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area d'intervento.

Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori di successo:

- *scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;*
- *utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone, descritte nell'elenco allegato;*

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

- realizzare impianti fitti;
- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi anni;
- rispettare le sequenze floristiche prescelte.

La sistemazione della siepe deve inoltre considerare i seguenti vincoli:

- evitare l'ombreggiamento eccessivo dei seminativi;
- garantire la disponibilità di spazi adeguati attorno alle campagne;
- assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di colò per effettuare le necessarie opere di manutenzione. A tale proposito si vedano le disposizioni in materia riportate nel capitolo "Distanze da rispettare";
- minimizzare l'intralcio alla circolazione dei mezzi agricoli;
- offrire adeguati scorci visuali sulle campagne;
- rispettare i coltivi adiacenti e i confini di proprietà.

### Lavori di manutenzione

I lavori di manutenzione rappresentano le operazioni necessarie per mantenere e sviluppare tutti gli interventi a verde eseguiti e comprendono le irrigazioni di soccorso, il controllo delle erbe infestanti, la reintegrazione delle fallanze e la cura in genere, per ottenerne il pieno vigore vegetativo. Gli interventi manutentivi saranno da ritenersi senz'altro necessari per i primi sei anni, mentre successivamente la copertura delle piantine sul terreno potrà essere sufficiente a controllare la concorrenza delle erbe infestanti.

Si prevedono necessariamente diverse fasi di manutenzione:

**Fase di impianto.** Si tratta della prima manutenzione necessaria alla piantina; ci si riferisce all'eventuale spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, al primo innaffiamento, alla concimazione alla buca, alla posa di tutore. Nella fase di impianto è consigliata la pacciamatura.

**Fase di manutenzione intensiva.** Ha inizio nella primavera appena successiva agli interventi di piantagione. Le operazioni di maggiore importanza saranno le irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti. Sono operazioni legate alla necessità di proteggere le giovani piantine dalla concorrenza delle erbe infestanti, assicurandone il miglior sviluppo fino al raggiungimento dell'autosostentamento e alla completa affermazione sul terreno e sulla flora competitiva.

**Fase di manutenzione estensiva.** Successivamente alla fase di manutenzione intensiva è prevista una fase di manutenzione delle piantagioni già affermate e la loro cura per ottenerne un controllo complessivo dello sviluppo. Questa fase comprende le potature e anche l'eventuale reintegrazione delle fallanze.

**Le irrigazioni e il regolare controllo delle infestanti** sebbene non più indispensabili garantiranno un più rapido accrescimento delle vegetazioni.

### Tipologie morfologiche delle siepi

Le siepi sono composte normalmente da più strati di vegetazione, di cui gli alberi ad alto fusto,



costituiscono il piano più alto, gli arbusti alti e gli alberi ceduati formano il livello intermedio ed i piccoli arbusti e le erbacee compongono il livello inferiore.

Una siepe per esplicare tutte le sue funzioni dovrebbe essere composta dai diversi piani di vegetazione. Secondo la predominanza di un livello di vegetazione sugli altri possiamo individuare a titolo di esempio le seguenti tipologie morfologiche.

### Siepe bassa

Da preferirsi nel caso di:

- poco spazio a disposizione
- soli 50 centimetri di distanza dal confine
- necessità di non invadere strade campestri
- necessità di non ombreggiare
- scelta di siepe monofilare

Si dispone indifferentemente in direzione Nord-Sud ed Est-Ovest

### Siepe di media statura

Da preferirsi nel caso di:

- necessità d'effetto frangivento per 30/60 metri d'estensione
- necessità di non ombreggiare eccessivamente
- scelta di siepe monofilare

Si dispone preferibilmente in direzione Nord-Sud

### Siepe alta monofilare

Da preferirsi nel caso di:

- adeguata distanza di rispetto dal confinante
- necessità di effetto frangivento per 60/150 metri di estensione
- scelta di siepe monofilare

Si dispone preferibilmente in direzione Nord-Sud

### Siepe alta plurifilare

Da preferirsi nel caso di:

- adeguata distanza di rispetto dal confinante
- necessità di effetto frangivento per 150/300 metri di estensione
- scelta di siepe plurifilare

Si dispone preferibilmente in direzione Nord-Sud

**tabella riassuntiva delle caratteristiche dei vari tipi di siepe**

	Siepe bassa	Siepe di media statura	Siepe alta	Siepe plurifilare
<i>Altezza massima (metri)</i>	1,5/3	3/6	6/15	15/30
<i>Distanza minima dal confine (metri)</i>	0,5	1,5	3	3
<i>Densità lungo il filare</i>	1 metro	1,5	2	2,5
<i>Azione frangivento (estensione metri coperti)</i>	15/30	30/60	60/150	150/300
<i>Aumento della variabilità ecologica</i>	Discreta	Buona	Ottima	Eccellente

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

### **Tipologie funzionali**

La scelta del tipo di siepe da impiantare può essere guidata anche dalla prevalente funzione che si vuole ottenere.

#### **Siepi da legna**

Sezione: alternanza albero a ceppaia/arbusto

Distanze di impianto: metri 1/1,5 sulla fila

Turno di ceduzione: 5/10 anni

Specie arboree indicate: *Acer campestre*, *Carpino bianco*, *Frassino maggiore*, *Robinia*, *Ontano nero*

#### **Siepi di valore apistico**

Sezione: alternanza di arbusti bassi e arbusti alti disposti in ordine casuale

Distanze di impianto metri 1/1,5 sulla fila

Specie indicate: *Nocciolo*, *Salici*, *Biancospino*, *Frangola*, *Sanguinella*, *Pallon di maggio*, *Robinia*, *Tiglio*, *Ciliegio selvatico*, *Prugnolo selvatico*, *Melo selvatico*, *Rosa canina*

#### **Siepi di valore alimentare**

Sezione: alternanza di arbusti bassi e alberi da frutto disposti in ordine casuale

Distanze di impianto metri 1,5 sulla fila

Specie indicate: *Nocciolo*, *Azzeruolo*, *Nespolo*, *Gelso*, *Noce*, *Ciliegio selvatico*, *Prugnolo selvatico*, *Melo selvatico*

#### **Siepi di consolidamento ripariale**

Sezione: alternanza di albero a ceppaia/arbusto

Distanze di impianto metri 1/1,5 sulla fila

Specie indicate: *Ontano nero*, *Salice grigio*, *Salice bianco*, *Pallon di maggio*

#### **Siepi frangivento**

Sezione: alternanza di albero ad alto fusto/albero a ceppaia/arbusto

Distanze di impianto: metri 1/1,5 sulla fila

Distanza minima tra due alberi ad alto fusto: 6 metri

Distanza minima tra due alberi a ceppaia: 4 metri

Presenza dell'arbusto intercalare agli alberi ad alto fusto e agli alberi a ceppaia

Ordine delle specie casuale

Distanza ottimale fra due frangivento successivi: 200/300metri

Turno di ceduzione per gli alberi ad alto fusto: 40/50 anni

Turno di ceduzione per gli alberi a ceppaia: 12/15 anni

Specie indicate: *Farnia*, *Carpino bianco*, *Acer campestre*, *Ontano nero*, *Pioppo bianco*, *Pioppo nero*, *Olmo campestre*, *Bagolaro*.

#### **Siepi di valore naturalistico**

Siepe monofilare o plurifilare

Sezione: alternanza albero ad alto fusto/arbusto

Distanze di impianto: metri 1,5/2 sulla fila e metri 2 tra le file

Disposizione delle piante sfalsata tra le due file

Presenza dell'arbusto intercalare agli alberi ad alto fusto e agli alberi a ceppaia

Ordine delle specie casuale

Specie indicate: *Tutte le specie autoctone* (si veda elenco allegato)

## Esempi di piantumazioni

### Modulo 1

Situazioni di margine ai fossi di irrigazione

Siepe arbustiva igrofila di pianura

Larghezza minima d'impianto alla base: 0,6 metri

Fascia di rispetto circostante: 1,5 m per lato

Numero minimo di specie: 4

Dimensioni minima dell'elemento: 25 ml

Schema d'impianto: fila singola lineare a bordo fosso

Distanza di impianto: 1,5 metri medio

Specie arbustiva

<i>Salix cinerea</i>	salice grigio
<i>Salix triandra</i>	salice da ceste
<i>Salix purpurea</i>	salice rosso
<i>Cornus sanguinea</i>	sanguinello
<i>Viburnum opulus</i>	viburno
<i>Corylus avellana</i>	nocciolo
<i>Crataegus monogyna</i>	biancospino
<i>Frangula alnus</i>	frangola

### Modulo 2

Situazioni di margine alle strade campestri

Siepe arbustiva mesofila di pianura

Larghezza minima d'impianto alla base: 0,6 metri

Fascia di rispetto circostante: 1,5 m per lato

Numero minimo di specie: 4

Dimensioni minima dell'elemento: 25 ml

Schema d'impianto: fila singola lineare a bordo strada

Distanza di impianto: 1,5 metri medio

Specie arbustiva

<i>Crataegus monogyna</i>	biancospino
<i>Cornus mas</i>	corniolo
<i>Euonymus europaeus</i>	evonimo
<i>Prunus spinosa</i>	prugnolo
<i>Ligustrum vulgare</i>	ligustro
<i>Rosa canina</i>	rosa canina
<i>Rhamnus catharticus</i>	spincervino
<i>Corylus avellana</i>	nocciolo
<i>Cornus sanguinea</i>	sanguinello

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**Modulo 3**
*Siepe plurifilare naturaliforme*

Ambiente mesofilo di pianura

Larghezza minima d'impianto alla base: 0,6 metri

Fascia di rispetto circostante: 1,5 m per lato

Numero minimo di specie: 4

Schema d'impianto: lineare su doppia o tripla fila

Dimensioni di ripetizione dell'elemento: 25 metri

Sesto d'impianto: 2,5 x 2 metri

Specie arborea		Specie arbustiva	
<i>Quercus robur</i>	Quercia farnia	<i>Rosa canina</i>	Rosa canina
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo
<i>Ulmus campestris</i>	Olmo campestre	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo
<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	<i>Cornus mas</i>	Corniolo
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello
<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro
		<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino
		<i>Rhamnus catharticus</i>	Spincervino

**Modulo 4**
*Siepe plurifilare naturaliforme*

Ambiente igrofilo di pianura

Larghezza minima d'impianto alla base: 0,6 metri

Fascia di rispetto circostante: 1,5 m per lato

Numero minimo di specie: 4

Schema d'impianto: lineare su doppia o tripla fila

Dimensioni di ripetizione dell'elemento: 25 metri

Sesto d'impianto: 2,5 x 2 metri

Specie arborea		Specie arbustiva	
<i>Salix alba</i>	Salice bianco	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso
<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino meridionale	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio
		<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo
<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	<i>Frangula alnus</i>	Frangola
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello
<i>Prunus padus</i>	Pado	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo

## 2. FASCE TAMPONE BOSCADE (FTB)

### Definizione

**Fasce tampone boscate** - Si considera fascia tampone boscata una area tampone ad andamento lineare continuo o discontinuo coperta da vegetazione arboreo arbustiva decorrente lungo canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona. La struttura vegetale deve avere una larghezza di misura inferiore a 25 metri misurati agli estremi dell'area di insidenza della chioma e pertanto non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale (l.r. 31/2008 e succ. modifiche).

Le FTB svolgono funzioni molto utili nei confronti dell'ambiente e delle aziende agricole tra cui:

- riduzione dell'inquinamento da nitrati delle acque superficiali e sottosuperficiali;
- contenimento dell'erosione delle rive;
- funzionalità tipiche delle siepi (funzioni ecologiche ed estetico-ricreative);
- ombreggiamento dei corsi d'acqua con riduzione della temperatura e aumento dell'ossigeno disciolto;
- funzioni produttive grazie alla produzione di legname, nettare per le api e piccoli frutti.

### ***Costituzione di Fasce Tampone Boscate (Misura 216 - Tipologia A.2)***

Le FTB possono essere costituite da due o più filari e devono essere decorrenti lungo canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua, possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

- larghezza minima alla base: **6 m**, larghezza fascia di rispetto lasciata libera da coltivazioni agrarie, **2m**;
- lunghezza minima dell'intervento: **100 m** raggiungibili anche con la somma di più elementi non adiacenti di 25 m.

La definizione della larghezza più opportuna deve essere stabilita in fase di progettazione in base alle seguenti caratteristiche del suolo:

- carico di sostanze inquinanti
- condizioni idrologiche
- giacitura e tessitura

### Criteria di scelta

Tutti gli impianti saranno costituiti da cedui lineari semplici biplani bi o plurifilari, costituiti da uno strato arbustivo a cui è sovrapposto uno strato di alberi governati a ceduo, organizzati secondo la struttura di un frangivento medio (uniformità della copertura in senso orizzontale e della densità della vegetazione in senso verticale). In tal modo la produttività biologica sarà esaltata e la copertura del suolo sarà totale per una fascia di alcuni metri, favorendo così da un lato il controllo delle erbe acquatiche che vegetano entro le rogge ed i canali e dall'altro impedendo che la FTB divenga un luogo di moltiplicazione delle erbe infestanti le colture agrarie. La manutenzione della fascia e delle sue immediate vicinanze sarà in tal modo praticamente ridotta a zero.

Alberi ed arbusti saranno regolarmente alternati tra loro con distanza massima di **3m** tra gli individui vicini; ogni siepe sarà costituita da almeno **4 specie diverse** al fine di mantenere sempre elevata la biodiversità e creare condizioni favorevoli per l'insediamento di una ricca comunità biotica.

La scelta delle specie da utilizzare è determinata dalle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di intervento e dalla tipologia di fascia che si vuole realizzare e dovrà prevedere quelle indicate nell'elenco

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

allegato. In aggiunta, considerando l'aspetto produttivo in termini di biomassa, potrà essere utilizzato *Platanus x hybrida*.

La composizione dello strato di alberi governati a ceduo sarà incentrata attorno a specie che possiedono le seguenti caratteristiche:

- Capacità di produrre ingenti quantitativi di biomassa legnosa, possibilmente di elevata densità in modo da poter essere impiegata anche nell'assortimento "legna a pezzi".
- Assenza di patologie che non possano essere controllate attraverso adeguate azioni preventive, pratiche colturali o con trattamenti rientranti nelle tecniche di lotta biologica.
- Facoltà pollonifera a seguito di ceduzione, medio-alta. A tale scopo si faccia riferimento alle indicazioni fornite nella tabella seguente.

Lo strato arbustivo basso avrà lo scopo di completare la copertura del suolo e di arricchire la FTB dal punto di vista biologico. Esso sarà costituito da un ricco corredo di specie di accompagnamento igrofile o mesofile a funzione multipla, capaci di integrarsi al di sotto dello strato dominante dei polloni del ceduo lineare, ma che nel contempo non eserciteranno un'eccessiva concorrenza con le specie del ceduo, deprimendone l'accrescimento.

## Tecniche di coltivazione e manutenzione

### Impianto

Per l'impianto si consiglia di utilizzare piantine a radice nuda o con pane di terra. Nel primo caso è necessario effettuare una leggera spuntatura dell'apparato radicale per permettere una maggiore percentuale di attecchimento. L'impianto prevede l'apertura della buca, la concimazione di fondo, la messa a dimora delle piantine provviste di pali tutori e reti di protezione e la prima irrigazione.

In questa fase è consigliata la pratica della pacciamatura.

### Coltivazione

Nella primavera successiva alla fase impianto hanno notevole importanza gli interventi di manutenzione quali le irrigazioni di soccorso ed il contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine. Al termine del primo anno, nel caso di mancato attecchimento si dovrà procedere prontamente alla sostituzione delle fallanze per garantire la funzionalità della fascia tampone.

Le fasi di coltivazione successive saranno prevalentemente incentrate sulle irrigazioni e sul regolare controllo delle infestanti. Potranno essere eseguite potature quali riceppature o tagli di formazione, produzione e contenimento. Il governo delle FTB è a ceduo con taglio a raso ogni 4-6 anni delle essenze arboree. Le specie arbustive, ad eccezione di *Sambucus nigra* e *Corylus avellana*, non saranno ceduate, poiché con la loro presenza limitano i riscoppi vegetativi dei rovi e delle specie erbacee e conferiscono carattere di naturalità alla fascia.

## 3. FONTANILI

Il termine lombardo "fontanile" definisce un'opera dell'uomo il cui fine è quello di far affiorare, raccogliere e convogliare le acque sotterranee che tendono a trovarsi prossime alla superficie in una determinata fascia della pianura, denominata "fascia delle risorgive". Nella Pianura padana la fascia delle risorgive è individuabile dalla presenza dei fontanili lombardi, dei "sortumi" piemontesi e dei "risultivi" friulani; la sua larghezza è compresa di solito fra 4 e 15 km, ma nell'area compresa fra la Sesia ed il Ticino raggiunge un'ampiezza di 60 km. Le acque che il suolo dell'alta pianura riceve s'infiltrano in profondità, grazie alla struttura molto permeabile del terreno; si formano così falde freatiche e falde artesiane che, in particolari condizioni possono avvicinarsi notevolmente alla superficie, o emergere del tutto, laddove gli strati profondi argillosi ed impermeabili risalgono in superficie nella bassa pianura. A partire dall'XI-

XII secolo, l'uomo ha scavato i fontanili per approvvigionarsi d'acqua che utilizzava per vari scopi, in particolare per l'irrigazione. E' probabile che i primi fontanili fossero stati creati in corrispondenza di risorgive, cioè di punti di emersione naturale delle falde, ma in seguito lo scavo fu effettuato anche in altre aree, probabilmente dopo aver effettuato dei saggi.

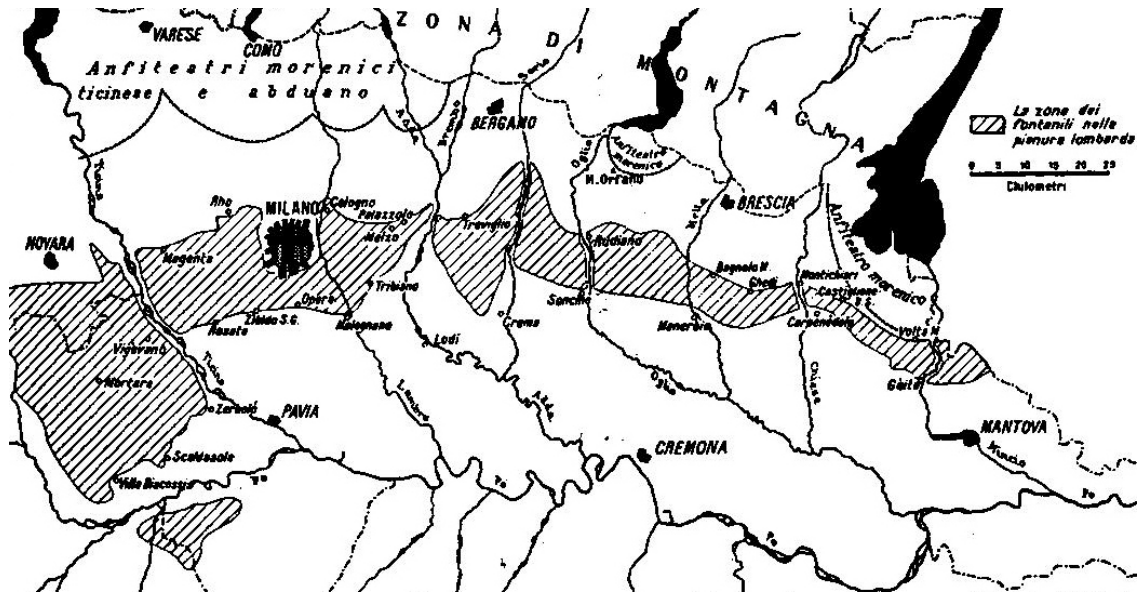


Figura 2 - La fascia dei fontanili della pianura lombarda

### La struttura del fontanile

Il fontanile può essere suddiviso nelle seguenti parti:

#### La testa di fontana

Consiste in uno scavo del terreno, con un dislivello di alcuni metri dalla pianura circostante, che raggiunge in profondità la prima falda idrica sotterranea, o falda freatica.

- **La testa** comprende uno o più occhi (o polle), dai quali fuoriesce l'acqua di falda. La fuoriuscita viene facilitata con la collocazione di tubi in ferro o in cemento; anticamente si utilizzavano tini e botti senza fondo. L'acqua che fuoriesce è talvolta evidente dallo zampillo; altre volte è solo percepibile dal movimento della sabbia intorno all'occhio.
- **Le ripe** sono le pareti dello scavo; per evitarne il franamento in acqua si creano delle pendenze dolci, che vengono così occupate da una ricca vegetazione palustre, oppure, se lo spazio è limitato e la pendenza della sponda è accentuata, si creano delle opere di sostegno con viminate, fascinate o muretti di ciottoli.
- **Il bordo**, di solito rialzato rispetto alla pianura circostante, si forma con l'accumulo del terreno di scavo. Infine, un'area di contorno costituisce una fascia fra il bordo e le coltivazioni circostanti; talvolta il contorno è alberato, allo scopo di evitare smottamenti del terreno. L'insieme delle ripe, del bordo e del contorno costituiscono la cosiddetta "corona" del fontanile.

#### La gola e l'asta

La gola è il punto nel quale l'acqua si incanala nell'asta della fontana, che non è altro che un fosso scavato allo scopo di portare l'acqua dove serve. Nel primo tratto l'asta è molto incassata rispetto al piano di campagna e le sue sponde sono spesso occupate da vegetazione arborea o arbustiva, che ne consolida il terreno. Quando la vegetazione arborea sovrasta completamente l'asta, si forma una sorta di galleria delle chiome; in queste condizioni la quantità di luce che raggiunge il corso d'acqua è limitata e lo sviluppo della vegetazione acquatica è contenuto. Il fosso si dirige poi verso terreni situati a quote inferiori alla testa di fontana e, in considerazione delle scarse pendenze della bassa pianura, questo comporta il fatto che spesso i fontanili irrigano terreni che si trovano a distanze notevoli dalla

testa di fontana; inoltre le pendenze dell'asta sono sempre molto modeste e la corrente è lenta; questo facilita lo sviluppo di vegetazione acquatica.

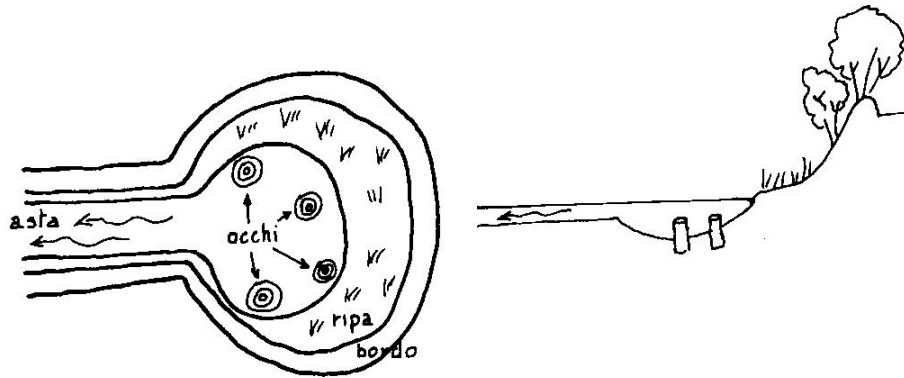


Figura 3 - Schema della struttura di un fontanile

### Il valore naturalistico e paesaggistico dei fontanili.

I fontanili sono ricchi di vegetazione acquatica sia nella testa che nell'asta; questo costituisce un problema che richiede interventi periodici di rimozione, ma al tempo stesso costituisce uno degli elementi di pregio. La vegetazione fitta, la presenza di acqua sorgiva, generalmente di ottima qualità, che mantiene una temperatura pressoché costante, fra i 9 e i 12 °C per tutto l'anno, costituiscono degli ambienti molto adatti alla vita di innumerevoli forme di vita animale; i fontanili erano e sono tuttora, potenzialmente, delle zone di riproduzione e di ripopolamento naturale dei pesci delle acque correnti. Nonostante l'azione di contenimento che veniva svolta regolarmente, la vegetazione acquatica e quella palustre delle rive tornavano ad essere rigogliose ad ogni stagione.

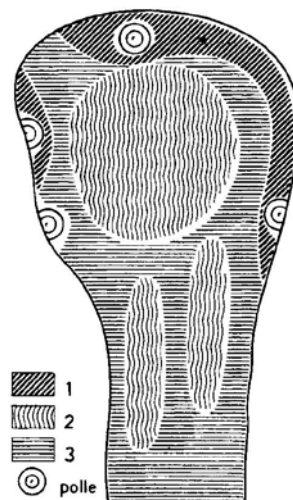


Figura 3 - La vegetazione di un fontanile della pianura lombarda (da Piazzoli 1956)

1 - vegetazione palustre di margine; 2 - vegetazione sommersa; 3 - lenticchia d'acqua galleggiante.

### Manutenzione dei fontanili (Misura 216 - Tipologia B.1)

Gli ambienti acquatici sono generalmente molto dinamici. L'accumulo dei sedimenti e la rapida



crescita delle vegetazione acquatica e palustre possono rendere molto meno efficiente un fontanile dal quale si voglia ottenere una buona portata d'acqua. Se il fontanile viene abbandonato del tutto, inoltre, l'interrimento porta alla scomparsa della testa di fontana, all'occlusione degli occhi e, infine, al riempimento dell'asta. L'accumulo di sabbia e terriccio può essere dovuto sia allo smottamento dalle rive che al trasporto attraverso le acque sorgive; a questi effetti si somma la massa di materiale vegetale morto. L'intervento umano può così rendersi indispensabile per ripristinare e mantenere funzioni e strutture di interesse sia produttivo che naturalistico e paesaggistico. Questo non vale, invece, per le risorgive naturali, che probabilmente si trovano in condizioni di portata delle polle di sorgente e di pendenze dei canali di deflusso tali da mantenere una funzionalità anche in assenza di interventi di manutenzione.

Le conseguenze dell'accumulo di detriti consistono in un innalzamento del livello del fondo e in una conseguente riduzione del flusso di acqua sorgiva; col tempo, inoltre, l'innalzamento del fondo può giungere al punto di far emergere banchi di sabbia e di limo sui quali attecchisce vegetazione palustre, con una conseguente riduzione delle sezioni della testa e dell'asta. La crescita della vegetazione acquatica e l'espansione della vegetazione palustre verso il centro comportano invece una riduzione delle portate; il rallentamento che ne consegue determina a sua volta un aumento della deposizione del materiale in sospensione.

Sono finanziabili solo interventi di recupero di fontanili che necessitano di manutenzione per ripristinare la capacità di captazione d'acqua, nei limiti delle portate derivate concesse.

## Prescrizioni

### *Lo spurgo*

Lo spurgo consiste nella rimozione del materiale minerale ed organico che si accumula per effetto della deposizione sul fondo della testa della fontana e dell'asta. Tale operazione dev'essere effettuata periodicamente e, in genere, **almeno volta l'anno per la testa della fontana fra il 1° settembre e il 28 febbraio** e con cadenza inferiore per l'asta, in relazione alla torbidità dell'acqua e alla pendenza e al conseguente innalzamento del fondo. In passato quest'operazione veniva effettuata a mano con dei badili. Attualmente **si può far ricorso a mezzi meccanici**, alcuni dei quali, i cosiddetti "ragni", possono operare anche con sponde ripide e suoli molto fangosi. Tale operazione dev'essere effettuata **evitando di danneggiare inutilmente le ripe ed il bordo della testa e le sponde dell'asta. Il materiale rimosso non dev'essere collocato entro la fascia delle ripe**, ma può essere accumulato sul bordo o sull'area di contorno. Un eventuale accumulo sulle rive ripide si risolverebbe nel rapido dilavamento in occasione di piogge e produrrebbe effetti negativi sulla vegetazione riparia, che svolge un'azione stabilizzante delle sponde.

### *Il taglio delle erbe*

Quest'operazione ha come scopo il ripristino di una portata adeguata e la riduzione della deposizione dei materiali di torbida, che innalzano il fondo con le conseguenze negative già viste. Per quanto si operi drasticamente, le piante palustri ed acquatiche tendono a ricrescere in tempi più o meno rapidi, a seconda delle condizioni edafiche e d'illuminazione; proprio per questo non è di alcuna utilità far ricorso a tecniche eccessivamente distruttive per gli organismi acquatici che non interferiscono con le attività agricole ma che possono svolgere importanti funzioni ecologiche. **Entro la testa della fontana e nei primi 100 metri dell'asta si farà ricorso alla falciatura, anche con mezzi meccanici e motobarce attrezzate, ma non si utilizzeranno le frese che rimuovono il fondo. Le operazioni verranno eseguite fra il 1° settembre e il 28 febbraio.**

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

#### 4. ALTRI TIPI DI ZONE UMIDE

##### Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide

##### (Misura 216 Tipologia B.2, Misura 214 - Azione G)

Fra gli interventi previsti, alcuni comportano la trasformazione di superfici coltivate in aree ad elevato valore naturalistico. Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di zone d'interesse vegetazionale e faunistico su terreni agricoli. I beneficiari si impegnano a realizzare uno degli interventi di seguito descritti.

##### **Creazione di Zone umide**

Queste zone vengono create attraverso l'allagamento di non meno del 75% dell'area interessata per almeno 8 mesi l'anno l'anno. Le profondità dovranno essere diversificate in modo da consentire l'instaurarsi di comunità vegetali differenziate. L'intervento potrà essere realizzato allagando terreni collocati a quote inferiori al piano generale della campagna, ovvero rimodellando il profilo del terreno al fine di creare differenti profondità della lama d'acqua con una profondità massima non superiore a m 2. **Non dovrà esserci alcun'asportazione di materiale all'esterno dell'azienda o riporto dall'esterno.**

Il profilo e la gestione delle rive devono consentire lo sviluppo di una fascia di vegetazione palustre della larghezza minima di 5 m su almeno  $\frac{3}{4}$  del perimetro della zona allagata. Sull'area dell'intervento non allagata dovranno essere realizzati sistemi macchia-radura con le modalità sopra descritte.

Sono ipotizzabili due tipologie d'intervento:

- zone umide ad acque basse
- zone umide ad acque profonde

In tutti i casi le rive dovranno avere un andamento non rettilineo, al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione palustre circostante; si consiglia di creare numerose anse e piccoli promontori.

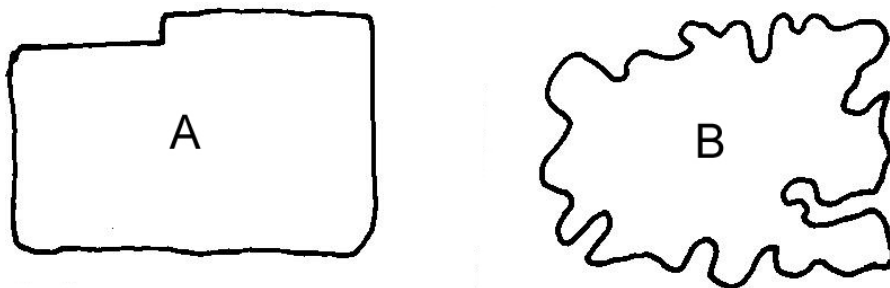
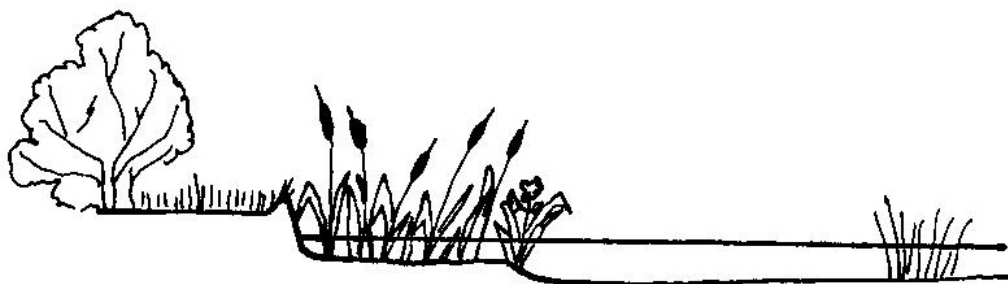


Figura 17 - In A un profilo delle sponde non desiderabile; in B un profilo ottimale, che aumenta le zone di contatto fra acqua e terra e offre maggiori possibilità a piante e animali palustri.

##### **Zone umide ad acque basse**

I terreni destinati a tale tipologia di intervento vengono restaurati con la finalità di provvedere alla ricostituzione di aree umide a fondale basso per l'alimentazione e la riproduzione di uccelli acquatici. La riqualificazione naturalistica delle aree umide a fondale basso viene condotta mediante la formazione di bacini perennemente allagati, con una profondità di 30/35 cm.

Gli argini perimetrali vengono estesi ad alcuni metri di larghezza, (fino ad un massimo di tre metri), e successivamente piantati con siepi campestri di natura igrofila.



*Figura 18 - Creando zone palustri con acque basse è comunque sempre opportuno diversificare le profondità dell'acqua, in modo da consentire l'attecchimento a diverse formazioni vegetali palustri.*

### **Zone umide ad acque profonde (max 2 metri)**

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, con profondità variabile da 20 cm a 70 cm alternati a settori con acqua relativamente alta (da 1,5 a 1,8 metri, con 1,3 metri di media), a formare una ripetuta successione di acque libere e di acque stagnanti che riprendono la strutturazione di un ambiente umido diversificato.

La profondità dell'acqua viene determinata dalla profondità di scavo e dal livello usualmente disponibile in fase di irrigazione.

Il 30 % della superficie rimane asciutto e disponibile per i riporti di terra.

La conformazione del fondo e delle rive deve prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare. I corpi d'acqua così realizzati non possono essere destinati ad attività di cosiddetta "pesca sportiva" a pagamento.

*Figura 19 - Le zone umide con acque profonde devono prevedere la presenza di fasce periferiche con profondità intermedie, nelle quali possano insediarsi diverse tipologie di vegetazione palustre. Questo è possibile se si creano dei gradini a diverse profondità.*

Serie Ordinaria n. 15 - Giovedì 14 aprile 2011

**Alberi**

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M	Facoltà pollonifera (a seguito ceduazione)		
						B	I	A
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	X	X			X	
	<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio		X	X		X	
	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero montano		X	X		X	
Aquifoliacee	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio		X	X		X	
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	X	X	X		X	
	<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco			X		X	
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	X	X				X
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero		X	X			X
Fagacee	<i>Castanea sativa</i>	Castagno		X	X			X
	<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio			X		X	
	<i>Quercus cerris</i>	Cerro		X	X			X
	<i>Quercus petraea</i>	Rovere		X	X			X
	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella		X				X
	<i>Quercus robur</i>	Farnia	X					X
Juglandacee	<i>Juglans regia</i>	Noce	X	X			X	
Leguminose	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X		X	
Moracee	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	X	X		X		
	<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	X	X		X		
Oleacee	<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino ossifillo	X					X
	<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore	X	X	X			X
	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	X	X	X			X
Pinacee	<i>Pinus sylvestris</i>	Pino silvestre	X	X	X	NULLA		
Rosacee	<i>Crataegus azarolus</i>	Azzeruolo	X			X		
	<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	X	X	X	X		
	<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo	X	X	X	X		
	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico	X	X	X	X		
	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino		X		X		
	<i>Prunus padus</i>	Pado	X	X	X			X
	<i>Pyrus pyraeaster</i>	Pero selvatico	X	X		X		
	<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano		X	X		X	
	<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori			X		X	
	<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo comune		X				X
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X			X	
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	X	X				X
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	X	X	X			X
	<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremolo		X	X		X	
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	X	X				X
	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X			X
Taxacee	<i>Taxus baccata</i>	Tasso			X	X		
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico		X				X
Ulmacee	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	X	X	X			X
<b>LEGENDA</b>								
<b>Piano di vegetazione</b>								
<b>P = 0/100 metri</b>								
<b>C = 100/800 metri</b>								
<b>M = oltre 800 metri</b>								

**Facoltà pollonifera in seguito a ceduazione****B = bassa****I = intermedia****A = alta**

**Arbusti**

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Anacardiacee	<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano		X	
Aquifoliacee	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio		X	X
Berberidacee	<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino	X	X	X
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso		X	X
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	X	X	X
	<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	X	X	X
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	X	X	X
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	X	X	X
Cornacee	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	X	X	
	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	X	X	
Corylacee	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	X	X	X
Cupressacee	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune		X	X
Eleagnacee	<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	X	X	X
Leguminose	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
	<i>Sarothamnus scoparius</i>	Ginestra dei carbonai	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X		
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	X	X	
Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	X	X	X
	<i>Rhamnus catharticus</i>	Spinocervino	X	X	
Rosacee	<i>Amelanchier ovalis</i>	Pero corvino		X	X
	<i>Crataegus azarolus</i>	Azzeruolo	X		
	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	X	X	
	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino		X	X
	<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo	X	X	X
	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino		X	
	<i>Prunus padus</i>	Pado	X	X	X
	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	X	X	X
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	X	X	X
	<i>Rosa gallica</i>	Rosa gallica	X	X	X
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	X		
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	X	X	X
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	X	X	X
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine		X	X
<b>LEGENDA</b>					
<b>Piano di vegetazione</b>					
<b>P = 0/100 metri</b>					
<b>C = 100/800 metri</b>					
<b>M = oltre 800 metri</b>					